VENERDÌ 2 LUGLIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°154 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

CULTURE

Quel primo ciak a Trieste Ritrovato il film del 1943

LUGHI / A PAG. 28



Il principe cinese ai Cantieri San Marco

BORIA / A PAG. 29



BALCANI

IL VERTICE A BRDO

Lubiana assume la presidenza Ue Il monito sui diritti di von der Leyen



Janez Janša con Ursula von der Leyen

MAURO MANZIN

Ursula von der Leyen arriva a Brdo pri Kranju per l'avvio del semestre sloveno e difende come un panzer lo stato di diritto con il premier Janez Janša. / ALLE PAG. 10 E 11

LO SVILUPPO DI TRIESTE

Missione danese in porto «Più spazi per crescere»

Il ceo del colosso Dfds Carlsen, socio di Samer, chiede piazzali e punta sul Molo VI / ALLE PAG. 2 E 3

IN VIGORE DA IERI

Al mare in Croazia con il Green pass Sospesa la deroga per le zone verdi



Il Green pass sullo smartphone

GIOVANNI VALE

Anche la Croazia si adegua alle nuove regole europee. Da ieri bisogna munirsi del "Green pass", sospesa la deroga per il Fvg. / A PAG. 7



EURO2020

Mancini: «Restiamo noi stessi per battere il Belgio»

Il divertimento non deve finire. Il bivio Belgio è un esame di maturità per questa Italia, che ha uno stile diverso da quelle del passato ma non ambizioni inferiori. «Loro sono i numeri 1 al mondo, ma noi dobbiamo restare noi stessi per vincere», dice Roberto Mancini. Nella foto l'ultimo allenamento azzurro. / ALLE PAG. 32 E 33

CRONACA

Shopping, spettacoli e centro chiuso Torna la Notte dei saldi

BRUSAFERRO / ALLE PAG. 16 E 17



I preparativi per i saldi FOTO LASORTE

La banda neonazista dei ventenni milanesi Due studiano a Trieste

SARTI / A PAG. 21

Trieste torna a dividersi sulla demolizione della sala Tripcovich

MORO / A PAG. 19

ETICA MINIMA

Il virus della verità e gli anticorpi del pensiero critico

PIER ALDO ROVATTI

È evidente che il nostro modo di pensare viva attualmente una sua sofferenza, potremmo forse chiamarla "malattia" e osservare con preoccupazione che il contagio del pensiero unico sta diffondendosi ovunque. / A PAG. 15

I QUARANT'ANNI DELLA HOLIDAY

Il self made man che crea le insegne per le navi bianche

ELISA COLONI

Più di qualcuno ricorderà che alla fine degli anni Ottanta, sulla facciata di un palazzo in piazza Goldoni, venne affisso un grande pannello sul quale scorrevano le news del cosiddetto giornale luminoso. / ALLE PAG. 22 E 23

Sviluppo: gli scenari

Il porto fa gola ai danesi Dfds prenota il Molo VI e chiede altri piazzali

Carlsen, ceo della compagnia leader nei traffici con la Turchia, in visita a Trieste «Ci servono spazi per crescere ancora. Qui l'hub principale del Mediterraneo»

Diego D'Amelio / TRIESTE

«Vogliamo crescere ancora». L'amministratore delegato di Dfds Torben Carlsen ha visitato per la prima volta Trieste, dopo essere stato nominato nel 2019 alla guida della compagnia danese che gestisce la parte più cospicua dei traffici marittimi da e per la Turchia, in società con la triestina Samer. È stata l'occasione per annunciare la volontà di acquisire altri spazi a terra per ampliare la capacità di stoccaggio. La strategia sul mare è a sua volta definita e punta da due anni ad allargarsi al Molo VI attraverso l'acquisizione della società Emt, controllata dalla turca Ekol: per la firma serve l'ok dell'Antitrust di Ankara, che ha tuttavia richiesto altri sei mesi per dare il suo parere.

Carlsen ha parlato di questo nell'incontro con il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, che deve garantire l'operatività del Molo VI che attende da troppo tempo di trovare un nuovo assetto stabile. L'Authority ha comunque accordato l'ulteriore slittamento e l'ad danese assicura che «il dialogo con le istituzioni turche è buono: ci attendiamo un esito positivo fra non molto». C'è da sperare che dopo il primo rinvio di sei mesi chiesto a dicembre, si possa arrivare presto alla definizione dell'affare.

Fondata nel 1866, Dfds è il principale armatore al mondo nel settore traghetti, con un fatturato annuo globale di 2,3 miliardi, 8 mila dipendenti e uffici in 20 paesi. Si tratta del primo gruppo internazionale ad aver creduto nelle potenzialità di Trieste, ma Molo V e Riva Traiana sono ormai saturi. «Vogliamo crescere ancora – dice Carlsen nell'intervista al Piccolo – perché abbiamo limitazioni di spazio e siamo congestionati. Il nostro team sta spendendo sforzi importanti per capire come possiamo espanderci. Il confronto con l'Autortià portuale è molto costruttivo: sia noi che loro abbiamo alcune idee sugli spazi da acquisire nel breve e nel medio periodo». Allo scopo Samer ha già rilevato assieme ai turchi di Ulusoy 45 mila metri quadrati del compendio ex Fratelli Prioglio a Sgonico ed è in valutazione con D'Agostino un futuro impiego di FreeEste, in regime di porto franco.

«Lo status di free port – spiega Carlsen – è molto interessante per i nostri clienti turchi ed è uno degli asset di Trieste». Il dirigente ha un'ottima opinione dello sviluppo in atto: «Trieste è il nostro hub più importante nel Mediterraneo ed è lo snodo attraverso cui gestiamo l'export dalla Turchia verso l'Europa. Grazie all'eccellente situazione delle connessioni ferroviarie del porto, siamo nelle condizioni di perseguire la nostra agenda green: il 50% delle merci che arrivano dalla Turchia partono da Trieste su treno e questo è il principale strumento per ridurre l'impatto ambientale. Pensiamo che Trieste possa sfruttare ancora di più il suo potenziale, dando spazi alle compagnie come la nostra, che vogliono far crescere le proprie operazioni». Il Covid non preoccupa: «Oggi abbiamo volumi merci più alti di prima della pandemia e continuiamo a investire nella tratta con la Turchia».

In attesa dell'Antitrust turca, bisognerà arrangiarsi e Carlsen non esclude che «se ci troveremo in condizioni di particolare congestione, potremmo scaricare una parte delle navi impiegando la Piattaforma logistica. Gli attori del porto sono pronti ad aiutarsi l'uno con l'altro». Anche i danesi potrebbero seguire dunque l'esempio di Ulusoy, servendosi della nuova banchina controllata da Hamburger Hafen und Logistik per dare maggior respiro ai propri traffici. L'ad di Dfds non è sorpreso degli investimenti tedeschi: «Trieste è una location importante ed è normale che altre compagnie investano qui. Capitali cinesi? Non è affar nostro, ma siamo una compagnia europea e siamo convinti che in Italia non saremo visti come un partner pericoloso perché condividiamo gli stessi valori».

Ad accompagnare Carlsen è stato Enrico Samer, agente generale di Dfds in Italia e socio nella gestione del terminal triestino di cui ieri l'ad danese ha incontrato i dipendenti, prima di fare visita a D'Agostino e al comandante della Capitaneria di porto Vincenzo Vitale. «La visita – ha commentato Samer – è stata l'occasione per rafforzare ulteriormente il rapporto con l'armatore e confermare che vi è grande interesse in Trieste». Per D'Agostino, «prosegue la collaborazione di partnership con Dfds: non è solo un rapporto fra concedente e concessionario, ma una cooperazione che nella sostenibilità sociale e ambientale trova il suo asse portante per lo sviluppo futuro». —



ENRICO SAMER
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ SAMER & CO. SHIPPING

Samer: «Incontro che rafforza la nostra collaborazione». Il plauso di D'Agostino: «Un asse portante per lo sviluppo futuro»

LA CURIOSITÀ

«Quando facevo il maestro di sci a Kranjska Gora»

Il passato che non ti aspetti. Quella di Carlsen non è la prima venuta a Trieste: «Conosco la vostra città, perché ci venivo ogni settimana, quando ero più giovane e facevo il maestro di sci a Kranjska Gora negli anni Ottanta. Allora portavo i turisti danesi a Trieste a comprare vestiti in pelle nel vostro mercato».



L'ad Carlsen (a destra) e il responsabile Mediterraneo Hoffmann

CROAZIA

Sicurezza, investiti 58 milioni per il rigassificatore di Veglia

Andrea Marsanich / FIUME

È stato portato a termine l'investimento di 58,4 milioni di euro, attuato per migliorare le condizioni di lavoro nell'area del terminal metanifero di Castelmuschio (Omišalj), nell'isola di Veglia. Per la precisione, sono state eliminate alcune secche nelle vicinanze del rigassificatore, il che permetterà manovre più facili e sicure alle navi metaniere che si affiancheranno all'unità Fsru Lng Croatia per le operazioni di sbarco e imbarco di gas naturale liquefatto.

Dall'azienda che gestisce l'impianto vegliota, la Lng Hrvatska, è stato precisato che d'ora in poi le unità potranno entrare nel terminal con la prua e non più di poppa. Inoltre la fase d'attracco potrà riguardare anche la parte settentrionale della struttura, il che finora risultava impossibile. Tutti miglioramenti posti in essere grazie all'aumento del pescaggio in zona, lavori affidati al consorzio guidato dall'impresa spalatina Pomgrad inženjering. A prescindere dalle migliorate condizioni di lavoro, è quanto specificato da Lng Hrvatska, non si arretrerà di un millimetro quanto a sicurezza: per ogni operazione ben quattro rimorchiatori saranno nelle immediate vicinanze e un quinto sarà a disposizione 24 ore su 24, pronto nel caso di problemi. Inoltre a fine agosto ad arrivare nelle acque del golfo fiumano sarà la più grande nave cisterna mai approdata a Castelmuschio. Si tratta della Mekaines, appartenente alla classe Qmax, che annovera le più grandi unità al mondo per il trasporto di Gnl. Un bestione di 345 metri di lunghezza, largo 54 metri e che può avere nei suoi serbatoi fino a 261.137 metri cubi di gas naturale. La Mekaines è ben più grande di Lng Croatia, di cui è più lunga di 65 e larga di 11 metri. È stato fatto sapere che dalla gigantesca nave sarà trasbordata solo parte del carico, mentre il resto di metano allo stato liquido sarà scaricato in qualche terminal del Mediterraneo.

L'impianto di Castelmuschio è entrato in funzione sei mesi fa, per un investimento di 234 milioni (l'Europa comunitaria ha erogato a fondo perduto 101 milioni). Ha una capacità di movimentazione annua di 2 miliardi e 600 milioni di metri cubi e fino al 2030 Lng Hrvatska ha venduto quasi tutta la sua produzione. —



La nave Lng Croatia nelle acque di Castelmuschio. Foto lng.hr

L'ad Caldonazzo scrive a Fedriga lamentando il ritardo dei ministeri su procedure ambientali e sdemanializzazione
La replica dell'assessore Scoccimarro: «La Regione ha fatto la sua parte. L'azienda chiede una moral suasion su Roma»

Autorizzazioni lente per la Ferriera Arvedi: «Rischio di danni ingenti»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Altro che "fast track". Le procedure di autorizzazione sono ferme e il gruppo Arvedi sbotta. Il governo ha inserito le opere previste dal "pacchetto Trieste" nella corsia veloce del Recovery Plan: i 400 milioni finanzieranno anche la riconversione della Ferriera, ma la società è preoccupata che i ritardi sul via libera alle questioni ambientali e alla sdemanializzazione delle aree mettano a repentaglio l'operazione, tanto che l'ad Mario Caldonazzo scrive al governatore Massimiliano Fedriga per chiedere un appoggio a Roma, facendo presente che «il mancato completamento degli investimenti rischia di compromettere anche la continuità aziendale del complesso esistente».

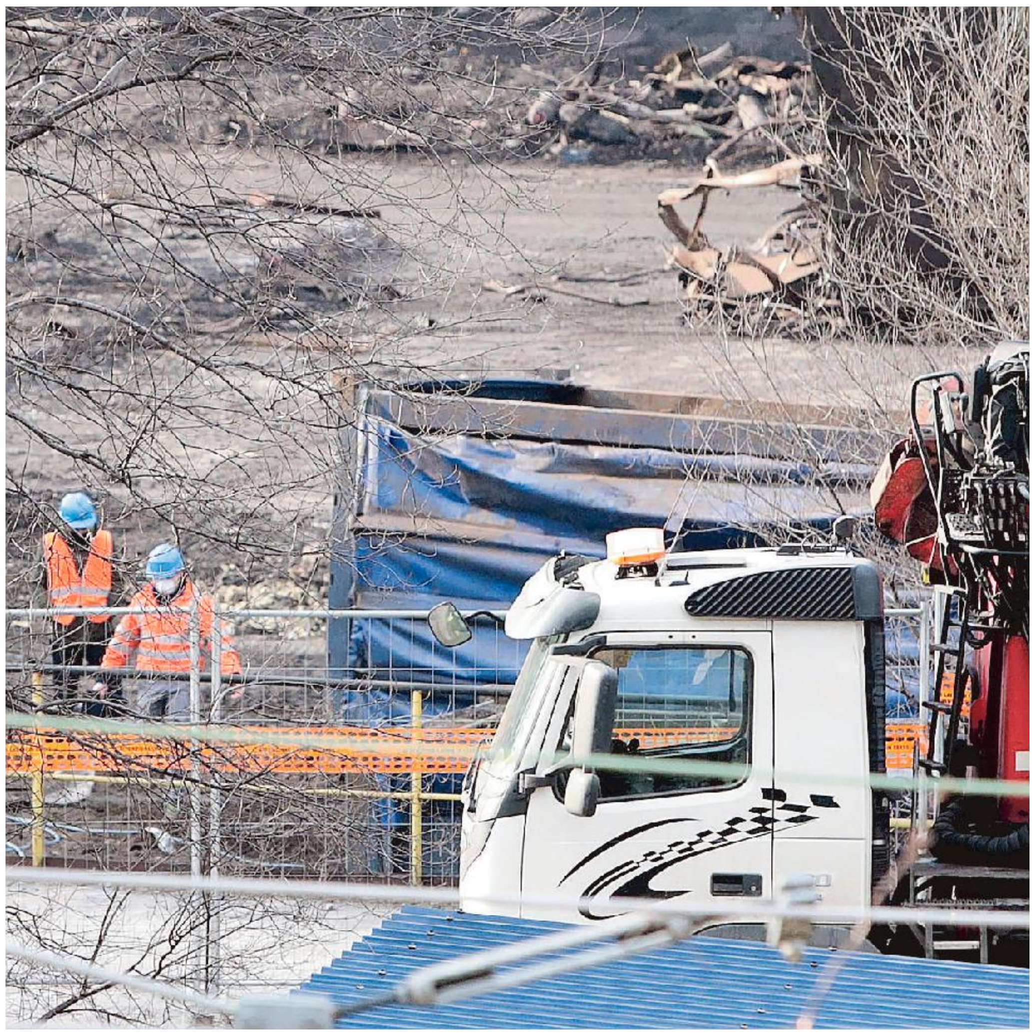
Caldonazzo spara alto per sbloccare le procedure che giacciono sulle scrivanie ministeriali. Arvedi e Icop attendono da mesi il semaforo verde del ministero per completare le demolizioni, realizzare i nuovi piazzali e procedere con la permuta fra aree pubbliche e private, che perfezionerà l'ingresso di Icop e dunque di Hhla Plt Italy nel comprensorio, allo scopo di trasformare la superficie di altoforno e cokeria in un terminal logistico.

Le cose vanno troppo lente rispetto ai programmi e, in vista di un incontro già fissato con la Regione per lunedì, Caldonazzo sgancia la bomba. «Nel caso in cui il processo di sdemanializzazione e permuta non si concluda in tempi rapidi, Acciaieria Arvedi incorrerà in gravi problemi con i fornitori e subirà ingenti danni economici». E così pure, aggiunge, «qualora insorgano problemi per la costruzione del capannone», ovvero se la Regione non darà parere positivo alla Valutazione di impatto ambientale del laminatoio (in questo caso il confronto non è stato ancora avviato formalmente), di cui la società cremonese sta progettando un ampliamento che richiederà un capannone ex novo, per il quale serve pure la modifica il piano regolatore del porto da parte dell'Autorità portuale.

Arvedi rivendica di aver fatto la propria parte: «Nel mese di luglio sarà ultimato lo smantellamento degli impianti dell'area a caldo, gli investimenti previsti nel piano industriale sono stati tutti lanciati». L'accusa implicita è che le istituzioni non stiano procedendo allo stesso ritmo e che la Regione non faccia abbastanza per sollecitarle, dopo essersi intestata la volontà di chiudere la Ferriera di Servola. L'azienda non commenta e fa trapelare solo di non aver gradito l'emergere della comunicazione a Fedriga.

Ma di cosa hanno bisogno i privati per procedere? Il primo via libera dipende dai ministri della Transizione ecologica e dello Sviluppo economico, che non hanno ancora controfirmato il decreto che autorizza la demolizione delle parti in muratura rimaste in piedi nel comprensorio. E poi ci sono le conferenze dei servizi che devono autorizzare la messa in sicurezza, ovvero la realizzazione dei piazzali che tomberanno i terreni inquinati. Il Mite ha chiesto agli altri enti interessati di esprimere i propri pareri prima di convocare le riunioni decisorie: i trenta giorni assegnati sono ormai scaduti e nulla si muove, anche se Arpa e Ispra hanno fatto pervenire le proprie richieste di precisazione tecnica a metà giugno. Alla messa in sicurezza partecipa anche il barrieramento della linea di costa, per evitare lo sversamento di inquinanti a mare. Se ne deve occupare Invitalia, ma la società pubblica non procede e, pur avendo incamerato i 41 milioni necessari, da mesi non risponde alle richieste di chiarimenti.

L'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro difende l'operato della Regione: «Ci siamo impegnati fin da subito per agevolare l'iter della transizione ecologica di Servola e l'ad Caldonazzo chiede infatti aiuto al presidente, affinché vi sia un'azione di moral suasion nei confronti dei ministeri competenti. Per quanto ci riguarda, già a metà giungo Arpa ha inviato il proprio parere sul progetto di messa in sicurezza di Icop». Sulla questione intervengono anche i sindacati: la Fiom Cgil sottolinea con Thomas Trost che «la Regione si è presa in carico l'operazione della chiusura e della riqualificazione della Ferriera: questo comporta anche l'onere di assicurare i permessi che, a 14 mesi dalla chiusura, sono ancora in attesa di rilascio. Arvedi ha investito tanti soldi e ha bisogno di avere certezze. Fra un anno scade la cassa integrazione e ci sono centinaia di lavoratori esposti». —



Le operazioni di smantellamento dell'impianto a caldo iniziate nei mesi scorsi

IL FENOMENO

Polveri attorno all'area: sopralluogo dell'Arpa

L'Arpa è intervenuta ieri per un sopralluogo nell'area della Ferriera in seguito a una serie di spolveramenti segnalati da alcuni cittadini in concomitanza con l'episodio di maltempo che ha caratterizzato l'ora di pranzo. Dalla Regione è stato ribadito che è in corso un monitoraggio costante del comprensorio dove si sta smantellando l'area caldo. (an.pi.)

I CAPITALI TEDESCHI

Hhla e Duisport



Le presenze internazionali a Trieste si sono arricchite nell'ultimo anno con gli investimenti prima di Hamburger Hafen und Logistik e poi di Duisport. Il primo terminalista di Amburgo, guidato dalla ceo Angela Titzrath (nella foto), ha rilevato la maggioranza della Piattaforma logistica, mentre Duisburger Hafen è interessata agli sviluppi a terra ed ha acquisito il 15% dell'Interporto di Trieste, stimolata dal potenziale ferroviario.

IL PROGETTO UNGHERESE

Nuovo terminal



La vocazione sempre più mitteleuropea di Trieste trova conferma nella decisione del governo ungherese di investire per la realizzazione di un nuovo terminal multipurpose all'imboccatura del canale navigabile. La società Adria Port guidata da Peter Garai (nella foto) ha affidato a PwC la progettazione della nuova banchina che Budapest ha scelto di costruire, rinunciando ai propri progetti in Slovenia.

IL NODO PETROLIFERO

L'Oleodotto Siot



Fra i terminalisti stranieri figura anche l'oleodotto Transalpino Siot, attivo dagli anni '60 a Trieste e posto a servizio di Austria, Germania e Repubblica Ceca. L'infrastruttura diretta da Alessio Lilli (nella foto) attira a Trieste 300 petroliere all'anno e fa del porto adriatico il più importante porto petrolifero del Mediterraneo, con ricadute di carattere strategico che hanno probabilmente pesato sulle pressioni Usa contro gli investimenti cinesi.

TRIESTE AIRPORT

Torna il collegamento per Francoforte con 5 voli settimanali

RONCHI

Riparte oggi il collegamento Trieste-Francoforte di Lufthansa con aerei Bombardier CRJ 900 da 90 posti. Il volo opererà con 5 frequenze settimanali nella prima metà di luglio per arrivare progressivamente a 13 settimanali in settembre.

«La ripartenza dei voli su Francoforte rappresenta un importante segnale di fiducia del vettore nei confronti del nostro territorio – afferma l'amministratore delegato di Trieste Airport, Marco Consalvo –: l'attività di Lufthansa sostiene e sviluppa sia i flussi business, che quelli turistici». «A partire dal mese di luglio – continua Consalvo – dall'hub di Francoforte, primo in Europa per la capacità di generare connettività, saranno disponibili più di 200 destinazioni servite direttamente da Lufthansa o da vettori partner. I nostri passeggeri potranno finalmente ritornare a viaggiare in tutto il mondo da Trieste Airport».



Un aereo Lufthansa a Ronchi in una foto d'archivio

«Dopo più di un anno di pausa forzata, siamo felici di tornare a operare da Trieste – sottolinea Gabriella Galantis, dirigente di Lufthansa per l'area dell'Europa meridionale –. Ci auguriamo che la ripresa di tali collegamenti possa contribuire a un'accelerazione del turismo estero verso questa splendida regione ricca di tesori storici e a un'intensificazione degli scambi commerciali a supporto dell'industria locale».

I voli diretti da e per l'aeroporto di Francoforte – si legge in una nota – garantiscono la disponibilità di un ampio numero di destinazioni in connessione, sia per viaggi di piacere che per spostamenti di lavoro, incrementando fortemente la connettività del Friuli Venezia Giulia verso l'Europa e il resto del mondo. —

I nodi del governo

Il governo accelera «Servono le riforme cresceremo del 5%»

Draghi rilancia gli Eurobond: «Stabilizziamo l'economia» Il ministro Franco: altri aiuti alle imprese in crisi di liquidità

Alessandro Barbera / ROMA

La premessa somiglia ad una di quelle del già banchiere centrale: «La pandemia non è finita. Anche quando lo sarà avremo a che fare a lungo con le sue conseguenze». E se la situazione si aggravasse «siamo pronti a intervenire». In realtà il discorso di ieri di Mario Draghi davanti agli accademici dei Lincei, forse il più significativo da quando è a Palazzo Chigi, guarda ben oltre la pandemia. Alla necessità di crescere di più, aumentare la produttività, tenere a bada un debito pubblico che ancora per un po' non potrà che crescere. Uno di quei discorsi che Mario Draghi faceva prima di diventare presidente del Consiglio.

Il premier: «L'Europa deve studiare un modo per emettere debito sicuro»

«Le previsioni della Commissione europea indicano per quest'anno un aumento del Pil in Italia e nell'Unione europea del 4,2%. Credo che queste stime verranno riviste al rialzo in maniera significativa». Il ministro del Tesoro Daniele Franco, ieri ospite degli industriali milanesi, si spinge oltre: «Si va verso una crescita nel 2021 sopra il 4,5 per cento. Il cinque per cento è raggiungibile». Ma cosa accadrà nel frattempo all'inflazione? Inizierà a salire sopra il due per cento, l'obiettivo statutario della Banca centrale europea? Se così fosse, la Germania e i Paesi nordici avrebbero gioco facile a chiedere la fine del piano di acquisto di titoli pubblici antipandemia della Bce. Per l'Italia, che oggi può finanziarsi sui mercati a prezzi risibili, sarebbe un guaio. Ecco perché Draghi torna a parlare di debito e della sua sostenibilità, un argomento che durante l'emergenza era una variabile necessaria. «Secondo le stime della Commissione europea alla fine di quest'anno aumenterà dal 135 al 160 per cento del Pil: un incremento maggiore di quello della grande crisi finanziaria» del 2008.

Il premier è ancora convinto esista il debito «buono», quello che stimola la crescita e mantiene sostenibili i prestiti: «Dobbiamo puntare in particolare sugli investimenti che permettono un rilancio della domanda e un miglioramento dell'offerta».

L'Italia per Draghi deve crescere di più. Deve raggiungere «tassi di crescita più elevati e sostenibili che nel passato», per aiutare non solo chi non aveva un lavoro prima della pandemia, ma «anche chi lo ha perso in questi mesi e potrebbe perderlo nei prossimi anni». Ci vogliono la riforma degli ammortizzatori sociali, appalti più semplici, maggiore concorrenza, il miglioramento della giustizia civile. Draghi non cita il fisco, bensì le tre riforme decisive ad aumentare la produttività, quelle più difficili da ottenere da imprese e sindacati. Manda un messaggio a chi, nei partiti e fra le sigle, lo ha costretto a lunghe trattative per fermare lo stop ai licenziamenti, una misura a suo avviso controproducente perché a svantaggio anzitutto di lavoratori precari, giovani e donne.

Al ministero delle Finanze si calcola che l'inflazione salirà sopra il due per cento

Draghi non può cantare vittoria, ma dalle parole si intuisce la convinzione che la pandemia sia ormai alle spalle. Di qui l'enfasi sull'importanza di una ripresa sufficiente almeno a contenere la traiettoria ascendente del debito: «Per coprire il costo di quello degli ultimi due anni è sufficiente un aumento del tasso di crescita strutturale dell'1-1,25 per cento». E' un passaggio significativo: nell'ultimo documento di finanza pubblica il ritorno all'avanzo primario (ovvero il saldo fra entrate e spese al netto degli interessi sul debito) non avverrà prima del 2025.

Per crescere di più «non ci sono soluzioni facili non ci sono scorciatoie» e anche i fondi europei non vanno visti come una «panacea», dice Franco. Ci vuole dell'altro. In casa e in Europa, aggiunge Draghi: «A livello europeo dobbiamo ragionare su come permettere a tutti gli Stati membri di emettere debito sicuro per stabilizzare le economie in caso di recessione», ed evitare crisi come quella del 2011. «La discussione sulla riforma del Patto di Stabilità, sospeso fino alla fine del 2022, è l'occasione per farlo». —

IL GETTITO SI È RIDOTTO DI 11 MILIARDI

Inps, nel 2020 deficit di 7,1 miliardi Meno del previsto per il Covid

Il consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps ha approvato in via definitiva il bilancio consuntivo 2020 dell'Istituto, che chiude con un disavanzo di 7.152 milioni di euro: il saldo è negativo, ma meno grave di quanto si temesse, visto il disastroso anno della pandemia e delle sue conseguenze economiche.

Le entrate complessive dell'istituto previdenziale, infatti, sono state di 472 miliardi di euro a fronte di uscite pari a 479 miliardi di euro. I dati sono stati diffusi dopo l'approvazione del bilancio da parte del Consiglio d'indirizzo e vigilanza. La crisi economica e produttiva conseguente alla pandemia ha fatto registrare una riduzione del gettito contributivo di 11.061 milioni di euro. Le maggiori uscite per prestazioni di protezione sociale sono state 4.605 milioni di euro e l'incremento delle prestazioni pensionistiche è stato di 1.765 milioni di euro. —



La relazione del ministro dell'Economia, Daniele Franco

Il leader di Assolombarda: «Materie prime, governo e Ue ci tutelino»

Spada: «I rincari frenano la ripresa per il green serve ancora tempo»

IL CASO

Francesco Spini
INVIATO A SESTO SAN GIOVANNI

L'applauso forse più convinto degli industriali milanesi arriva quando il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, ribadisce il sostegno a Draghi, cui concede credito e tempo: «Sarebbe sconsiderato – dice – qualsiasi tentativo di far deragliare il governo». Il tema dell'assemblea della più importante delle associazioni territoriali di Confindustria è la «rigenerazione» del Paese. Non a caso si svolge sotto un simbolo del Novecento – il treno laminatoio delle ex Acciaierie Falck di Sesto San Giovanni – che diventa ora, con la sua riqualificazione, simbolo di ripartenza di Milano. L'occasione, anche per le imprese, c'è ed è il Pnrr. Non mancano però i nodi «che rischiano di diventare un freno alla ripresa». Spada, al proposito, segnala come tra gennaio e maggio il rialzo medio delle materie prime sia stato del 38% «con picchi del 64% per la metallurgia e la meccanica. Le pressioni sono forti soprattutto per rame alluminio e acciaio, ma anche per legno e materie plastiche». Ciò comporta «ripercussioni importanti» sui costi ma non solo: talvolta i problema «diventa questione di approvvigionamento». Invita il governo a «tenere l'attenzione sempre alta e supportare le azioni dell'Unione europea per evitare che le imprese vengano messe ai margini e penalizzate». Collegato è il tema della transizione ecologica, che di tali materie abbisogna. «Il ministro Cingolani – dice Spada – è uomo pragmatico, consapevole che il passaggio all'elettrico, all'economia circolare, all'idrogeno, è una questione complessa che richiederà tempo. Non possiamo permetterci un approccio prettamente ideologico».

Altro tema è quello del debito delle imprese. Gli industriali avevano chiesto la possibilità di allungare i tempi massimi per restituire i finanziamenti con garanzia statale da 6 a 15 anni. «Nel decreto sostegni è stato portato a 10 anni, un allungamento significativo, ma che per molte aziende potrebbe non essere sufficiente. E adesso l'Ue lo vuole ridurre a 8. Questa retromarcia è illogica». Di qui l'appello al ministro dell'Economia Daniele Franco, presente all'incontro insieme alla collega Mariastella Gelmini, titolare degli Affari Regionali, «di considerare questo tema» anche «per trovare nuove soluzioni». Terzo nodo: le competenze che le imprese faticano a trovare nelle assunzioni. Gli industriali milanesi spingono per una riforma del fisco proponendo in particolare di «ampliare la possibilità di utilizzo delle perdite fiscali».

In tema di lavoro la richiesta è quella di «accelerare» sulla riforma degli ammortizzatori sociali. Poi «dobbiamo superare in modo strutturale e permanente i vincoli introdotti dal Decreto Dignità sui contratti a tempo determinato». La deroga del decreto Sostegni non basta: serve la «possibilità di deroga attraverso la contrattazione collettiva». Il lungo blocco dei licenziamenti «non aiuta». Non perché le imprese vogliano licenziare, anzi: «Il clima – dice – è imperniato sulla crescita. La discussione dell'ultimo mese è stata più ideologica che sostanziale». —

I nodi del governo

La stangata per la famiglia

Rincaro record per le bollette di luce e gas: la corsa delle materie destinata a pesare per mesi

IL DOSSIER

Sandra Riccio

Sulle bollette rincari così salati non si erano mai visti: da questo mese il prezzo della luce salirà del 9,9% mentre quello del gas aumenterà del 15,3%. È quanto comunicato ieri da Arera, l'Authority per l'energia che ogni tre mesi fissa le nuove tariffe per l'energia sul mercato tutelato. Le associazioni di consumatori denunciano una stangata complessiva intorno ai 200 euro per famiglia. «Il governo Draghi deve assolutamente intervenire per bloccare le speculazioni che si registrano nel mercato all'ingrosso dell'energia e che fanno aumentare i prezzi al crescere dei consumi degli italiani, e deve alleggerire la spesa delle famiglie eliminando gli oneri di sistema, balzelli attraverso cui si finanziano voci che non hanno nulla a che vedere con i consumi energetici delle famiglie» chiede il Codacons.

In realtà il super-rincaro è stato attutito dallo stanziamento taglia-bollette del Governo deciso con il decreto lavoro e imprese e che ha destinato 1,2 miliardi di euro alla riduzione degli oneri generali di sistema.

Adesso lo sguardo è rivolto ai prossimi mesi: il rialzo di questo trimestre è il quarto consecutivo. Alla base dell'andamento attuale ci sono gli incrementi sulle piazze finanziarie di materie prime come carbone, petrolio e metano che sono saliti con gran velocità, spinti anche dalla riapertura delle economie e dalla ripresa dei consumi energetici. «È difficile fare previsioni – dice Andrea Polo di Facile.it -. L'ipotesi è che questo trend possa proseguire fino a che il quadro internazionale non avrà trovato di nuovo un equilibrio». Insomma, niente buone notizie all'orizzonte. Di sicuro, la novità di questi giorni spingerà molti a cercare nuove offerte sul mercato libero dell'energia. E magari a fare un check degli elettrodomestici in casa: gli esperti spiegano che un vecchio frigorifero può pesare anche per il 20% sui costi in bolletta. —

GLI AUMENTI RECORD DEL TERZO TRIMESTRE

La top ten degli aumenti trimestrali della luce

	Trimestre	Aumento %
1	Ott-Dic 20	15,6
2	Apr-Giu 12	10,4
3	Lug-Set 21	9,9
4	Ott-Dic 18	7,6
5	Lug-Set 18	6,5
6	Lug-Set 06	5,8
7	Apr-Giu 06	5,7
8	Gen-Mar 18	5,3
9	Gen-Mar 12	4,8
10	Gen-Mar 21	4,5

La top ten degli aumenti trimestrali del gas

Trimestre	Aumento %
Lug-Set 21	15,3
Ott-Dic 20	11,4
Lug-Set 18	8,2
Ott-Dic 18	6,1
Ott-Dic 08	5,8
Ott-Dic 11	5,5
Ott-Dic 14	5,4
Gen-Mar 21	5,3
Gen-Mar 18	5
Lug-Set 08	4,7

I consigli

Controllare gli importi
Controllare sempre l'importo complessivo della bolletta, l'importo e il dettaglio delle "altre partite". Verificare che ci sia la frase "le precedenti bollette risultano pagate"

Addebito sul conto
Il pagamento con addebito sul conto evita dimenticanze e disguidi. In caso di necessità si ha diritto alla rateizzazione della bolletta con l'addebito del solo interesse, ma soltanto se richiesto entro la data di scadenza

Aumentare la potenza
Se il contatore della luce "scatta" spesso, meglio fare richiesta di aumento della potenza disponibile

Wallbox su auto ibride
Se si vuole installare una wallbox per ricaricare un'auto ibrida o elettrica, meglio verificare se è possibile installare una linea di alimentazione dal contatore di casa: è la soluzione più conveniente. La spesa genera un credito fiscale del 50% detraibile dalle tasse

Controllare le proposte
Prima di cambiare fornitore è necessario controllare bene le proposte, leggere i contratti e ascoltare con molta attenzione gli operatori telefonici

Pagare l'ultima bolletta
In caso si cambi fornitore di luce o gas, bisogna ricordare di pagare l'ultima bolletta per evitare che il nuovo fornitore addebiti gli importi non saldati

Fonte: www.misterbolletta.it

L'EGO - HUB

I SETTORI INTERESSATI

A CURA DI PAOLO BARONI

Alimentari

Per carne e cereali il picco del decennio

Covid, tutto parte da qui. A causa della pandemia, che oltre alla gelata dell'economia mondiale ha favorito accaparramenti e grandi speculazioni, tutti i prezzi stanno andando alle stelle. Non solo le materie prime ed i microchip ma anche gli alimentari, le cui quotazioni sono sostenute anche dall'incertezza degli effetti dei cambiamenti climatici che spinge la corsa dei singoli stati ai beni essenziali per garantire l'alimentazione delle popolazioni.

E' così che anche nel campo dei prodotti alimentari i prezzi a livello mondiale hanno raggiunto i livelli più alti da quasi dieci anni trainati dalle quotazioni in forte aumento di oli vegetali, zucchero e cereali, come segnala Coldiretti sulla base dell'ultimo indice Fao dei prezzi delle materie prime agricole. Tutte le quotazioni hanno raggiunto il valore massimo dal settembre 2011, con l'indice Fao che dopo un anno di aumenti consecutivi ha toccato quota 127,1 punti, il 39,7% in più rispetto a maggio 2020. A tirare la volata sono i prezzi internazionali dei cereali cresciuti del 36,6%, mentre i prodotti lattiero caseari sono saliti del 28% e la carne del 10%. —

Energia

Mazzata da 200 euro spinta per l'inflazione

Gli aumenti dei prezzi dell'energia comunicati martedì notte dall'Autorità per l'energia ed entrati in vigore ieri non hanno quasi precedenti. Stando all'Unione nazionale consumatori, se si guardano tutti gli aumenti trimestrali del mercato tutelato stabiliti da Arera dal gennaio 2003 fino ad oggi (prima gli aggiornamenti erano bimestrali), il nuovo incremento dei prezzi della luce si colloca al terzo posto dei rialzi, mentre quello relativo al gas (+15,3%) fa segnare il record storico assoluto superando il primato precedente relativo al quarto trimestre 2020 quando il rincaro fù dell'11,4%.

In virtù di questi nuovi aumenti l'Unc, che parla di «stangata vera a propria » a danno degli italiani», in media una famiglia tipo su base annua spenderà 214 euro in più: 56 euro in più per la luce e 158 per il gas. Secondo la società di analisi economiche Althesys questi ritocchi avranno una ricaduta pesante sull'inflazione del terzo trimestre che salirà dell'1,7%. In questo modo l'aumento del costo della vita nel 2021 potrebbe avvicinarsi alla soglia del 2% rispetto al +1,3 dell'inflazione acquisita sino a giugno. —

Carburanti

La benzina fa +16% e incide sulla spesa

Con la super che ha sfondato il tetto di 1,624 euro per litro, facendo segnare un rialzo del 16% rispetto al 2020, e col gasolio che segue a ruota, la spesa per il pieno degli italiani sale a 88 euro. «La benzina italiana è fra le più care al mondo» denuncia l'Unione europea delle cooperative, che parla di una vera e propria stangata sulle vacanze dell'estate 2021 visto che più di 8 italiani su 10 hanno deciso di spostarsi in auto, moto o camper. Le proteste delle associazioni ogni settimana che passa crescono di tono: per Assoutenti «è in atto una vera speculazione sulle tasche degli italiani e questo deve portare il Governo ad intervenire subito per frenare la corsa al rialzo dei carburanti che nel 2021, solo per i costi diretti, genererà una stangata per complessivi 7 miliardi a carico dei consumatori». In un Paese come l'Italia, «dove l'85% dei trasporti commerciali avviene per strada, il record dei prezzi dei carburanti ha un effetto valanga sulla spesa» segnala a sua volta Coldiretti: a farne e spese è anche l'intero sistema agroalimentare dove i costi della logistica arrivano a incidere fino al 30-35% su frutta e verdura. —

RAPPORTO DELL'ISTAT

Torna a salire l'occupazione con i contratti a termine

ROMA

Da un lato prosegue la marcia del recupero dell'occupazione, sia pure lentamente (a maggio fa segnare un più 0, 2%) e solo grazie ai contratti a termine, lasciando però sul campo ancora un distacco di 700mila posti rispetto ai livelli pre-Covid. Dall'altro, il via libera allo sblocco dei licenziamenti, con determinate condizioni, è un chiodo che preme ora nel muro del governo per arrivare a breve a interventi di riforma degli ammortizzatori sociali.

L'Istat diffonde i dati sul lavoro a meno di 24 ore dall'approvazione del decreto dal consiglio dei ministri, mentre contemporaneamente Andrea Orlando ammette come si debba proseguire nell'aiutare le imprese in uscita da «una condizione di difficoltà», e impegnarsi sulla riforma degli ammortizzatori sociali. Una riforma che – avverte – sarà «pronta nelle prossime settimane». L'Istituto di statistica racconta che a maggio, rispetto ad aprile, si registra un aumento degli occupati (più 0, 2%, 36mila unità) che coinvolge gli uomini, i dipendenti a termine, e i minori di 35 anni.

A diminuire sono invece le donne, gli autonomi e gli over 35. Il quadro riporta di un tasso di occupazione al 57,2%; mentre la disoccupazione scende al 10,5% (tra i giovani è al 31,7%). L'emergenza da Covid-19 lascia ancora aperte le sue ferite: rispetto a febbraio 2020 – prima dell'inizio della pandemia – il numero di occupati è inferiore di oltre 700mila posti (meno 1,5%). Anche se guardando a maggio dello scorso anno, chi cerca lavoro cresce del 25,1%, per oltre mezzo milione di persone (525mila unità); diminuiscono gli inattivi tra i 15 e i 64 anni (meno 5,1%, con una diminuzione di 730mila). Che questo «recupero» sia «insufficiente» per ritornare tempestivamente ai livelli pre-crisi, lo dice Confcommercio che parla di una condizione di «estrema difficoltà» ancora per molte imprese e per gli autonomi; un segnale che tiene «l'economia italiana ben lontana dal girare a pieno ritmo». Sul confronto trimestrale marzo-maggio 2021 con quello precedente (dicembre 2020-febbraio 2021), l'occupazione è più elevata dello 0,3% con un aumento di 74mila unità; e guardando sempre al trimestre aumentano anche le persone in cerca di occupazione (più 2,8%, più 72mila), a fronte di un calo consistente degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (meno 1,5%, pari a meno 209mila unità). —

L'emergenza coronavirus

L'allarme dell'Oms: «Monitorare il calcio Ondata in autunno di ricoveri e vittime»

Viaggi e allentamenti fanno aumentare i contagi in Europa
L'Ema: i 4 vaccini approvati proteggono dalla variante Delta


Turisti in piazza San Marco a Venezia

Francesco Rigatelli / MILANO

Viaggi, assembramenti e allentamento delle restrizioni stanno facendo aumentare i contagi in Europa dopo due mesi di calo. L'avvertimento arriva dal direttore regionale dell'Oms Hans Kluge: «La scorsa settimana i casi sono cresciuti del 10%. Ci sono tutte le condizioni per una nuova ondata di decessi e di pressione ospedaliera prima dell'autunno, ovvero nuove varianti, copertura vaccinale insufficiente e aumento dei contatti sociali».

Questa situazione, sottolinea Kluge, è «strettamente legata allo sviluppo della variante Delta, mentre la vaccinazione media in Europa è solo del 24% e la cosa più grave è che metà degli anziani e il 40% del personale sanitario sono ancora senza protezione». Per Kluge tutto questo «è inaccettabile e lontano dalla copertura vaccinale raccomandata pari all'80% della popolazione. Con questi numeri, la pandemia non è in alcun modo finita e sarebbe molto sbagliato per chiunque - cittadini e autorità - considerarla tale». L'Oms sollecita anche un «migliore monitoraggio» degli spettatori degli Europei di calcio, invitando le città che ospitano le partite a effettuare controlli anche prima e dopo l'arrivo dei tifosi.

Draghi avverte: «Pronti a intervenire se si aggravasse la pandemia»

In un quadro in cui entro fine agosto la variante Delta dovrebbe arrivare al 90% dei nuovi casi in Europa diventa una buona notizia la rilevazione sul campo dell'Ema. «I primi dati dal mondo reale - spiega Marco Cavaleri, presidente della task force sui vaccini - suggeriscono che due dosi dei quattro vaccini approvati proteggano contro la variante Delta, e che gli anticorpi dati da questi vaccini siano capaci di neutralizzare questa variante». Anche per Cavaleri «accelerare la vaccinazione e mantenere le misure di salute pubblica rimangono strumenti essenziali. È importante garantire che le persone vulnerabili e anziane completino le due dosi il prima possibile per proteggerle dalla diffusione della variante Delta». Mentre sulla vaccinazione eterologa «l'Ema non è ancora in grado di fornire una raccomandazione definitiva, ma i dati preliminari di studi in Spagna e Germania mostrano una buona risposta immunitaria e nessun problema di sicurezza. La strategia di vaccinazione eterologa ha storicamente dimostrato di essere un successo, è stata utilizzata per altri vaccini e ha una solida logica scientifica».

Così come non si può dire ancora l'ultima parola sulla terza dose. «L'Ema - rivela Cavaleri - ha chiesto alle aziende farmaceutiche di indagare sulla protezione contro le nuove varianti. Siamo in contatto per discutere il potenziale utilizzo di una dose di richiamo. In questa fase non è chiaro se sarà necessaria. Durante l'estate esamineremo i dati sulla sicurezza e sulla risposta immunitaria nelle persone che hanno ricevuto una terza dose o una seconda dose nel caso del vaccino Janssen».

In attesa dello sviluppo della variante Delta in Italia i casi positivi ieri sono stati 882, contro i 776 di mercoledì, 21 le vittime, dopo le 24 del giorno prima, e gli attualmente positivi sono scesi a 49.358, in calo di 1.083 unità nelle ultime 24 ore. In isolamento domiciliare restano 47.597 persone (-1.004). Con questi numeri è possibile tracciare il virus e si continua a tamponare, con test molecolari e antigenici: ieri sono stati 188.474 con un tasso di positività del 0,46%. Sono 229 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per il Covid, -18 rispetto a mercoledì nel saldo tra entrate e uscite. I ricoverati con sintomi sono 1.532, in calo di 61 unità in confronto al giorno prima. —

Europei, Ucraina-Inghilterra domani a Roma. Non ammesso chi senza quarantena. In Gran Bretagna 28mila nuovi casi

Incubo contagio: «Nulli i biglietti per gli inglesi»

IL CASO

Alessandra Rizzo / LONDRA


Tifosi inglesi festeggiano la vittoria della nazionale sulla Germania per le strade di Londra

Fatta la legge, trovato l'inganno? I tabloid che danno consigli ai tifosi inglesi su come aggirare i divieti e raggiungere Roma per il quarto di finale contro l'Ucraina ci stanno provando. Ma ai supporters tentati dalla trasferta, i governi inglese e italiano mandano un messaggio unanime e inequivocabile: non partite perché non entrerete allo stadio. E le autorità calcistiche prendono provvedimenti per blindare la partita e impedire la vendita di biglietti a chi risiede nel Regno Unito. Ce n'è abbastanza per dissuadere anche gli irriducibili. Basterà?

La febbre per la partita di sabato allo Stadio Olimpico ha raggiunto livelli altissimi: dopo la vittoria con la Germania, i bookmaker danno l'Inghilterra favorita, e ovunque tra i tifosi si torna a sperare che la coppa possa "tornare a casa", nel Paese che ha inventato il calcio ma non vince un torneo internazionale dal trionfo ai Mondiali 55 anni fa. Il problema per i tifosi è che le misure anti-Covid e le restrizioni nei viaggi internazionali rendono la trasferta impossibile per chi non sia già in Italia, visto il requisito di cinque giorni di quarantena.

"I Tre Leoni vanno a Roma da soli", ha lamentato il quotidiano *Metro*. Mentre il tabloid *Daily Mirror* ha rivelato la (presunta) scappatoia per aggirare i divieti: viaggio in macchina e soggiorno breve per avvalersi dell'esenzione dalla quarantena prevista per chi entri in Italia per "motivi di lavoro" per massimo 36 ore. Peccato che l'ambasciata italiana a Londra abbia chiarito che l'escamotage non servirebbe comunque ad entrare allo stadio. E, in un messaggio dai toni perentori, ha ammonito: nessun cittadino in arrivo dal Regno Unito potrà accedere allo Stadio Olimpico a meno che non abbia finito la quarantena e non abbia un tampone negativo.

I tifosi sono per lo più rassegnati a guardare lo scontro dal divano di casa, o magari dalla fan zone di Trafalgar Square. E non nascondono la delusione. «Vista la grande spinta verso le vaccinazioni, si poteva trovare il modo di far partecipare i tifosi. Ma la Uefa e la Ue non hanno fatto nessun tentativo», dice al *Daily Mail* un tifoso che aveva acquistato il biglietto per il quarto di finale nel 2019, Warrick Howard.

Magari i tifosi disposti ad aggirare i divieti e intrufolarsi allo stadio saranno casi sparuti, ma nessuno vuole correre rischi. Il Regno Unito registra da giorni picchi di infezioni dovuti alla variante Delta, altamente contagiosa e ormai prevalente nel Paese. Solo ieri sono stati riportati 28 mila nuovi casi giornalieri, la punta più alta da fine Gennaio. Ed è di questi giorni la notizia che oltre due mila tifosi giunti a Londra per vedere Inghilterra-Scozia sono risultati positivi.

L'imperativo per le autorità è impedire un esodo. La Federcalcio inglese ha deciso di non mettere in vendita nel Regno Unito i circa 2 mila e 500 biglietti che sarebbero stati riservati ai tifosi per le trasferte; saranno a disposizione dei britannici residenti in Italia e nel resto della Ue. L'Uefa ha inoltre annullato tutti i biglietti per la partita venduti ai residenti nel Regno Unito "a partire dalle ore 00 del 28 giugno" e ha stabilito il "blocco inderogabile della vendita e della trasferibilità dei biglietti entro le ore 21" di ieri sera. Una decisione presa insieme al Dipartimento della pubblica sicurezza. I media britannici sottolineano le misure di sicurezza previste dall'Italia, inclusi controlli in aeroporti e stazioni ferroviarie della Capitale per monitorare l'arrivo di tifosi. Downing Street invita gli inglesi a fare il tifo da casa.

Uefa e governo britannico sono finiti sotto accusa per aver previsto la presenza di 60 mila tifosi a Wembley per le semifinali e la finale. La Germania ha parlato di decisione "irresponsabile" della Uefa, e c'è chi torna a invocare il possibile trasferimento in extremis delle fasi finali del torneo, ipotesi già sollevata dal Premier Draghi nelle settimane scorse.

Per i Tre Leoni, non tutto è perduto in vista di sabato. Il Piano B è di portare allo stadio più tifosi possibile tra i 30 mila britannici residenti in Italia: sono loro, adesso, alla disperata ricerca di un biglietto. —

Al mare in Croazia con il Green pass dell'Ue Sospese le "zone verdi"

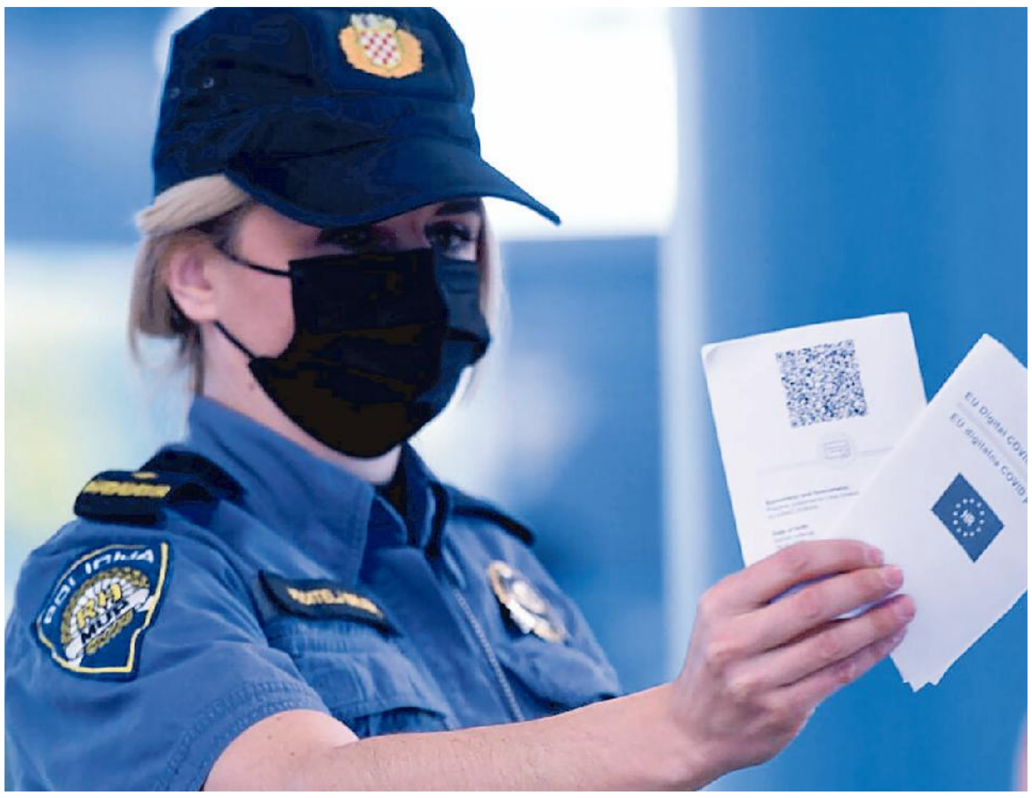
Da ieri, per i residenti in regione, non basta più esibire il documento d'identità
Le alternative: tampone negativo, attestato di guarigione o di vaccinazione

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Anche la Croazia si adegua alle nuove regole europee in materia di spostamenti all'interno dell'Ue. A partire da ieri e fino al prossimo 15 luglio (salvo ulteriori rinnovi), per andare al mare in Istria o in Dalmazia sarà necessario munirsi del cosiddetto "Green pass europeo", ovvero della certificazione valida all'interno di tutta l'Unione che può essere ottenuta dopo aver effettuato un tampone dall'esito negativo, dopo essere guariti dal Covid–19 o dopo essersi vaccinati.

«L'intenzione della Croazia è quella di uniformarsi alla normativa europea, adottando dunque dal 1° luglio lo strumento del Green pass. Non c'è alcuna volontà di rendere più difficile l'ingresso nel paese», fanno sapere dall'ambasciata d'Italia a Zagabria. Ma paradossalmente, per i residenti in Friuli Venezia Giulia (e in tutte quelle regioni italiane considerate "zone verdi", ovvero a basso rischio epidemiologico) si tratta di un peggioramento delle condizioni di ingresso.

Fino al 30 giugno, infatti, chi partiva da Trieste o dal resto della regione per recarsi nella giovane repubblica balcanica doveva esibire unicamente la carta d'identità per i controlli di rito al confine esterno dell'area Schengen (da cui la Croazia è ancora esclusa). Ora, invece, dovrà assicurarsi di aver scaricato o stampato la certificazione europea. Un'operazione facile e gratuita, ma comunque un'ottemperanza in più che sarà utile non dimenticare.



IL "GREEN PASS" EUROPEO
UN'AGENTE DELLA POLIZIA DI FRONTIERA CROATA CON IL DOCUMENTO

Esentati i lavoratori transfrontalieri e i minori di 12 anni accompagnati dai genitori

Non mancano, tuttavia, le eccezioni, che lasciano intendere quanto Zagabria sia interessata a favorire gli ingressi dei turisti, piuttosto che a creare lunghe code ai confini. Chi arriverà ad un valico di frontiera senza Green pass, potrà infatti passare comunque se avrà con sé una delle seguenti attestazioni: un tampone negativo non più vecchio di 72 ore (se Pcr) o di 48 ore (se antigenico rapido); un certificato che conferma la guarigione dal Covid–19; un certificato che assicura il completamento del ciclo vaccinale; la prova di aver ricevuto almeno una dose del vaccino Pfizer, Moderna o Sputnik (si potrà entrare in Croazia se la prima dose è stata somministrata tra i 22 giorni e i 42 giorni prima) o almeno una dose di AstraZeneca (in questo caso, si potrà passare se la data della prima dose è compresa tra i 22 e gli 84 giorni antecedenti l'ingresso nel paese). È interessante notare che Zagabria accetta «tutti i vaccini in circolazione all'interno dell'Ue» – si legge nella circolare del ministero dell'Interno croato – ovvero anche lo Sputnik e il Sinopharm, utilizzati in Ungheria.

Il viaggiatore potrà entrare in Croazia anche se non rientra in nessuno dei casi menzionati qui sopra, a patto di impegnarsi a rimanere in isolamento fiduciario per 10 giorni dopo il passaggio della frontiera, con la possibilità di interrompere la quarantena in ogni momento effettuando un test rapido o Pcr (che dovrà risultare negativo).

Infine, tra le categorie di persone a cui non sarà chiesto di presentare il Green pass, figurano i lavoratori transfrontalieri e quelli stagionali, gli impiegati nel settore medico o dei trasporti, i diplomatici e i giornalisti nell'esercizio della propria professione, i passeggeri in transito (ovvero quelli che lasceranno la Croazia entro 12 ore dall'ingresso) e anche chi entra per motivi familiari o di lavoro, ma con l'impegno di lasciare il paese entro le 12 ore. Ai minori di dodici anni accompagnati dai genitori non sarà chiesto alcun Green pass o tampone negativo.

Insomma, entrare in Croazia, ora che la stagione turistica entra nel vivo, non dovrebbe rivelarsi complicato. Le autorità di Zagabria suggeriscono tuttavia di completare online il formulario facoltativo disponibile sul sito www.entercroatia.mup.hr, il cui obiettivo è quello di snellire le procedure (e quindi le file) ai valichi di frontiera. —

LA CAMPAGNA VACCINI

Over 60 indietro



La percentuale di popolazione over 60 in Friuli Venezia Giulia che non ha ancora ricevuto una dose di vaccino è pari al 18,8%, contro una media nazionale del 13,3%. È quanto emerge dal monitoraggio settimanale sulla pandemia della Fondazione Gimbe. In generale, secondo il report, in Friuli Venezia Giulia ha completato il ciclo vaccinale il 32,6% della popolazione, a cui si aggiunge un ulteriore 23,5% solo con prima dose.

I CONTAGI SETTIMANALI

Un calo del 10,2%



Dai dati della Fondazione Gimbe emerge anche che nella settimana che va dal 23 al 29 giugno è stata registrata una diminuzione dei nuovi casi pari al 10,2 per cento rispetto alla settimana precedente. Inoltre sono sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica (1 per cento) e quelli di terapia intensiva occupati da pazienti Covid-19. In questo caso, infatti, la percentuale è zero.

IL REPORT

Altri 15 positivi in Fvg Più della metà sono nella fascia 20-29 anni

TRIESTE

In Friuli Venezia Giulia ieri su 3.803 tamponi molecolari sono stati rilevati 14 nuovi contagi (di cui 5 migranti richiedenti asilo in provincia di Trieste) con una positività pari allo 0,37 %. Su 966 test rapidi antigenici è stato rilevato un solo caso (0,10%). Da sottolineare che oltre il 50% dei contagiati rientra nella fascia d'età 20-29. Ieri nessun decesso e non ci sono persone ricoverate nelle terapie intensive, mentre i pazienti in altri reparti sono 8. A comunicarlo è il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi.

I decessi dall'inizio della pandemia restano così 3.789: 813 a Trieste, 2.012 a Udine, 671 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono saliti a 102.957, i clinicamente guariti 19, mentre le persone in isolamento sono al momento 184. Per quanto riguarda i contagi, sempre dall'inizio della pandemia, sono risultate positive complessivamente 106.957 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.131 a Trieste, 50.331 a Udine, 21.064 a Pordenone, 13.046 a Gorizia e 1.385 provenienti da fuori regione. —

LA FORMAZIONE

Corso sanitario



«La migliore organizzazione, la più evoluta tecnologia con la più moderna struttura edilizia serviranno ben poco se non avremo adeguate competenze professionali. Sono le persone che si devono prendere cura delle persone». Lo ha sottolineato a Udine il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi (nella foto), all'avvio del corso "Il coordinatore delle professioni sanitarie: strategie e buone pratiche per l'agire professionale".

I nodi della politica

Ma l'avvocato del popolo studia già i nomi per un nuovo partito: ''Insieme'', oppure vorrebbe un riferimento al ''centro''

Incontro Conte-Di Maio, dall'ex premier 48 ore per riuscire a convincere Grillo

IL CASO

Federico Capurso
Ilario Lombardo

È un'altra giornata sulle montagne russe per Giuseppe Conte, Beppe Grillo e il Movimento 5 stelle. Tutto dall'alba al tramonto. Il tempo di sconvolgere piani e prospettive politiche che fino a un attimo prima venivano considerati definitivi. Conte vuole partire, ma viene fermato. Anche Grillo sembra poter accelerare nella direzione opposta. E invece, quando ormai è sera, ogni cosa torna al suo posto, in quel limbo di provvisorietà che lascia aperte tutte le strade.

Proprio come vogliono i pontieri rimasti sul campo, Luigi Di Maio e Roberto Fico, che alla fine della giornata riescono a strappare dalle parti in lotta quel che c'è di più prezioso e utile in questo momento: 48 ore di tempo.

Gli uomini che incarnano le due anime del Movimento, Fico e Di Maio, ottengono così qualcosa che sembrava impossibile già dal mattino, quando avvertono le prime fibrillazioni provenienti dalla casa romana di Conte. L'avvocato di Volturara Appula si è svegliato con la convinzione che è arrivato il momento di accelerare. Ha avvisato i suoi fedelissimi: «Tenetevi pronti, domani (oggi, ndr) lanciamo il partito». ma poco dopo Di Maio è sotto casa sua. Vuole parlargli. «Molti di noi sarebbero in difficoltà a lasciare il Movimento. Dobbiamo provare in tutti i modi a farti restare dentro». Il messaggio è condiviso anche dal presidente della Camera e da Paola Taverna, che non hanno mai smesso di tenere aperto un filo di comunicazione con Grillo. Sono convinti che nel suo ultimo video il Garante voglia offrire lo spazio per un accordo. Quando spiega - sostengono - di voler solo fare «il garante dei valori e dei princìpi politici del M5S». Ma l'ex premier si è irrigidito. Non vuole concedere a Grillo l'aggettivo «politici». È convinto che in questo dettaglio si annidino i pericoli di una diarchia. La sua ostentata fermezza, però, adesso inizia a far preoccupare i gruppi parlamentari e chi gli è più vicino. Perché se si uscisse da quell'impasse, si potrebbe convincere Grillo a mettere in votazione lo Statuto. Sarebbe un referendum «con percentuali bulgare in tuo favore», cercano di convincerlo i mediatori, ma Conte appare sfiduciato. Il suo fedelissimo, Alfonso Bonafede, ne interpreta il pensiero insieme a dei colleghi alla Camera: «Non c'è nulla da fare, Beppe ha ucciso il Movimento», gli dice. E infatti, dopo un'ora di confronto con il ministro degli Esteri, l'unica cosa che Conte può concedere sono 48 ore di tempo.



L'ex premier Conte con il ministro degli Esteri Luigi Di Maio

Quando Di Maio e Fico si trovano, poco dopo, alla cerimonia di chiusura dell'anno Accademico dei Lincei, si appartano per una decina di minuti. «È un primo passo. Ora va convinto Grillo». E il reggente Vito Crimi ha un primo ruolo nell'operazione di distensione: concedere - senza strappi né dimissioni - il voto per nominare il nuovo Comitato direttivo che Grillo aveva chiesto, con diffida, il giorno prima. Si terrà su SkyVote, però. Non su Rousseau. E per la votazione dovranno passare almeno 15 giorni. Altro tempo. Utilissimo, perché le candidature potrebbero dimostrarsi deboli e aiutare a convincere Grillo che un voto sul nuovo Statuto non è la soluzione peggiore. E se l'operazione andasse in porto, verrebbe congelato anche il voto per il nuovo comitato direttivo. I desideri dei pontieri sono lì, avvinghiati alle caviglie dei duellanti. Nel frattempo, però, l'ex premier inizia a prepararsi. Pensa al nome del partito, anche se le ipotesi si fanno ancora quasi per gioco. Torna, ad esempio, la fascinazione per "Insieme", sebbene sia già un partito registrato dall'ex senatore Ivo Tarolli. E a Conte piacerebbe anche avere la parola "Centro" nel nome, ma non manca chi gli fa notare che le recenti esperienze del Centro democratico e del Nuovo centrodestra non hanno mai brillato alle elezioni.

Oltre i desideri dei contendenti e dei pontieri, stanno però emergendo delle divisioni molto marcate all'interno della Camera. I deputati si sentono esclusi e chiedono ufficialmente di vedere lo Statuto e la Carta dei valori, e di avere un confronto sia con Grillo che con Conte, come proponeva Stefano Buffagni. «Se c'è un invito lo presento volentieri, ci mancherebbe - risponde Conte -, io sono sempre a disposizione dei deputati e senatori». Ma vuole correre. E tra 48 ore o poco più, è deciso a partire. —

Violenze dietro le sbarre

Carcere violento, Salvini attacca Bonafede

Il leader della Lega a Santa Maria Capua Vetere: «Disse che era tutto a posto. Se c'è un 1% che ha sbagliato, allora paghi»

Flavia Amabile
INVIATA A SANTA MARIA C. V.

I selfie, il rinfresco, i sorrisi, gli applausi. È una visita cordiale, affettuosa, quella di Matteo Salvini, leader della Lega, alla casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta, dove nell'aprile del 2020 i detenuti sono stati brutalmente picchiati. E' una visita priva di ogni formalità, qualcosa a metà tra un appuntamento elettorale e un incontro tra persone unite dallo stesso modo di intendere la vita.

Dieci minuti con la direttrice della casa circondariale e oltre venti nel cortile a bere qualcosa di fresco, chiacchierare con gli agenti, scattarsi i selfie di rito e scambiarsi pacche sulle spalle per confermare di essere tutti dalla stessa parte. «Chi sbaglia paga soprattutto se indossa una divisa. Questo non vuol dire però infamare e mettere a rischio la vita di 40 mila donne e uomini della Polizia penitenziaria che rendono questo paese più sicuro. La giustizia faccia il suo corso, e se ci sono stati abusi vanno puniti. Però non accetto le minacce di morte, gli insulti e gli attacchi che stanno arrivando anche da parte dei clan della camorra. Ringrazio tutte le forze dell'ordine per il loro lavoro, se c'è un uno per cento che sbaglia va punito », spiega alla fine. «Le scuse alle famiglie sono sacrosante e dovute» perché le violenze emerse nel video sono «inaccettabili». Eppure Salvini ha incontrato la direttrice e il comandante, ma non i detenuti, nonostante siano ancora lì le vittime delle violenze. «Posso decidere di incontrato chi voglio?» - si difende. Sottolinea gli episodi di violenza che ci sono stati anche ai danni degli agenti della casa circondariale mentre alle sue spalle più volte si levano gli applausi. Salvini non perde poi l'occasione di lanciare un attacco a Alfonso Bonafede, il ministro della Giustizia dell'epoca. «Durante un'interrogazione disse che era tutto sotto controllo, evidentemente non tutto era sotto controllo». Poco prima anche Elisabetta Palmieri, la direttrice, aveva accettato di rispondere alle domande dei giornalisti. Turbata, imbarazzata, con molti «non so», ha però respinto le accuse di aver partecipato alle violenze. E' stata assente da marzo a giugno per motivi di salute e non sapeva nulla. Ha definito le immagini «agghiaccianti, non si possono giustificare, ma Santa Maria non è questa». Quello che è la casa circondariale però lo spiega Emanuela Belcuore, garante dei detenuti della provincia di Caserta. «E' stato costruito senza una rete idrica. Usciva l'acqua marrone dai rubinetti in un periodo di pandemia dove l'igiene era fondamentale. C'è una discarica a pochi chilometri da qui. E il regime di alta sicurezza sembra un carcere punitivo». O lo spiega Enza Letizia, madre di uno dei detenuti che arriva davanti al penitenziario per raccontare i suoi timori. «Ho paura, mio figlio non mi dice nulla ma avevamo saputo che c'erano state delle violenze, eravamo venuti qui a protestare. Il video ha confermato quello che temevamo».

Minacce di morte, insulti, sputi, calci e pugni. E' il quadro che emerge dalla ricostruzione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere in relazione all'inchiesta sulle violenze ai danni dei detenuti della struttura del casertano. Il provvedimento di applicazione delle misure cautelari disposto dal gip descrive le presunte azioni messe in atto dai 117 indagati (52 le misure cautelari) lo scorso 6 aprile 2020, quando gli agenti di polizia penitenziaria del carcere di Santa Maria Capua Vetere, assieme a due gruppi provenienti da Secondigliano e Avellino, effettuarono una perquisizione straordinaria nelle celle, per gli inquirenti violenta, seguita da presunti depistaggi. —



Il segretario della Lega Matteo Salvini fuori dal carcere di Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta

Parla un detenuto uscito quattro giorni dopo il pestaggio in prigione
«Ho raccontato tutto ai magistrati, è morto per le conseguenze»

«Halim, il mio compagno di cella Non curato, l'hanno ammazzato»

L'INTERVISTA

Antonio E. Piedimonte / NAPOLI

«Halimi? L'algerino? Certo che me lo ricordo, era in cella con me. E le dico che l'hanno ucciso loro. Prima le botte durante la "mattanza", poi la solitudine del lungo isolamento, infine le medicine date o non date... L'ho detto anche ai magistrati quando mi hanno interrogato».

A sollevare le gravi accuse sulla morte del 27enne Lamine Hakimi nel carcere di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) è un altro detenuto, un napoletano 51 enne che in quei giorni era lì e si prese la sua dose di botte. Poi, appena uscito dal carcere, ha raccontato tutto ai magistrati: la sua è stata la prima denuncia presentata sui pestaggi del 6 aprile 2020 nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta. L'uomo, che oggi si trova agli arresti domiciliari (per reati legati alla droga) in un paese del Litorale domitio, Castelvolturno, chiede di non pubblicare il suo nome.

Ci scusi, ma la domanda è inevitabile: perché dovrebbero esserci delle responsabilità se il suo compagno di detenzione è morto alcune settimane dopo i fatti?

«Forse non mi sono spiegato bene, io non dico che sono state le mazzate a ucciderlo, ma tutto quello che è successo dopo, e infatti i magistrati volevano procedere».

Questo è vero, la Procura ha ipotizzato l'accusa di "morte come conseguenza di altro reato" (il giovane non sarebbe stato curato adeguatamente). Il decesso sarebbe stato provocato dall'assunzione, senza controllo medico, di potenti farmaci (oppiacei, neurolettici, benzodiazepine), ma il giudice ha classificato il decesso come suicidio. Ora però facciamo un passo indietro, ci vuole dire cosa era accaduto il giorno prima del blitz? È vero che ci fu una protesta violenta?

«Per niente. Noi stavamo rientrando nelle nostre celle come tutti i giorni, quando ci accorgemmo che nel reparto "Tamigi" c'era qualcosa di strano e ci dissero che lì c'erano stati dei casi di Covid e stavano protestando. Allora ci unimmo per chiedere le mascherine di protezione, i gel per le mani, i controlli, perché eravamo spaventati dal Covid».

Poi tutto è degenerato.

«No, no, abbiamo sbattuto i coperchi delle pentole per far casino, per un'ora o giù di lì, quando ci hanno detto che avremmo avuto quello che chiedevamo è finito tutto. Nessuna violenza».

Allora c'erano state delle tensioni in precedenza, era venuto il magistrato.

«Sì, ma per vedere le condizioni del carcere. Il fatto che non c'è acqua potabile. Grazie a lui avemmo una bottiglia d'acqua in più al giorno (due in tutto, ndr), che poi è la stessa che si usa pure per cucinare».

Torniamo a quel lunedì 6 aprile?

«Il lunedì nero... eh, ormai c'è poco da dire, i video li avete visti, no? Ci hanno "abboffati" di mazzate senza pietà. Saranno state le 3 del pomeriggio, sono arrivati in assetto antisommossa e ci hanno tirati fuori dalle celle, e poi giù pugni, calci, manganellate. Io quella bastonatura me la sogno di notte, mi sveglio gridando».

Ha riconosciuto qualcuno?

«Era un caos. Ci urlavano male parole. C'erano tutti i capi, alcuni agenti li conoscevo altri no, molti avevano i caschi. Il povero Halimi se lo sono portato in isolamento, e credo non ne sia mai più uscito.... Poi mi sono riconosciuto pure io guardando i video».

E dopo?

«Quando è finito tutto ormai si era fatta sera, c'era un silenzio irreale. Quattro giorni dopo è finita la mia detenzione: sono uscito e sono andato nell'ospedale più vicino, ma per colpa della pandemia non mi hanno fatto entrare».

Quindi non c'è traccia delle ferite?

«C'è, perché ho fatto la denuncia e mi hanno mandato il medico legale a casa, con i carabinieri, e hanno fatto le foto. I lividi c'erano ancora. Ora sono rimasti quelli di dentro».

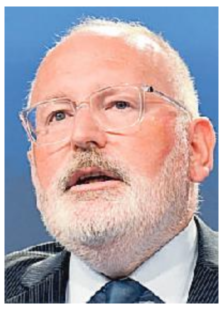
E ora, dopo i domiciliari?

«Io spero che le persone che hanno sbagliato paghino, perché la giustizia non si deve accanire solo contro i deboli». —

Slovenia / La Presidenza dei 27

FRANS TIMMERMANS

«Grande Pogačar»



«Sono tifoso di Pogačar, lui al Tour de France va come una scheggia». A parlare è il vicepresidente della commissione l'olandese Frans Timmermans che ai giornalisti si confessa un tifoso del ciclismo e conferma quale valore di promozione possono avere i successi sportivi dei propri campioni nazionali. Ma Timmermans si dice anche tifoso del popolo sloveno che per primo negli anni Novanta ha scelto la strada della libertà e della democrazia.

MARGARITIS SCHINAS

«Ministri motivati»



Il vicepresidente della Commissione europea Margaritis Schinas, responsabile della protezione dello stile di vita europeo, non ha dubbi che il governo sloveno sarà all'altezza del compito. «Sono molto felice che lo stile di vita europeo e tutte le sue componenti, comprese migrazione, sicurezza, mobilità (...), siano al centro del programma della Presidenza. Ho appena incontrato ministri entusiasti. Sono pronti a fare il loro lavoro e noi li aiuteremo».

VERA JOUROVA

«Media liberi»



La vicepresidente della commissione, responsabile per i valori e la trasparenza, Vera Jourova ha affermato che si è discusso anche della situazione nel campo della libertà dei media in Slovenia. «Il messaggio a tutti i governi è che i media devono lavorare liberamente, in buone condizioni, anche dal punto di vista della sicurezza dei giornalisti. Devono lavorare in modo professionale, perché i media svolgono un ruolo importante per una società democratica», ha affermato.





IL SUMMIT

Il passaggio di consegne con Lisbona

Fino alla fine anno la Slovenia, che prende il testimone dal Portogallo, dovrà gestire i dossier più importanti sul tavolo dei 27, in primis l'emergenza Covid e la sua evoluzione, ma anche la ripresa economica, con il via libera ai Piani nazionali di ripresa e resilienza (Pnrr).



Lubiana alla guida dell'Ue L'ombra del sovranismo sul semestre targato Janša

Confronto al vertice tra la presidente von der Leyen e il premier sloveno
Il monito della Commissione sui diritti dopo la vicenda dell'ungherese Orbàn

Mauro Manzin
/ INVIATO A BRDO PRI KRANJU

Arriva a Brdo pri Kranju annunciata dai tuoni e dai fulmini del temporale, se ne va da Brdo dopo aver lanciato qualche fulmine all'appena assunta Presidenza europea dell'Unione europea da parte della Slovenia. La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen difende come un panzer lo stato di diritto anche a fronte di alcuni tentennamenti in merito del premier sloveno, il conservatore e populista Janez Janša.

«La presidenza slovena ha un ruolo importante da giocare sui dossier legati allo Stato di diritto - afferma von der Leyen - come ad esempio la gestione delle discussioni al Consiglio, siamo in un momento cruciale mentre ci prepariamo a finanziare la ripresa, la fiducia è il bene più prezioso. Fiducia in istituzioni solide, in sistemi indipendenti ed efficienti della giustizia, fiducia in media liberi. Fiducia nella libertà di espressione e uguaglianza. Questa è la vera essenza dell'Ue ed è la chiave per il rilancio, per vivere insieme nella Ue». Ma il trumpiano Janša non ci sta e rilancia. Critica il documento del Consiglio europeo di condanna alla legge anti-gay del governo ungherese del premier Viktor Orban (suo grande mentore) e che la Slovenia non ha firmato «estremamente lacunosa». «In Europa - prosegue Janša - ci sono 27 Stati con ciascuno la sua storia e cultura fatto che si riflette sui rapporti personali». «Chi crede che l'Ue diventerà tra qualche anno una grande pentola in cui tutti la pensano allo stesso modo, si sbaglia». «Se qualche Stato ha violato le norme Ue (a Orban viene imputata la violazione dell'art.7 sullo stato di diritto e dell'art.2 per la norma anti-gay *ndr.*) sarà la Corte europea a deciderlo e non i Parlamenti o i governi». Ma von der Leynen non ci sta: «Lo stato di diritto - incalza- è un processo continuo che deve garantire la democrazia e viceversa». E ancora: «La libertà di stampa è fondamentale per l'Europa e per la democrazia perché permette il confronto tra le varie idee di un Paese e la loro discussione e in un Paese democratico si porta rispetto a tutti i partiti politici».

Capita la mala parata, Janša cambia spartito e dall'attacco wagneriano preferisce poi un adagio di Bach, «lo stato di diritto - replica - è un punto cardine della civilizzazione europea e chiedo l'aiuto della Commissione Ue perché indirizzi la Slovenia a un sistema che garantisca la piena indipendenza della magistratura e colmi tutte le lacune di cui è stata fatta oggetto». Ritirata in grande stile a cui von der Leyen concede l'onore delle armi.

Ma non finisce qui. La presidente della Commissione Ue senza mezzi termini spiega che la Slovenia ha sottoscritto l'appartenenza alla Eppo, la procura europea, *pacta sunt servanda* quindi il governo di Lubiana deve nominare i suoi due procuratori. Nomina che in Slovenia sta provocando un vero caos politico, con ricorsi al Tar rigettati dei giudici proposti, ma mai nominati. Janša promette che la nomina ci sarà in base alla normativa vigente in Slovenia.

Su un punto però il premier sloveno e von der Leyen si sono trovati d'accordo: la necessità dell'allargamento dell'Ue nei Balcani occidentali. «Il tema dell'allargamento è una risposta strategica alla situazione nel mondo e nell'Unione europea» sottolinea Janša. «Non c'è stato alcun allargamento dell'Ue nell'ultimo decennio a causa delle crisi, c'è stata addirittura una contrazione. Ma ora sappiamo che se non si espanderà l'Ue lo farà qualcun altro - precisa il premier sloveno - e questa non sarà certo l'espansione della libertà e dello stato di diritto». La Presidenza slovena organizzerà quindi un vertice europeo sui Balcani occidentali insieme ai governi locali il prossimo 9 ottobre. «Come voi, la Commissione è pienamente impegnata a sostenere il percorso europeo dei Balcani occidentali - afferma la presidente della Commissione Ue - ci impegniamo inoltre a compiere progressi nel processo di allargamento dell'Ue, aprendo formalmente i negoziati di adesione con l'Albania e la Macedonia del Nord».

Fuori, il cavallo lipizzano mascotte della tenuta di Brdo, bruca l'erba e muove la testa dall'alto in basso: approvato. —

Difeso lo Stato di diritto anche a fronte di alcune parole poco gradite a Bruxelles del primo ministro della Slovenia

Il leader conservatore ha definito «molto lacunoso» il documento contro Budapest all'ultimo Consiglio europeo

Unica questione su cui c'è stata concordia: la necessità dell'ampliamento dell'Unione europea



Dopo l'attacco del leader ai giudici

L'ira del vicepresidente della Commissione: «Niente foto con Janša»

IL CASO

E alla fine, se la presidente della Commissione Ursula von der Leyen rispondeva con diplomazia, ma fermezza, al premier sloveno Janez Janša sullo Stato di diritto, il suo vice, Frans Timmermans, sceglieva invece una via ben più clamorosa per protestare contro il primo ministro sloveno. Il politico olandese, infatti, non si è presentato alla consueta "foto di famiglia" del summit di inaugurazione della Presidenza slovena dell'Ue. Motivazione: non voglio apparire in foto con Janša.

Tutto nasce nel corso dell'incontro della Commissione Ue con il governo della Slovenia. In quell'occasione il premier di Lubiana ha mostrato a tutti i commissari una foto pubblicata su Instagram in cui si vedono in un picnic a Maribor insieme alcuni politici socialdemocratici (all'opposizione in Slovenia) e due giudici, ma tutti vestiti rigorosamente in t-shirt rossa su una delle quali su fondo nero campeggia un'enorme stella rossa. L'intento di Janša era chiaro: guardate qua che razza di comunisti si nascondono tra politici e magistrati.

Sguardi imbarazzati tra i commissari mentre Timmermans passava dalle parole ai fatti, rilasciando una dichiarazione al quotidiano Süddeutsche Zeitung. «Semplicemente non potevo essere sullo stesso palco con il primo ministro Janša dopo il suo inaccettabile attacco e calunnia di due giudici e due eurodeputati S&D - ha dichiarato Timmermans - ha sfidato la loro integrità perché erano nella stessa foto». «L'indipendenza della magistratura e il rispetto del ruolo dei deputati eletti - ha precisato - sono la pietra angolare dello stato di diritto, senza il quale l'Unione europea non può funzionare». «Non dobbiamo mai permetterci di non condannare coloro che lo attaccano (lo stato di diritto *ndr.*)».

Fonti diplomatiche sostengono infine che il pranzo di lavoro è stato molto teso, con i commissari che non hanno gradito la boutade del premier sloveno. A svelare ai presenti a Brdo il clima poco idilliaco è stato il presidente della commissione parlamentare slovena per il controllo dei servizi di intelligence, Matjaž Nemec. —

M. MAN.

IL PRANZO

Un menù stellato



Il pranzo alla Commissione Ue è opera dello chef stellato Michelin, Tomaž Kavčič. Come antipasto è stata servita una torta con spinaci novelli, ricotta della fattoria di Poličar e tartufo nero con lo chardonnay di Movia, anno 2016. Come piatto principale, gli ospiti hanno gustato lombo di vitello con salsa al miele, patate novelle al forno con erbe aromatiche, pastinaca caramellata e broccoli, e il piatto è stato accompagnato da un duetto di vini di Edi Simčič della Goriška Brda, anno 2017.

IL BALLETTO

L'uomo sull'acqua



Cerimonia serale ieri al Lago di Bled con l'esecuzione del balletto "L'uomo sull'acqua" firmato dal coreografo di fama internazionale e direttore artistico del Maribor Ballet, Edward Clug. L'opera teatrale "L'uomo sull'acqua" è basata sulla mitologia slovena e sull'eredità poetica di France Prešeren. In dialogo con il passato, si rivolge all'uomo moderno per trovare soluzioni per il futuro in un'Europa unita e connessa.

LA PANTERA NERA

Un falso storico



La pantera nera, il simbolo tratto dallo stemma della provincia austriaca della Stiria farà mostra di sè sui gemelli e sul pin che la Presidenza slovena dell'Unione europea donerà ai capi di stato e di governo ospiti. Sarebbe il simbolo della Carantania. Ma, secondo gli storici si tratterebbe di un falso «perché nell'VIII secolo, quando esisteva la Carantania sul territorio del successivo ducato e dell'odierna provincia austriaca della Carinzia, non c'erano stemmi in nessuna parte d'Europa».

L'ex premier tra i protagonisti a Roma del dibattito sulla dissoluzione
Il diplomatico Nelli Feroci: «Italia in prima linea nell'allargamento»

Jugoslavia 30 anni dopo Amato: «Essenziale l'ingresso in Europa dei Balcani occidentali»



INTERVENTI E RIFLESSIONI
UN MOMENTO DELLA CONFERENZA SULLA DISSOLUZIONE DELLA JUGOSLAVIA

IL DIBATTITO

Giovanni Vale / ROMA

«Un momento di riflessione per accompagnare la mostra di arte contemporanea jugoslava allestita al Maxxi e rinfrescare la memoria sulle guerre balcaniche degli anni Novanta, affinché fatti del genere non si ripetano mai più». Ferdinando Nelli Feroci, diplomatico di lungo corso, ex commissario europeo e presidente dell'Istituto Affari Internazionali spiega così la conferenza che si è tenuta ieri sera al Museo nazionale delle arti del XXI secolo dal titolo "L'Italia e la dissoluzione della ex Jugoslavia. Trent'anni dopo" in accompagnamento alla mostra "Più grande di me. Voci eroiche dalla ex Jugoslavia" al Maxxi fino al 12 settembre.

A distanza di tre decenni dalle dichiarazioni d'indipendenza di Slovenia e Croazia (25 giugno 1991) e dall'inizio delle ostilità, il celebre museo di Roma ha riunito ieri sera una prima tavola rotonda, organizzata in collaborazione con lo Iai, per parlare del passato e del futuro dei Balcani. A questo primo appuntamento dedicato ai tremendi fatti del periodo 1991–1999 (e al quale seguirà un secondo evento il 6 luglio orientato questa volta al futuro dell'area), ha partecipato tra gli altri l'ex Presidente del Consiglio Giuliano Amato, che ha sottolineato l'importanza del «member state building» nei Balcani: «l'adesione europea dei Balcani occidentali è imprescindibile», ha detto Amato, secondo cui i paesi della regione devo entrare nell'Ue «come stati membri di pari livello».

Chiodi (Obct): «Quello che accadde dal '91 sia un monito La guerra può scoppiare anche vicino a casa nostra»

Tra i presenti, c'erano anche il segretario Generale dell'Iniziativa Centro europea (Ince) Roberto Antonione e la direttrice di Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa (Obct) Luisa Chiodi, mentre la giornalista Rai Marina Lalović, originaria di Belgrado e da anni celebre voce di Radio3 Mondo, moderava il dibattito. «Si parla spesso di una pace che dura in Europa da 70 anni, ma in realtà quella in ex-Jugoslavia fu l'ultima guerra europea», ricorda Marina Lalović. E quella guerra è diventata «un monito fortissimo», la prova che «anche al mio vicino di casa può succedere improvvisamente una catastrofe», per dirla con le parole di Luisa Chiodi, che ha ricordato ieri sera il ruolo attivo che ebbe e ha tuttora la società civile italiana nei Balcani. «Negli anni Novanta 20 mila volontari italiani si recarono nei Balcani per portare aiuto, mentre tra il 2003 e il 2018 più di 7 mila studenti italiani hanno effettuato un viaggio della memoria nella regione», assicura Chiodi.

L'interesse di insegnanti e studenti per la dissoluzione della Jugoslavia e le sue conseguenze rimane vivo in Italia, mentre a livello politico – commenta Ferdinando Nelli Feroci – «il nostro rimane uno dei paesi europei più impegnati a favore dell'allargamento europeo ai Balcani occidentali», nonostante il poco entusiasmo di altri stati membri. Lasciare che l'area balcanica finisca sotto l'influenza di Russia, Cina o Turchia sarebbe «una drammatica occasione persa», chiosa Nelli Feroci.

Ecco che all'indomani della sentenza che ha confermato l'ergastolo a Ratko Mladić, il generale serbo-bosniaco che organizzò il genocidio di Srebrenica, e del verdetto che, sempre all'Aja, ha confermato la responsabilità diretta del governo serbo nella pulizia etnica in Croazia e Bosnia-Erzegovina, i Balcani occidentali aspettano ancora di poter voltare completamente pagina, portando a termine i lunghi processi della giustizia locale e completando un altro percorso, quello dell'adesione europea. In bilico tra autoritarismo e stabilità, fuga di cervelli e voglia di riscatto, i paesi dell'ex Jugoslavia sembrano costretti a rimanere in un limbo internazionale che solo l'ingresso nell'Unione europea potrà sbloccare. —

Il docente d'inglese di Matera è un eroe sui social: «Addirittura mi fermano per strada e mi chiedono di fare un selfie»

Il prof a petto nudo sopra i big del G20 «Sono diventato una star mio malgrado»

IL PERSONAGGIO

Valeria D'Autilia

A petto nudo e in ciabatte di fronte ai grandi della terra. «Volevo solo osservare, ero incuriosito da tutto quel movimento. Poi, quando ho visto che molti si sono fermati e hanno iniziato a fotografare, ho pensato che forse avevo sbagliato ad affacciarmi dal balcone in quelle condizioni». L'immagine di Nicola Frangione, professore di inglese in pensione che osserva mezzo svestito i leader del G20, ha fatto il giro di social e web. Ma lui non è pentito e analizza con divertimento il fatto di essere diventato, suo malgrado, un'icona. «Addirittura adesso mi fermano per strada e mi chiedono di farci un selfie. Tutto questo che senso ha?».

Qualcuno plaude a quel gesto, considerandolo sprezzante nei confronti delle istituzioni, altri lo bollano come totale mancanza di rispetto. Lui non si scompone. «Poteva passare pure il presidente della Repubblica. Perché non avrei dovuto essere naturale?». Nessuna premeditazione e colpa del gran caldo. «In questi giorni la temperatura qui a Matera raggiunge i 42 gradi. Così il pomeriggio, non appena il sole inizia a calare, mi siedo davanti alla porta di casa che è più ventilata e prendo un po' d'aria. Lo faccio quotidianamente, non mi vede nessuno e mi metto a torso nudo per stare più fresco. Quel giorno avevo fatto la stessa cosa. A un certo punto ho sentito un gruppo musicale che suonava e sono andato a vedere. Ho appoggiato sul muretto il libro che stavo leggendo e mi sono affacciato al balcone».

Il signor Nicola abita nei Sassi da decenni, proprio lì dove la delegazione internazionale era in visita guidata. Sapeva quello che stava accadendo per tutto il movimento dei giorni precedenti, «le guardie e il fatto che mi chiedessero i documenti tutte le volte che scendevo», ma in quel momento non ci ha riflettuto. «Ero incuriosito, non ci ho pensato e sono rimasto a guardare tutta quella gente. Anzi, quando è passato il ministro Di Maio mi ha fatto un cenno di saluto con la mano e mi ha sorriso. Io ho risposto altrettanto gentilmente. Altrimenti era scortesia».

Certe regole non gli sono mai piaciute. «Faccio quello che sento senza ledere gli altri. Questo è il mio credo e, per me, non è l'abito che fa il rispetto». Qualche anno fa, anche un ricorso alla magistratura per opporsi alla pensione. «Il giudice mi ha pure condannato a pagare le spese legali perché avevo osato chiedere di lavorare di più quando invece dovevo starmene a casa». L'insegnamento e i giovani sono sempre stati la sua passione. «La mia vita» dice oggi che ha 74 anni.

Nel frattempo, telefonate e messaggi, «sono diventato una star» dice ironizzando su sé stesso. Confessa che, in famiglia, avrebbero evitato questa involontaria notorietà: «Mia moglie e mia figlia preferivano non essere coinvolte». Ma il web, si sa, non ha confini e quell'uomo in pantaloncini è già un simbolo. Il ricordo va al corteo: «In tutta sincerità mi è dispiaciuto vedere quelle persone in abiti scuri e cravatta con quel caldo». Poi, pensa allo scatto virale che lo ha reso celebre: «È stato un vero shock vedere le mie foto su tutti i giornali e su Facebook. Può anche essere divertente, ma credo che dovremmo guardare oltre. Mi chiedo perché tanta rilevanza ad un fatto come questo. Per carità, io sono pure contento, sono diventato famoso. Però in un momento di decadenza quale è quello attuale, è incredibile che ci sia una partecipazione così numerosa a un dibattito sul mio abbigliamento. Mi viene in mente Orwell con il suo romanzo 1984 e mi auguro che molti pensino di più: non si può aderire incredibilmente a un qualcosa senza sapere cosa sia».

Di sicuro, non era sua intenzione provocare. «Ognuno può interpretarla come vuole, ma quello che mi preoccupa è anche il livello linguistico, l'uniformità di questi commenti. Io stavo con il torso nudo o il dorso nudo? Leggendo, mi sono fatto tante risate».

Allora, da bravo insegnante, suggerisce che forse è il caso che i giovani- e non solo- leggano Chomsky o Eco per comprendere meglio le parole. Lui, intanto, cercherà di terminare «Un delitto quasi perfetto», quel thriller che lo stava appassionando e che poi la visita dei ministri degli Esteri di mezzo mondo ha interrotto. —


Nicola Frangione affacciato davanti ai potenti del G20 a Matera

MILANO

Volevano fare pulizia di gay ebrei e neri Indagati in 4

MILANO

L'unica possibilità di affermare «la nostra idea, la nostra visione del mondo è soltanto attraverso il caos, la distruzione finale, il crollo». Per realizzare il progetto del ritorno di un dittatore come Hitler e Mussolini, anche sfruttando la crisi economica legata alla pandemia, e ripulire la società da «ebrei, neri, gay e comunisti», quattro ventenni figli della «Milano bene» avevano costituito un gruppo eversivo di impronta supematista: «Avanguardia Rivoluzionaria» stroncato dall'Antiterrorismo di Milano. Indagati per associazione per delinquere e propaganda e istigazione per motivi di discriminazione etnica e religiosa, da ieri mattina i quattro giovani hanno l'obbligo di dimora tra Milano e Trieste, dove due di loro studiano scienze politiche. C'è chi, tra loro, «è cresciuto in un ambiente in cui il disprezzo per le minoranze etniche e la discriminazione è ritenuto sentimento normale» a vedere le intercettazioni col padre, collezionista di armi: «La P38 (prodotta nella Germania del 1938, ndr.) è quella che mi interessa di più: un'arma meravigliosa». — M. SE.


William e Harry inaugurano nei giardini di Kensington Palace la statua che ricorda Lady Diana

Oltre ai figli della principessa nessun altro membro della famiglia reale Le loro parole sulla madre: «Ogni giorno la vorremmo ancora con noi»

Quella statua di Lady Diana dall'aria dura e funerea Proteste sui giornali inglesi

IL CASO

Vittorio Sabadin

Non piacerà a chi coltiva ancora con affetto il ricordo di Lady Diana la statua che da ieri, giorno in cui avrebbe compiuto 60 anni, la commemora nei giardini di Kensington Palace. In un bronzo funereo, la ritrae in piedi mentre abbraccia tre bambini, uno dei quali di chiara origine africana, accompagnandoli verso un radioso futuro. La retorica dell'immagine, che risponde alle norme del politically correct e dell'inclusione, dovrebbe riflettere gli ultimi anni della Principessa, dedicati anche a opere caritatevoli. Ma il suo volto è duro, ha tratti androgini, e non rivela la dolcezza e la velata malinconia dell'originale. Anche il cinturone da pirata, copiato da una foto di Natale del 1993, non è certo il modo migliore per rievocare la sua sublime eleganza.

Tutti si aspettavano che William e Harry, nel giorno dedicato alla madre, si sarebbero riconciliati, ma così non è stato. Sono arrivati insieme scambiandosi poche parole, hanno inaugurato il monumento, hanno abbracciato le zie Lady Sarah McCorquodale e Lady Jane Fellowes, le sorelle di Diana presenti con il fratello, il conte Spencer. Oltre ai due principi, non c'era nessun altro membro della Royal Family. Harry è apparso molto allegro, anche troppo, ed è rimasto a Kensington Palace per novanta minuti, poi se l'è filata da un'uscita secondaria. Si dice abbia scambiato messaggi con William dopo la vittoria dell'Inghilterra sulla Germania, ma niente di più.

I figli di Diana non hanno pronunciato discorsi, si sono affidati a una dichiarazione congiunta, da ufficio stampa: «Ogni giorno vorremmo che fosse ancora con noi e la nostra speranza è che questa statua sia vista per sempre come un simbolo della sua vita e della sua eredità. Oggi, in quello che sarebbe stato il 60° compleanno di nostra madre, ricordiamo il suo amore, la sua forza e il suo carattere, qualità che l'hanno resa una forza positiva in tutto il mondo, cambiando in meglio molte vite».

Un comunicato di Kensington Palace ha spiegato che la statua ha lo scopo «di riconoscere il suo impatto positivo nel Regno Unito e in tutto il mondo e di aiutare le generazioni future a comprendere il significato del suo posto nella storia. La statua mira a riflettere il calore, l'eleganza e l'energia di Diana, oltre al suo lavoro e all'impatto che ha avuto su così tante persone». Sul lastricato è stata incisa una frase di Albert Schweitzer, «La misura di un uomo», adattata al femminile: «Queste sono le unità per misurare il valore di questa donna come donna, indipendentemente dalla nascita. Non qual era il suo posto, ma: aveva un cuore? Come ha recitato la parte che le è stata data da Dio?».

La statua è stata realizzata dallo scultore Ian Rank-Broadley, scelto per il ritratto della Regina che compare sulle monete. Il Sunken Garden dove sorge era il preferito da Diana quando abitava a Kensington Palace, ed è stato ridisegnato dal creatore di giardini Pip Morrison, che vi ha piantato 4.000 tra i fiori più amati dalla Principessa: anemoni, rose, tulipani, piselli odorosi, non ti scordar di me, lavanda, dalie. Da oggi sarà aperto al pubblico e sapremo che cosa ne dirà la gente: i primi messaggi giunti ai giornali inglesi non promettono niente di buono. —

ECONOMIA

L'ACQUISIZIONE

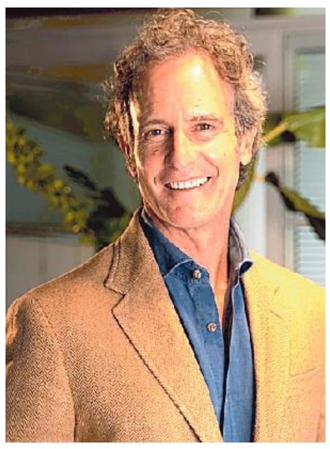
Il cioccolatino Boero interessa alla 21 Invest di Alessandro Benetton

Verso il traguardo l'operazione per il controllo di Witor's
La società a Gorizia ha uno stabilimento all'avanguardia

Roberta Paolini / GORIZIA

La 21 Invest, società di private equity fondata e guidata da Alessandro Benetton, starebbe per chiudere l'acquisizione del controllo di Witor' s, azienda fondata a Cremona da Roberto Bonetti, celebre per il famoso cioccolatino al liquore Boero.

La società ha in portafoglio oltre 350 prodotti, che include principalmente praline e tavolette di cioccolato, ma anche snack, biscotti, creme spalmabili e prodotti stagionali come le uova pasquali. Nasce con un primo laboratorio di cioccolato artigianale nel centro di Cremona nel 1959. È del 1962, invece, la nascita del Boero, cioccolato fondente fuori liquore e ciliegia dentro. Il salto industriale avviene negli anni Settanta con l'apertura dello stabilimento di Corte dei Frati (Cremona), con processi automatizzati e la successiva acquisizione dello stabilimento a Gorizia in Venezia Giulia, dove oggi sono impiegati circa 60 dipendenti.


Alessandro Benetton

L'azienda è oggi presente in 80 paesi, impiega 220 persone e ha un fatturato di circa 80 milioni di euro. L'operazione, riferiscono fonti, avrebbe un valore di circa 100 milioni e si porrebbe come obiettivo la strategia di ampliamento dei mercati internazionali e il rafforzamento di quello italiano.

Gli stabilimenti Witor's di Corte dei Frati (Cremona) e Gorizia hanno impianti produttivi all'avanguardia, adottando macchinari moderni capaci di far fronte alla realizzazione di nuovi prodotti rispondendo alle esigenze di un mercato in continua evoluzione che vede il cioccolato italiano primeggiare all'estero, insieme a quello svizzero e belga.

Witor's supporta una coltivazione del cioccolato sostenibile acquistando cacao certificato Utz e Fairtrade, programmi che rendono efficienti le attività di produzione e migliorano le condizioni lavorative degli agricoltori.

L'attenzione all'etica e all'ambiente di Witor's sarebbe parte anche della strategia futura che andrebbe implementata con l'arrivo della società fondata da Alessandro Benetton. Tra gli obiettivi ci sarebbe quello di supportare l'azienda nel raggiungere il 100% degli acquisti di cioccolato certificati Utz nei prossimi anni.


Linea produttiva nello stabilimento Witor's di Gorizia

Il programma di sviluppo di 21 Invest oltre al rafforzamento del mercato domestico e all'allargamento di quello estero dovrebbe puntare anche alla transizione verso un'azienda manageriale.

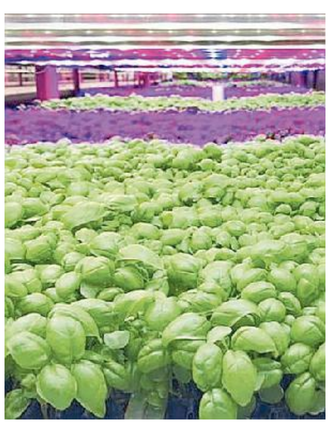
Ai fratelli Rossano e Michele Bonetti, che rimarranno coinvolti nella gestione, dovrebbe infatti essere affiancato il nuovo amministratore delegato Jean Valery Raffard, di origine francese ma da oltre 20 anni in Italia e con una vasta esperienza nel settore dolciario. Entrerebbe a fare parte del board anche Giuseppe Corrado, ex amministratore delegato di The Space Cinema, che vanta un rapporto di collaborazione consolidato con 21 Invest. Saranno inoltre individuate nuove figure strategiche a potenziamento della struttura organizzativa e manageriale. —

ALLEANZA ALL'INSEGNA DELLA SOSTENIBILITÀ

Il basilico high tech della pordenonese Zero nei sughi della Barilla

L'ACCORDO

La Zero, azienda di Pordenone specializzata nel vertical farming, è stata scelta da Barilla come partner: le due realtà hanno siglato un'intesa per la produzione di coltivazioni vegetali con la tecnologia degli orti verticali. Un progetto per ottenere materie prime vegetali in vertical farming: sfruttando la tecnologia proprietaria Zero modular architecture verranno coltivati microgreens, come il basilico, nelle Zero farms per la preparazione dei sughi pronti Barilla. «Un accordo già in essere che arriva dopo un anno di ricerca e sviluppo – ha spiegato Daniele Modesto, amministratore delegato di Zero -. Prima abbiamo effettuato dei test, quindi abbiamo sottoposto i risultati. Da qui l'intesa. L'obiettivo era dimostrare a Barilla che con la nostra tecnologia ed efficienza c'è la possibilità di creare una filiera corta per l'industria alimentare».


Il basilico di Zero

Modesto ha precisato che «siamo nati con la missione di rendere il vertical farming sostenibile e scalabile. Essere scelti da Barilla come partner per le iniziative di vertical farming non è soltanto un privilegio che come attori italiani in uno scenario di concorrenti di tutto il mondo ci rende orgogliosi, ma è anche la conferma che Zero è riuscita a costruire una tecnologia in grado di garantire parametri di produttività, qualità e sostenibilità industriale ai vertici del settore e in linea con le esigenze della più esigente industria alimentare».

Il vertical farming è un approccio innovativo all'agricoltura che prevede la coltivazione in ambienti indoor, fuori suolo e su più livelli, con il pieno controllo delle variabili che determinano il processo di crescita della pianta. Il vertical farming consente di ottenere produzioni di qualità, con una drastica riduzione di contaminazione e consumo di acqua (sino al 95 per cento rispetto in meno rispetto all'agricoltura tradizionale) e suolo. —

ARMONIA PASSA LA MANO

Eurizon compra Gsa affare da 250 milioni Pedone: «Ora all'estero»

Maura Delle Case / UDINE

Il Gruppo servizi associati (Gsa) passa sotto il controllo di Eurizon, player di spicco nel panorama nazionale e internazionale dell'asset management. L'accordo per l'acquisizione della quota di controllo della società friulana leader a livello nazionale nella prevenzione degli incendi, fondata da Alessandro Pedone e passata nel 2018 sotto il controllo di Armònia, è stato firmato mercoledì sera: il 70% va ai due Fondi di Investimento Alternativo (Fia) - Eurizon Iter (Fia chiuso riservato, dedicato ad investitori istituzionali) ed Eurizon Iter Eltif (Fia chiuso non riservato, dedicato a investitori retail), la quota restante ad Armonia e a Pedone - rispettivamente per il 12 e il 18 per cento - che reinvestono entrambi nella società. La transazione sarà completata a un enterprise value di circa 250 milioni di euro e vedrà come detto Eurizon acquisire il controllo del gruppo attraverso i due fondi. Pedone viene confermato nel ruolo di ad e continuerà a guidare Gsa. La società, nell'era Armònia è passata da un fatturato di 70 milioni di euro (2018) a oltre 135 milioni (2020), con un Ebitda quasi triplicato e un portafoglio ordini che supera i 300 milioni di euro. «Sono orgoglioso del percorso di sviluppo fatto in questi anni con Armònia ed entusiasta di quello impostato per il futuro. Abbiamo costruito un modello di business solido e credo che Iter, forte anche dell'esperienza dell'ing. Vito Gamberale, sia il partner giusto per accelerare ulteriormente il nostro focus sulle infrastrutture e proiettare la nostra crescita oltre l'Italia» ha dichiarato ieri Pedone. L'obiettivo da qui a tre anni è quello di sviluppare il business oltre confine. «Oggi Gsa realizza all'estero appena il 6-7% del proprio giro d'affari. Vogliamo portarlo nell'arco del prossimo triennio al 30-40%». —


Alessandro Pedone

CONSORZIO GARANZIA FIDI

Confidimprese in rosso «Sforzo straordinario»

UDINE

«Nel 2020 abbiamo fatto ogni sforzo possibile per sostenere l'economia regionale, mettendo le imprese, gli imprenditori e le loro famiglie al centro di ogni nostra azione, essendo convinti che l'impresa sia il perno sul quale ricostruire il Paese per riavviarlo alla crescita». Così Roberto Vicentini, presidente di Confidimprese Fvg, ha riassunto l'esercizio 2020 del consorzio garanzia fidi il cui bilancio è stato approvato dall'assemblea dei soci. I conti chiudono in rosso, il disavanzo di gestione è di 836 mila euro. La causa è «lo sforzo straordinario svolto in ottica mutualistica alle imprese socie - spiega Vicentini -. Il costo zero delle moratorie e degli allungamenti delle scadenze, hanno portato a minori incassi commissionali pari quasi 1 milione di euro. Senza le scontistiche mutualistiche Covid, il risultato sarebbe stato positivo». Digitalizzazione dei processi, aumento dei prodotti, aumento delle coperture di garanzia, riduzioni commissionali, gratuità delle moratorie, sono stati l'impegno straordinario di Confidimprese Fvg sostenuto in particolare dalla Regione. Vicentini ricorda il conferimento di risorse per 1,7 milioni di euro «che consentono un abbattimento commissionale pari all'80% per le imprese che hanno subito danni dalla pandemia. Ora attendiamo la riassegnazione delle risorse dei Fondi Ex Por Fesr per complessivi 15 milioni di euro, che porteranno ulteriore sostegno al patrimonio dei Confidi». Guardando al futuro, il consorzio punta a garantire l'erogazione del credito diretto per piccoli importi micro e piccole imprese e ad estendere l'operatività, dopo le modifiche allo Stato, al Veneto e a intervenire a sostegno della liquidità di imprese che utilizzano i bonus fiscali. —


Roberto Vicentini

L'ENTE DI CONTROLLO ASSICURATIVO IN PRESSING SULLE COMPAGNIE

L'Ivass: «Utili alle stelle, rimborsate i clienti»

Luigi Grassia

Ricordi recenti, tremendi per tutti: il lockdown, le strade angosciosamente vuote, le auto ferme. Tutto questo è stato molto brutto, ma ha avuto almeno un risvolto positivo: nel 2020 il numero degli incidenti stradali (e anche delle vittime, e dei feriti) è crollato. Sono crollati anche gli indennizzi pagati dalle assicurazioni, e in parallelo sarebbero dovuti crollare anche i premi, e invece il costo delle polizze è rimasto quasi uguale, poche compagnie lo hanno ridotto, le altre hanno fatto finta di niente.

Il consuntivo è denunciato ora dall'Ivass, l'ente che vigila sul settore: «Grazie al Covid le assicurazioni hanno aumentato i profitti del Danni del 45% grazie alla Rc Auto, ma non tutte hanno restituito ai clienti, come avrebbero potuto, una parte dei premi», in forma di sconti sulle polizze. Visto che questo è avvenuto su base volontaria in troppo pochi casi, il presidente dell'Ivass, Luigi Federico Signorini, chiede ora alle compagnie ritardatarie di «adoperarsi urgentemente», osservando che i premi sono scesi del 5,5% mentre gli oneri relativi ai sinistri sono calati del 20%. In valori assoluti, su 2 miliardi e 200 milioni di euro risparmiati dalle compagnie, solo 800 milioni sono stati restituiti.

Dall'Ivass arrivano non solo strali ma anche uno zuccherino per le compagnie assicuratrici: da ottobre potrano tornare a distribuire i 4,4 miliardi di euro di dividendi che erano stati congelati o ridotti l'anno scorso, come richiesto dall'Unione europea.

Il fronte degli sconti sulle polizze non è l'unico aperto; nel 2020 l'Ivass ha segnalato 16 siti Internet irregolari che distribuivano polizze assicurative false. L'istituto di vigilanza raccomanda agli automobilisti di consultare sul sito www.ivass.it prima di stipulare un contratto. Negli ultimi tre anni i siti segnalati sono statti 486.

Veementi le reazioni dei consumatori. Rosario Trefiletti,già presidente della Federconsumatori e adesso del Centro Consumatori Italia, aveva chiesto all'Ania (l'associazione delle compagnie assicuratrici) di fare a tutti i clienti uno sconto paro a un mese di polizza, «ma poche compagnie hanno aderito. Plaudo a quelle che lo hnno fatto, ma ancora non basta». Chiediamo a Trefiletti se la sua esperienza pluri-decennale a difesa dei consumatori lo abbia disilluso sul sistema delle assicurazioni Rc Auto: sarebbe stato lecito aspettarsi che il passaggio dalle tariffe amministrate al libero mercato portasse a una concorrenza fra le compagnie sui prezzi, ma sarà mai possibile vederla davvero? Il difensore dei consumatori risponde che «ci dovrà essere. Certo l'obbligatorietà per legge della Rc Auto, pur se giusta, mette gli automobilisti in una posizione debole, perché un contratto devono firmarlo comunque. Ma in Italia la liberalizzazione non ha portato a tariffe più basse in alcun servizio, con l'eccezione delle telecomunicazioni».


Incidenti stradali in calo nel 2020

Quella di Trefiletti non è l'unica voce che è suonata. L'associazione di consumatori Codacons quantifica per le compagnie assicuratrici un risparmio di 3,9 miliardi di euro, cioè quasi il doppio di quanto calcolato dall'Ivass, e chiede «un intervento del governo che renda i rimborsi obbligatori, garantendo equità e immettendo risorse nelle tasche delle famiglie». Secondo il Codacons gli automobilisti dovrebbero avere indietro 100,80 euro a testa in media; l'associazione definisce «una beffa» i pochi euro di sconto che hanno ricevuto finora.

Abbiamo chiesto anche una reazione all'Ania, che però non si è espressa. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 01-07-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,98	-1,48	4,57	6,29	24,32	155,1
Acea	19,38	-0,56	16,12	21,3	13	4127,3
Acsm-Agam	2,46	0,41	2,25	2,66	7,89	485,5
Adidas ag	313,95	0,08	252,5	318,25	5,42	65683,4
Adv Micro Devices	77,49	-1,67	59,94	81,07	4,07	73365,9
Aedes	0,1785	0,56	0,1415	0,411	-54,16	42,9
Aeffe	1,578	0,13	1,02	1,874	42,93	169,4
Aegon	3,54	4,12	3,204	4,28	9,06	558,7
Aeroporto Marconi Bo.	10,3	-0,96	7,66	11,4	21,46	372,1
Ageas	48,33	-	42,3	53,74	14,26	113655,8
Ahold Del	25,08	-	21,5	25,08	6,95	2989,3
Air France Klm	4,125	1,23	4,075	5,638	-19,9	1768,1
Air Liquide	147,5	-0,11	124,5	150,76	9,1	50959,4
Airbus	109,7	1,37	83,27	114,5	19,96	84762,8
Alerion	13,5	-	11,15	15	27,36	732,1
Algowatt	0,38	-	0,311	0,428	11,11	16,8
Alkemy	14,4	-3,36	6,5	15,7	103,39	80,8
Allianz	211,15	0,52	187,18	222,55	5,58	95841
Alphabet cl A	2.054,5	0,12	1407,2	2058,5	44,56	612333,3
Alphabet Classe C	2.119	0,09	1416,2	2135	48,87	740546,3
Amazon	2.885,5	-1,16	2436	2934	7,27	1390442,2
Ambienthesis	0,778	1,04	0,684	0,862	13,41	72,1
Amgen	206,45	0,71	182,2	217	10,89	150641,4
Amplifon	41,43	-0,5	30,04	42,15	21,71	9379,3
Anheuser-Busch	60,87	-0,15	47,305	65,5	5,02	97893,7
Anima Holding	4,201	0,24	3,836	4,696	8,22	1548,6
Antares V	11,4	-2,56	9,48	12,55	21,28	786,6
Apple	114,62	-0,64	98,95	118,04	4,28	592038,4
Aquafil	6,78	1,95	4,2	7,02	39,79	290,3
Ascopiave	3,53	-0,56	3,53	4,08	-2,89	827,5
ASML Holding	571,4	-1,74	402,95	589,8	42,99	247606,8
Astaldi	0,419	-0,12	0,288	0,479	41,79	620,2
Atlantia	15,51	1,57	13,105	16,65	5,4	12807,9
Autogrill	6,242	1	3,7045	6,844	29,01	1588
Autos Meridionali	29,6	0,34	18,1	30,1	54,97	129,5
Avio	12,42	-0,16	11,5	14,98	9,52	327,4
Axa	21,715	2	18,35	24,125	10,3	45366,1
Azimut	20,44	-0,2	17,36	21,12	15,03	2928,1
A2a	1,7355	0,67	1,305	1,7915	33,04	5437,2
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,78	-0,71	2,2	2,94	19,83	36,7
B Desio e Brianza	3,1	-1,9	2,35	3,6	20,16	380,5
B Ifis	13,37	-0,22	8,3	13,94	45,72	719,5
B Intermobiliare	0,0418	0,24	0,0412	0,051	-9,13	68,9
B M.Paschi Siena	1,1495	-0,39	1,032	1,38	10,21	1152,3
B P di Sondrio	3,692	0,93	2,02	4,194	67,82	1673,9
B Profilo	0,213	0,47	0,208	0,2545	0,47	144,4
B Sistema	2,09	1,95	1,628	2,175	23,23	168,1
Banca Generali	36,01	0,08	25,54	36,65	32,2	4207,8
Banco Bpm	2,76	1,73	1,781	3,04	52,65	4181,9
Banco Santander	3,291	1,89	2,4355	3,499	31,75	53104,1
Basf	67,35	1,2	63,74	73,39	4,5	62172,7
Basicnet	4,7	-0,42	3,94	4,72	12,98	286,7
Bastogi	0,838	0,24	0,74	0,9	5,01	103,6
Bayer	51,87	1,27	49,315	57,2	5,88	39646,4
BB Biotech	79,15	-0,06	67,8	86	15,55	4384,9
BBVA	5,38	2,97	3,76	5,417	30,61	35873,2
B&C Speakers	12,2	1,24	9,6	12,4	17,87	134,2
Bca Finnat	0,28	0,72	0,202	0,292	23,89	101,6
Bca Mediolanum	8,208	0,05	6,545	8,46	15,61	6089,3
Be	1,702	-1,16	1,352	1,866	16,58	229,6
Beghelli	0,362	-0,28	0,301	0,416	20,27	72,4
Beiersdorf AG	102,9	-	82,18	102,9	9,47	25930,8
B.F.	3,72	0,54	3,58	4	0,54	649,7
Bff Bank	8,625	2,07	4,47	8,655	74,6	1597,2
Bialetti Industrie	0,271	-0,73	0,12	0,4	102,24	41,9
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	28,54	1,28	19,02	30,52	51,57	781,8
Bioera	0,145	-	0,145	0,29	-47,84	3,1
Bmw	89,52	-0,18	68,46	95,7	23,68	53890,6
Bnp Paribas	53,37	1,08	39,99	57,5	23,23	48678,6
Borgosesia	0,622	1,97	0,54	0,666	-6,47	28,1
Borgosesia Rsp	1,85	-	1,16	1,88	50,41	1,6
Bper Banca	1,8465	0,6	1,462	2,126	24,34	2609,6
Brembo	10,7	0,19	10,08	11,54	-0,93	3573
Brioschi	0,092	-1,08	0,0658	0,103	31,43	72,5
Brunello Cucinelli	50	1,38	33,04	51,75	40,06	3400
Buzzi Unicem	22,06	-1,39	19,1803	23,94	17,46	4249,3
C						
Cairo Communication	1,696	-0,12	1,142	2,04	34,18	228
Caleffi	1,09	-0,91	0,685	1,24	55,71	17
Caltagirone	4,17	1,21	2,96	4,41	38,54	500,9
Caltagirone Editore	0,95	-0,63	0,85	0,974	2,15	118,8
Campari	11,39	0,84	8,678	11,415	21,95	13230,6
Carel Industries	20,05	-0,99	15,16	23,5	4,54	2005
Carraro	2,55	-	1,43	2,58	66,67	203,3
Carrefour	16,85	2,21	14,07	17,505	18	11877,6
Cattolica Assicurazioni	7,015	0,14	3,85	7,16	52,97	1222,7
Cellularline	4,36	0,93	4,3	4,86	-11,38	95,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cembre	23,2	0,87	18,95	24,4	23,08	394,4
Cementir Holding	8,72	1,4	6,66	9,74	31,13	1387,5
Centrale del Latte d'Italia	3,49	-0,29	2,38	3,51	39,6	48,9
Cerved Group	9,81	0,1	6,665	9,855	31,68	1915,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,1115	-0,89	0,0834	0,116	28,46	10,3
Cir	0,504	-0,4	0,4445	0,519	14,55	643,7
Class Editori	0,0962	-0,82	0,0962	0,156	-8,38	16,5
Cnh Industrial	14,125	1,44	10,28	15	36,8	19272,2
Coima Res	6,52	1,56	6,26	7,25	-0,61	235,4
Commerzbank	5,947	-0,42	4,8095	6,82	12,04	7447,8
Conafi	0,305	0,33	0,241	0,385	20,08	11,3
Continental AG	127,42	-	110,5	131,38	1,85	25484,8
Covivio	73,94	2,69	63,8	81,24	-3,22	6993,2
Credem	5,14	1,78	4,135	5,57	16,55	1708,5
Credit Agricole	11,904	-0,37	9,378	13,508	13,64	26502,4
Csp International	0,437	-1,58	0,404	0,506	6,33	14,5
D						
Daimler	75,84	0,45	55,6	80,4	34,44	73153,6
D'Amico	0,1024	-0,58	0,0886	0,1154	12,53	127,1
Danieli & C	23,3	4,72	14,48	23,3	62,03	952,5
Danieli & C Rsp	14,86	2,2	9,64	15,28	54,79	600,7
Danone	60,2	1,4	52,4	60,61	10,91	30930,9
Datalogic	19,94	-	14,04	21,98	42,43	1165,4
Dea Capital	1,314	0,92	1,0677	1,408	24,15	348,3
De'Longhi	36,56	-0,49	25,58	39,96	41,82	5510,4
Deutsche Bank	11,086	1,06	8,415	12,538	24,39	6328,5
Deutsche Borse AG	147,4	-	130,65	149,2	4,95	28448,2
Deutsche Lufthansa AG	9,753	3,03	9,456	12,765	-9,69	4546,3
Deutsche Post AG	57,99	0,5	39,94	58,57	41,65	70327,6
Deutsche Telekom	17,854	-0,08	14,67	18	14,01	77867
Diasorin	157,5	-1,25	135	188,3	-7,41	8811,9
Digital Bros	24,8	0,4	18,82	28,82	14,81	353,7
doValue	9,14	-1,51	9,14	11	-5,28	731,2
E						
Edison Rsp	1,155	-0,43	1,025	1,18	14,36	126,5
Eems	0,0874	-1,8	0,0808	0,1108	-3,74	3,8
El En	43,05	-1,03	26,75	46,45	62,15	857,9
Elica	3,58	1,56	2,835	3,74	15,67	226,7
Emak	1,664	-3,93	1,084	1,932	51,55	272,8
Enav	3,818	0,47	3,362	4,374	6,11	2068,4
Enel	7,849	0,22	7,626	8,948	-5,16	79798,3
Enervit	3,46	-	3,3	3,58	2,98	61,6
Engie	11,758	1,98	11,43	13,8	-7,31	25792,9
Eni	10,46	1,85	8,2	10,742	22,37	37714,5
E.On	9,785	0,07	8,316	10,652	8,48	19579,8
Eprice	0,071	6,29	0,0488	0,0819	-4,57	23,2
Equita Group	3,14	-0,95	2,43	3,19	29,22	157,7
Erg	25	-	22,9	27,28	6,84	3758
Esprinet	14,83	0,07	9,47	15,7	37,57	755,4
Essilorluxottica	152,64	-2,12	118	156	18,19	33284,2
Eukedos	1,17	0,43	1,05	1,19	4,46	26,6
Eurotech	4,63	0,92	4,28	5,43	-10,18	164,4
Evonik Industries AG	28,53	1,39	26,85	30,73	4,89	13295
Exor	68,56	1,48	61,38	73,5	3,53	16523
Exprivia	1,35	-1,1	0,746	1,57	68,75	70
F						
Facebook	294,55	0,56	205,8	294,55	31,97	698181,6
Falck Renewables	5,63	1,26	5,05	7,055	-14,57	1640,7
Faurecia	41,23	-0,05	41,23	50,14	-0	5691,2
Ferrari	171,7	-1,32	154,7	187,6	-8,98	33296,7
Fidia	2,44	-	1,45	3,26	68,86	12,5
Fiera Milano	3,52	1,15	2,45	4,02	23,94	253,2
Fila	10,96	2,05	8,39	11,68	19,52	471
Fincantieri	0,753	-0,92	0,512	0,832	37,28	1279,8
FinecoBank	14,705	0,03	12,875	15,185	9,74	8968,6
Fnm	0,612	0,66	0,532	0,723	7,37	266,2
Fresenius M Care AG	70,16	-	56,2	70,64	2,42	21491
Fresenius SE & Co. KGaA	44,45	-1,53	34,4	45,99	14,74	24258,1
Fullsix	1,3	-	1,015	1,42	8,79	14,5
G						
Gabetti	1,22	-5,13	0,568	1,404	94,27	73,6
Garofalo Health Care	5,54	-1,77	4,49	5,74	4,53	499,7
Gas Plus	1,905	-1,8	1,775	1,98	2,42	85,6
Gefran	9,22	3,13	5,8	10,65	49,68	132,8
Generali	17,065	0,95	13,915	17,68	19,67	26980,9
Geox	1,096	-0,36	0,762	1,236	38,04	284,1
Gequity	0,0422	-4,09	0,0244	0,0568	68,8	4,5
Giglio group	2,01	0,5	1,95	2,44	-15,19	41,7
Gilead Sciences	58,26	0,66	48,235	58,26	25,8	76083,3
Gpi	14,05	1,44	7,52	14,35	88,34	223,5
Guala Closures	8,2	-	8,16	8,5	-0,36	574,2
Gvs	13,99	1,3	13,06	17,45	-8,26	2448,3
H						
Heidelberger Cement AG	71,9	-0,91	60,32	80,5	16,04	13481,3
Henkel KGaA Vz	90,4	-	82,36	98,78	-1,59	16105,9
Hera	3,492	0,23	2,838	3,71	17,18	5201,5
I						
I Grandi Viaggi	1,23	0,41	0,938	1,41	30,3	58,8
Iberdrola	10,35	0,98	10,045	12,49	-11,91	66215,5
Igd	4,085	0,62	3,39	4,65	13,47	450,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Il Sole 24 Ore	0,512	-	0,4355	0,54	12,04	28,8
Illimity Bank	11,96	1,7	8,7	12,1	33,04	879,6
Immsi	0,539	0,37	0,394	0,56	30,35	183,5
Indel B	26,6	-0,37	22,4	26,7	17,18	155,4
Inditex	29,47	-	24,3625	32,49	12,21	91847,7
Infineon Technologies AG	33,105	-2,03	30,63	36,62	6,79	38358,4
Ing Groep	11,33	1,71	7,27	11,632	46,19	23354,5
Intek Group	0,369	-0,27	0,3008	0,383	10,51	143,6
Intek Group Rsp	0,514	0,39	0,4758	0,514	6,95	25,8
Intel	47,5	0,86	40,67	56,93	19,5	223202,5
Interpump	50,05	0,22	37,04	51	24,07	5449,4
Intesa Sanpaolo	2,3555	1,12	1,8052	2,4855	23,16	45768,5
Inwit	9,478	-0,36	8,2	10,04	-4,55	9100,8
Irce	2,95	2,79	1,66	3,44	74,56	83
Iren	2,392	-0,58	2,028	2,652	12,51	3111,8
Isagro	2,76	-	1,03	2,77	145,33	106,9
It Way	1,125	-1,75	0,76	1,27	29,31	10,4
Italgas	5,53	0,33	4,876	5,794	6,35	4474,5
Italian Exhibition	2,93	0,69	2,2	3,59	12,26	90,4
Italmobiliare	30,6	0,49	26,5	31,3	4,44	1300,5
Ivs Group	6,2	1,64	5,18	6,76	12,32	241,5
J						
Juventus FC	0,7255	0,48	0,6885	0,911	-10,94	965,1
K						
Kering	741,4	-0,01	522,8	764	25,87	93828,2
K+S AG	12	3,9	8,22	12,25	56,86	13904,3
L						
La Doria	19,52	2,52	12,98	19,52	42,69	605,1
Landi Renzo	0,947	-0,53	0,818	1,15	15,77	106,5
Lazio S.S.	1,212	-1,14	1,074	1,344	7,45	82,1
Leonardo	6,97	2,32	5,486	7,814	17,94	4029,7
L'Oreal	376,15	0,15	291	390,3	20,1	226597,6
Luve	16,9	-0,59	13,6	17,2	21,15	375,8
Lventure Group	0,481	0,84	0,477	0,578	-13,18	22,1
LVMH	661,7	-0,24	491,45	686,9	28,51	324191,6
M						
Maire Tecnimont	3,14	1,82	1,831	3,298	72,34	1031,9
Marr	20,18	0,4	16,62	21,04	19,69	1342,5
Mediaset	3,052	0,26	2,062	3,054	46,31	3605,1
Mediobanca	9,864	0,14	7,296	10,015	30,82	8752,1
Merck KGaA	162,2	0,5	130,35	162,2	16,19	20963,1
Micron Technology	67,92	-4,04	61,56	80,38	16,02	77655,3
Microsoft	227,95	-0,37	175,7	228,8	25,84	1758732,9
Mittel	1,68	3,07	1,36	1,82	18,31	136,7
Moncler	57,48	0,74	46,61	59,24	14,64	15731,3
Mondadori	1,69	5,1	1,356	1,71	11,92	441,9
Mondo TV	1,53	-0,65	1,214	1,746	15,04	66,7
Monrif	0,0932	-0,43	0,0714	0,105	17,38	19,2
Munich RE	230,9	-	220,6	267,15	-5,45	47658,6
Mutuionline	41,65	3,61	31,35	47,8	19,51	1666
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	4,22	0,96	3	4,29	50,71	57
Netflix	449,7	0,48	396,6	475,25	5,3	194157,9
Netweek	0,0658	-0,6	0,064	0,08	-18,36	9,2
Newlat Food	6,96	2,05	5,42	7,04	26,32	305,8
Nexi	18,73	1,19	14,295	18,83	14,63	19374,4
Nokia Corporation	4,561	1,03	3,13	4,605	43,88	17336,1
Nova Re	3,44	-1,71	2,31	3,62	45,15	37,9
Nvidia	676,5	0,88	394,5	676,5	60,42	405900
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	9,8	-	7,2	10,25	38,81	134,4
Orange	9,668	0,54	9,3689	10,4322	0,58	25275,5
Orsero	9,6	-1,84	5,9	10,1	53,35	169,8
Ovs	1,627	1,94	1,017	1,948	54,95	369,3
P						
PanariaGroup	1,995	-	0,934	2,01	119,23	90,5
Pharmanutra	49,5	0,61	35,4	49,8	31,65	479,2
Philips	41,35	-1,16	41,35	50,8	-7,28	40209,2
Philogen	14,08	1,73	13,84	16,69	-0	411,7
Piaggio	3,282	-1,03	2,706	3,582	21,74	1175,5
Pierrel	0,26	-	0,1715	0,315	45,66	59,5
Pininfarina	1,03	4,67	0,9034	1,1587	-9,18	81
Piovan	8,06	-	5,02	8,46	65,16	432
Piquadro	2,02	-0,49	1,37	2,13	34,67	101
Pirelli & C	4,923	0,55	4,194	5,206	11,05	4923
Piteco	9,4	-1,88	9,4	12	-0,21	189,7
Plc	1,865	-	1,21	2	50,4	48,4
Poligrafica S.Faustino	7,1	0,85	6,68	7,6	-1,39	8
Poste Italiane	11,28	1,17	8,076	12,08	35,58	14732,9
Prima Industrie	22,15	0,45	13,72	24,25	58,67	232,2
ProSiebenSat.1 Media SE	16,945	-	13,485	18,91	24,09	3707,5
Prysmian	30,25	0,07	25,34	30,75	4,02	8111,4
Puma	99,4	-	79,38	100	9,23	1499,2
R						
Rai Way	5,12	0,79	4,47	5,45	-6,23	1392,6
Ratti	3,96	-0,25	3,66	4,15	5,32	108,3
Rcs Mediagroup	0,725	2,4	0,509	0,795	27,19	378,4
Recordati	48,74	1,12	41,92	48,74	7,52	10192,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Renault	35,46	3,78	32,415	41,165	-2,08	10103,9
Reno De Medici	1,374	0,29	0,955	1,374	41,65	518,8
Reply	142,6	2,89	92,5	142,6	49,63	5334,9
Repsol	10,73	1,69	8,01	11,49	28,6	17126,9
Restart	0,413	3,51	0,37	0,4715	-10,61	13,2
Retelit	2,915	-0,17	2,135	3,035	32,2	478,8
Risanamento	0,1448	0,84	0,0511	0,185	172,69	260,8
Roma A.S.	0,44	-0,9	0,261	0,4875	44,03	276,7
Rosss	0,952	-1,24	0,565	1,095	62,74	11
Rwe	30,86	1,21	30,02	38,5	-10,55	16152,3
S						
Sabaf	26,3	1,94	14,85	27,9	74,75	303,3
Saes Getters	21,8	-0,46	19,94	24	-5,42	319,8
Saes Getters Rsp	17,05	-2,01	15,75	17,4	1,79	125,8
Safilo Group	1,386	3,43	0,7725	1,83	73,9	382,1
Safran	114,88	-	103,2	126,78	-3,7	47908,4
Saint-Gobain	56,51	1,33	38,62	58,13	46,97	31355,5
Saipem	2,083	2,06	1,9215	2,652	-5,53	2105,8
Saipem Rcv	42,6	-	42,6	45	-5,33	0,5
Salcef Group	14,25	2,15	11,5	14,25	22,32	796,1
Salvatore Ferragamo	18,06	0,08	14,7	19,895	13,87	3048,3
Sanlorenzo	23,55	1,51	16,26	26,2	42,73	812,5
Sanofi	88,51	0,15	75,3	89,11	12,24	116437,2
Sap	118,4	-0,32	101,8	120,42	10,34	145130,3
Saras	0,7198	2,1	0,54	0,88	21,08	684,5
Schneider Electric	133,42	-0,24	120,3	137,6	10,81	78552,1
SECO	3,815	-0,26	3,56	3,985	-0	409,6
Seri Industrial	7,15	-2,05	4,005	8,25	67,45	338,2
Servizi Italia	2,235	0,22	2,12	2,405	5,42	71,1
Sesa	140,8	-0,14	95,5	144	36,7	2181,6
Sicit grp	16,55	0,91	12,45	17,7	34,01	373,8
Siemens	133,76	-0,16	116,92	145,58	13,14	122283,8
Siemens Energy	26,04	1,48	24,37	34	-16,24	0,4
Sit	7,64	-3,29	5,74	8,16	29,93	191,1
Snam	4,922	0,96	4,218	5,114	6,98	16542,1
Societe Generale	25,605	3,1	15,5	26,865	50,62	14869,5
Softlab	2,94	-1,01	2,8	3,42	-12,5	14,7
Sogefi	1,362	-0,58	1,122	1,57	15,23	163,6
Sol	17,26	1,41	14,3	17,56	23,29	1565,5
Somec	26,5	-0,75	17,5	27,4	48,46	182,9
Starbucks	94,78	0,83	80,47	98,31	9,95	136852,8
Stellantis	16,702	0,89	11,4669	17,476	41,27	52298,6
STMicroelectronics	30,75	0,47	28,47	35,56	0,65	28019,5
T						
Tamburi	8,4	1,57	6,63	8,4	21,92	1548,8
Tas	1,82	-0,55	1,53	1,98	15,92	152
Technogym	10,68	-0,74	8,31	11,85	15,58	2150,2
Telecom Italia	0,4213	0,57	0,3534	0,4642	11,63	6458,3
Telecom Italia Rsp	0,4452	-0,36	0,391	0,5046	5,05	2683,6
Telefonica	3,936	-0,06	3,316	4,1925	19,67	18518,9
Tenaris	9,368	1,91	6,178	9,916	41,43	11059,3
Terna	6,3	0,25	5,66	6,622	0,8	12662,9
Tesla	571,2	-1,86	456,6	730,6	3,05	95325,9
Tesmec	0,1166	-	0,08	0,131	45,39	70,7
The Italian Sea Group	5,67	-0,53	5,251	6,5	-0	300,5
Thyssenkrupp AG	8,984	1,84	8,168	11,955	11,13	5084,4
Tinexta	32,98	0,49	19,42	33	57,05	1556,9
Tiscali	0,0175	1,74	0,0172	0,0319	-40,27	91
Titanmet	0,071	-0,84	0,0478	0,08	38,67	3,5
Tod's	57,45	0,26	25,82	63,85	101,86	1901,2
Toscana Aeroporti	13,6	-2,51	13,2	14,3	-0,73	253,1
Totalenergies	38,94	1,06	34,445	42	7,45	92358,2
Trevi	1,164	1,39	1,038	1,448	-1,85	175,6
Triboo	1,38	-2,47	0,9	1,56	30,19	39,7
Tripadvisor	34,24	0,56	23,22	52,76	48,23	4312,6
Txt e-solutions	7,8	0,26	6,76	8,42	-1,02	101,4
U						
Unicredit	10,2	2,51	7,42	10,858	33,37	22884,2
Unieuro	24,46	0,25	12,72	30,62	77,76	506,1
Unipol	4,505	-1,89	3,624	5,04	15,22	3232,2
UnipolSai	2,434	-0,57	2,09	2,734	12,17	6887,5
V						
Valsoia	15,45	-0,32	12,85	16	17,49	165,4
Vianini	1,08	2,86	0,935	1,17	2,86	32,5
Vinci SA	89,51	-	76,16	96,05	7,17	53227
Vivendi	28,52	-	25,55	31,5	8,19	33374,3
Volkswagen AG Vz.	211,05	0,02	145	246,8	39,6	43519,7
Vonovia SE	54,3	-	49,24	59,72	-7,15	25303,8
W						
Webuild	2,234	-0,18	1,156	2,238	89	1993
Z						
Zignago Vetro	17,2	2,38	13,34	17,8	25,73	1513,6
Zucchi	2,1	-	1,6006	2,28	20,83	8,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	731.33	0.25
Bruxelles (Ind. Gen.)	45819.35	1.03
Parigi (Cac 40)	6553.82	0.71
Francoforte (Dax 30)	15603.81	0.47
Dow Jones - New York	34591.09	0.26
DJ Stoxx 50	3527.81	0.44
Ftse 100 - Londra	7125.16	1.25
Ibex 35 - Madrid	8932.30	1.26
Nasdaq 100 - Usa	14523.48	-0.22
Nikkei - Tokyo	28707.04	-0.29
Swiss Mkt - Zurigo	11977.03	0.29

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1884	1,1884	1,0000
Yen Giapponese	132,4200	131,4300	111,4275
Dollaro Canadese	1,4698	1,4722	1,2368
Dollaro Australiano	1,5836	1,5853	1,3326
Franco Svizzero	1,0985	1,0980	0,9244
Sterlina Inglese	0,8603	0,8581	0,7239
Corona Svedese	10,1738	10,1110	8,5609
Corona Norvegese	10,2105	10,1717	8,5918
Corona Ceca	25,5070	25,4880	21,4634
Rublo Russo	86,6085	86,7725	72,8785
Fiorino Ungherese	351,8600	351,6800	296,0796
Zloty Polacco	4,5164	4,5201	3,8004
Dollaro Neozelandese	1,6965	1,7026	1,4276
Rand Sudafricano	16,9744	17,0114	14,2834
Dollaro Hong Kong	9,2273	9,2293	7,7645
Dollaro Singapore	1,5989	1,5976	1,3454

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.2021	13	99,990	0,406
30.07.2021	29	100,040	-
30.07.2021	29	100,308	-
13.08.2021	43	100,008	-
31.08.2021	61	100,138	-
14.09.2021	75	100,159	-
30.09.2021	91	100,191	-
14.10.2021	105	100,171	-
29.10.2021	120	100,176	-
12.11.2021	134	100,261	-
30.11.2021	152	100,200	-
14.12.2021	166	100,300	-
14.01.2022	197	100,356	-
14.02.2022	228	100,318	-
14.03.2022	256	100,322	-
14.04.2022	287	100,417	-
13.05.2022	316	100,520	-
14.06.2022	348	100,432	-

EURIBOR 30-06-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.575	-
1 Mese	-0.569	-0.014
3 Mesi	-0.542	-0.001
6 Mesi	-0.515	-0.002
12 Mesi	-0.483	-0.003

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 01/07/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1774,47	48,1418
Argento	26	0,7056
Platino	1084,01	29,5352
Palladio	2764,5	75,1297

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 01/07/2021	Domanda	Offerta
Marengo	274,25	291,04
Sterlina	345,82	367,00
4 Ducati	650,45	690,28
20 $ Liberty	1.421,71	1.508,75
Krugerrand	1.469,43	1.559,39
50 Pesos	1.771,64	1.880,11

LE IDEE

UN GREEN PASS PER IL PENSIERO CRITICO

PIER ALDO ROVATTI

È evidente che il nostro modo di pensare viva attualmente una sua sofferenza, potremmo forse chiamarla "malattia" e osservare con preoccupazione che il contagio del pensiero unico sta diffondendosi ovunque. Se un virus può invadere i corpi, quest'altro veleno si impossessa delle menti: l'effetto che si produce in noi è un bisogno di verità assolute che facciano tacere le ansie.

Il pensiero critico viene così silenziato, mentre è chiaro che costituisce per noi una risorsa vitale. Il virus della verità, tutta e subito, dovrebbe essere il nostro principale nemico, tuttavia non ci accorgiamo nemmeno del pericolo oppure crediamo che sia un beneficio e addirittura lo teniamo ben stretto. Malati quasi senza saperlo, forse la condizione di maggior rischio.

Almeno sentissimo la necessità di esserne immuni: ci vorrebbe qualcosa come una certificazione che attesti, a noi e a coloro con cui viviamo o veniamo a contatto, la percentuale di immunità che abbiamo raggiunto. Immunizzazione dal pensiero unico? Ma quando mai, visto che ci affrettiamo a occhi chiusi nella direzione opposta? Quasi volessimo allargare il contagio, identificarci con questo virus. Quasi fossimo poco o nulla interessati a conoscere le varianti più subdole, anziché salvaguardare la sua invadenza, cercare di difenderci.

Un'incursione nelle pratiche trionfanti del mondo digitale, che ogni giorno diventa sempre più il nostro habitat, può bastare per metterci in allarme: qui il pensiero viaggia inesorabilmente a senso unico, l'"io" (la nostra individualità, il famoso "ego") cresce morbosamente, diventa enorme all'apparenza, piccolissimo nella realtà, e il tanto decantato "noi" si riduce a un esile soffio con un rumore di fondo che diventa assordante. La malattia del pensiero critico – se riusciamo a osservarla attraverso la lente tecnologica – è una solitudine invadente, troppo piena di sé.

Uno dei sintomi più gravi di questa malattia – da cui dovremmo cercare di immunizzarci alla svelta prima che diventi un male troppo generalizzato e sempre più difficile da debellare – è la fretta che ormai caratterizza la quotidianità di ciascuno. Nel Green pass che sto immaginando dovremmo certificare di essere capaci di immunizzarci da questa ansia del fare contando i minuti e i secondi: riuscire a rallentare almeno un poco la fretta mostrando la capacità di utilizzare adeguati mezzi di contrasto.



Il vero Green pass che non serve per il pensiero critico

Sappiamo tutti che non si tratta di un disturbo localizzabile nella psiche individuale: è infatti, esplicitamente, una malattia diffusa a livello planetario che viene di norma contrabbandata addirittura come la salute del sistema complessivo. Esserne completamente immuni appare una pretesa quasi impossibile da realizzare: possiamo tuttavia cominciare a riattivare quel pensiero critico che abbiamo messo da parte come inutile o (nei casi migliori) troppo complicato da usare.

Basta un'incursione nel mondo digitale per metterci in allarme Si scopre che l'ego cresce morbosamente

Questo mio utopistico Green pass, per funzionare davvero, dovrebbe spingersi ancora più oltre: infatti, sarebbe necessario che desse conto della quantità di anticorpi che siamo riusciti a procurarci per far sì che il pensiero critico si riveli anche e soprattutto un pensiero autocritico. Mi pare la condizione essenziale per non ridurlo a un flatus vocis. Tale, infatti, rimarrebbe se si limitasse a seguire l'onda prevalente nella comunicazione mediatica, anche nei casi migliori.

Mi riferisco all'onda della protesta che rinfocola di continuo una predisposizione alla lamentazione generalizzata sui comportamenti pubblici e sulle reazioni individuali. Perché il pensiero critico torni a essere strumento di buone pratiche, esso stesso deve immunizzarsi da un brontolio di fondo. Perché diventi un gesto "politico" ha da affrontare due movimenti: di uscita verso l'esterno, nel tentativo di dar senso alla parola "sociale", ma anche, al tempo stesso, di rientro dentro di sé.

Rientro significa "autocritica". Credo che l'immunizzazione del pensiero critico nei confronti del pensiero unico e delle verità assolute – un'immunizzazione, lo ripeto, che sarà parziale e avrà continuamente bisogno di richiami – perda gran parte della sua capacità di difenderci dalla malattia del pensiero se non è in grado di mettere in discussione l'assetto di verità che ciascuno ovviamente si è costruito per pensare e agire. Nessun pass si otterrebbe se non riuscissimo ad attivare questo sguardo critico su noi stessi, cercando di smascherare tutti gli aggiustamenti di convenienza che ci concediamo.

La malattia, altrimenti, si riprodurrebbe nello stesso pensiero critico, che si presenterebbe – come purtroppo accade quasi sempre – scisso in un fuori, magari democratico e aperto, e in un dentro intoccabile, egoistico e chiuso. —

LA CINA E I 100 ANNI DI COMUNISMO RISCHIA L'INVOLUZIONE AUTORITARIA

MARCO ORIOLES

A Pechino ogni minimo dettaglio è stato studiato per consentire ai cinesi di festeggiare degnamente il centesimo anniversario della fondazione del Partito comunista cinese. È una ricorrenza cui i cittadini sono invitati a guardare con orgoglio: la storia del Partito comunista corrisponde alla storia della Cina moderna ed è la storia dello straordinario successo di un modello autoritario alternativo a quello occidentale. Molta acqua è passata sotto i ponti da quando nel 1949 la guerra civile cinese si concluse col trionfo del PCC di Mao e l'esilio a Taiwan dei nazionalisti di Chiang Kai-shek.

Cominciò allora un percorso che non fu privo di difficoltà a causa dell'estrema povertà della popolazione e del dogmatismo di Mao, sotto la cui gestione si contarono drammatiche carestie e violente purghe, tutte assenti dalla storia ufficiale edulcorata del Partito. La svolta avvenne sotto Deng, le cui riforme diedero vita a un modello ibrido che coniugava dirigismo socialista e capitalismo e che fu responsabile della graduale trasformazione della Cina in una potenza economica. Consumato il sorpasso col Giappone, Pechino è oggi a un passo dal doppiare anche gli Usa nella graduatoria delle maggiori economie mondiali. Nel frattempo tuttavia è intervenuta una cesura nella storia del Dragone che, se negli anni del primo sviluppo economico tendeva a mantenere una posizione defilata, oggi sotto la leadership di Xi Jinping ha abbandonato ogni prudenza per assumere un atteggiamento assertivo sulla scena del mondo.

Oggi è diventata un colosso che si regge sulle proprie gambe in eterna competizione con gli Stati Uniti

Questo cambio di passo coincide con la nuova vocazione dell'economia cinese, che da fabbrica del mondo per conto terzi e sede degli impianti produttivi delle maggiori multinazionali è oggi diventata un colosso che si regge sulle proprie gambe e proietta sui mercati mondiali i propri prodotti hi-tech. Tutto questo ha innescato negli Usa la paura del sorpasso e generato un atteggiamento reattivo che punta a limitare le ambizioni della Cina. Lo scontro tra prima e seconda potenza mondiale non è solo questione di competizione economica: in gioco c'è anche l'antagonismo tra due modelli ideologici rivali che aspirano in ugual misura a egemonizzare il mondo. Naturalmente questo serrato confronto genera in Cina una notevole tensione interna e ha già prodotto un'involuzione autoritaria ben rappresentata dal mandato perpetuo conferito a Xi dal congresso del partito del 2018.

Si è stretta inoltre ulteriormente la morsa sul dissenso, oggi controllato, oltre che con atti autoritari, con un sofisticato e capillare sistema di sorveglianza elettronica. La deriva comprende anche una postura più aggressiva in politica estera di cui a fare le spese è in primo luogo Taiwan. C'è dunque il rischio concreto che, per un eccesso di sicurezza in se stessa o per le paranoie che la attanagliano, la Cina possa compiere atti estremi come quelli subiti da Hong Kong, dove anche l'ultima parvenza di libertà democratiche è stata soppressa. Il Paese che celebra i cento anni del suo partito unico vive dunque un momento di travaglio i cui sbocchi non sono affatto prevedibili. —

TRIESTE

Commercio



L'allestimento delle vetrine in vista della tradizionale partenza dei saldi estivi. A destra l'assessore Serena Tonel in occasione della presentazione di ieri. Le foto in queste due pagine sono di Andrea Lasorte

Centro chiuso dalle 19 e "rete" dei bus a un euro per la Notte dei Saldi

Domani l'edizione 2021 della kermesse promossa da Comune, Confcommercio e Ures. Formula speciale per girare coi mezzi pubblici dai park di Barcola e Opicina

Micol Brusaferro

Strade chiuse al traffico dalle 19, iniziative di intrattenimento a cura dei singoli commercianti, esibizioni di danza della Società Ginnastica Triestina in piazza della Borsa, deroga alla musica fino a mezzanotte e la possibilità di parcheggiare utilizzando la formula Park&Bus, un euro per girare tutta la serata con i mezzi pubblici, senza doversi sobbarcare la frenetica ricerca di uno stallo libero. Sono gli ingredienti della Notte dei Saldi 2021, presentata ieri dal Comune di Trieste, insieme a Confcommercio e Ures, Unione regionale economica slovena, in programma domani. «Sarà una notte di festa per tutti - ha sottolineato l'assessore comunale alle Attività economiche Serena Tonel - senza grandi manifestazioni, per catalizzare l'attenzione della gente sul commercio, per attirare i triestini ma anche i turisti, che stanno tornando in numero sempre maggiore».

E il titolo dell'edizione 2021 sarà "C'è la notte dei saldi, bentornati a Trieste". «Se abbiamo fatto 100 con i turisti nel 2019 - aggiunge l'assessore - ora siamo al 60 ed è una grande ripartenza rispetto al 20 dello scorso anno, un buon auspicio anche per i prossimi mesi». Per Elena Pellaschiar, referente Gruppo commercio di Confcommercio Trieste, la serata è un «primo concreto passo per la ripartenza di abbigliamento, calzature, pelletteria, tra i maggiormente colpiti dalla pandemia», mentre Barut Sardoc, per Ures Sdgz, ha ringraziato il Comune per aver coordinato «tutte le diverse realtà, per arrivare a questo appuntamento con negozi pronti ad accogliere tutti, triestini e non». In collaborazione con Radio Punto Zero saranno distribuiti gadget e sarà possibile scattare foto davanti a un grande poster di un luogo simbolo della città. In piazza della Borsa invece si svolgerà un'esibizione di danza che vedrà in scena gli atleti della Sgt.

Per decongestionare il centro dal traffico, il Comune ha scelto di istituire anche la formula Park&Bus: i cittadini potranno parcheggiare dalle 18.30 all'una su parte dell'area del quadrivio di Opicina o nel park Bovedo, e spostarsi poi con i mezzi pubblici, un biglietto al costo di un euro, valido su tutta la rete dal momento della convalida fino a fine servizio. Quest'anno le strade interdette alla circolazione veicolare non saranno solo quelle tra Corso Italia e dintorni, ma anche le vie dove i locali, privi di spazi esterni, ormai da tempo possono collocare tavoli e sedie.

Dalle 19 all'una, stop ai veicoli in via Mazzini, nel tratto compreso tra le Rive e piazza Goldoni, in piazza della Repubblica, via Roma, tra via Machiavelli e Corso Italia, in via Imbriani, tra Corso Italia e piazza San Giovanni, in via Reti, in via Genova, tra via Roma e le Rive. E ancora piazza Tommaseo, via Canal Piccolo, piazza della Borsa, Corso Italia, via Diaz, tra Mercato Vecchio e via dell'Annunziata, via Cadorna, tra via Felice Venezian e via Mercato Vecchio, via di Cavana, tra via Felice Venezian e via Madonna del Mare, via Madonna del Mare, tra via di Cavana e via del Bastione, via San Lazzaro,

Tra gli intrattenimenti in mezzo ai negozi aperti anche le esibizioni della Sgt

tra l'inizio dell'area pedonale e la via Valdirivo, via della Zonta, tra via Paganini e via di Torre Bianca, via del Lazzaretto Vecchio, tra l'intersezione con via Degli Argento e l'intersezione con piazza Venezia. Attenzione anche a diversi divieti di sosta, in vigore già dal pomeriggio di domani, in tutta l'area interessata dall'evento. —

NOTIZIE IN BREVE

Street Food

Al via ieri a Ponterosso l'International Street Food, la rassegna del cibo di strada con una trentina di operatori. La kermesse si chiuderà domenica. Lasorte



Inner Wheel Club

Ieri nel servizio sull'Inner Wheel la presidente Sonia Piazzi (a destra) è stata scambiata nella foto con un'altra persona. Ci scusiamo con i lettori e le interessate.



Federconsumatori

«Rc auto: l'incidentalità cala, aumentano gli utili delle compagnie, ma i costi delle polizze non diminuiscono». Lo denuncia in una nota Federconsumatori.

Popolizio (Federmoda): «Momento cruciale per il settore, speriamo in un forte afflusso»



Ribassi fino al 50% e grandi occasioni Parte la caccia all'affare dell'anno

LE PROPOSTE

Ieri alcuni commercianti hanno già allestito le vetrofanie con l'avviso dei saldi alle porte; dentro, in diversi punti vendita, è iniziato il cambio del prezzo della merce, che poi verrà esposta da domani. Molte persone andranno a caccia di pezzi alla moda nell'estate 2021 (come le proposte spiegate nel dettaglio a lato), tra costumi, calzature, abbigliamento sportivo, borse e occhiali, ma per tanti sarà anche l'occasione per cercare capi di abbigliamento "evergreen".

Ieri c'è chi ha approfittato per un giro esplorativo tra scaffali e stand, per osservare i capi da vicino, con la previsione di tornare sabato per dedicarsi allo shopping. Per molti negozianti i saldi inizieranno con percentuali di sconto che vanno dal 20 al 30%, con picchi del 50%.

Dureranno fino al 30 settembre e, come sottolinea la presidente regionale di Confcommercio Federmoda, Antonella Popolizio, d'intesa con i presidenti provinciali di Gorizia Antonella Pacorig, Trieste Roberto Rosini e Udine Alessandro Tollon, «da sempre sono un volano d'affari importante per l'economia e soprattutto - spiega - un'opportunità per i consumatori, che sono invogliati all'acquisto e hanno modo di comprare i prodotti tanto desiderati a prezzi ribassati. Ma naturalmente i saldi contribuiscono anche ad aiutare i negozi: gli esercizi commerciali incassano la liquidità necessaria per pagare tasse, dipendenti, fornitori, affitti, costi fissi e utenze e sono in grado di far fronte agli investimenti necessari agli ordinativi delle nuove collezioni».

Secondo la presidente «non si tratta certamente di un momento di sviluppo dei nostri negozi, vista l'erosione di marginalità. Per questo Federazione Moda Italia-Confcommercio pone un problema di concorrenza e di democrazia economica rispetto alle politiche commerciali dei colossi del web, che ottengono nel nostro Paese grandi ricavi pagando bassissime tasse. Occorre una web tax - suggerisce - per poter operare sullo stesso mercato a parità di regole. In ogni caso c'è voglia di ripartire e l'auspicio è che gli sconti - conclude Antonella Popolizio - richiamino i consumatori in grande numero». —

MI. BR.



L'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

«Vestiario da basket per i più piccoli»

Abbigliamento sportivo per gli amanti della pallacanestro ma non solo. Da Triplete in via Mazzini, tempio per l'abbigliamento e gli accessori da basket, uno dei reparti più amati dalle persone è quello del vestiario dedicato ai bambini. «La linea Jordan in particolare va fortissimo - spiega dal punto vendita Massimiliano Procenzi - e anche questa sarà in saldo, a partire dal 30%. Modelli che partono dai 2-3 anni per salire poi con l'età, e in realtà li acquistano un po' tutti, non solo chi ama la pallacanestro. A molti piacciono i completi sportivi, soprattutto per i più piccoli». Per altri capi si raggiungerà in alcuni casi il 50% di ribasso fin da subito.

MI. BR.



LA MODA FEMMINILE

«Un aperitivo per tutti i clienti»

Shopping, aperitivi e chiacchiere. «Mi preparo alla Notte dei Saldi con un aperitivo da offrire a tutti i clienti, un modo speciale per accoglierli, con un drink alcolico e uno analcolico, per festeggiare insieme la serata di shopping». Francesco Giannella, di "Made in Italy", in via Mazzini, allestirà un benvenuto ad hoc, in occasione della serata di domani. «Tra i capi in vendita quest'anno si predilige il tanto colore, vanno molto gli abiti, freschi, lunghi o corti. Abbiamo anche una bella sezione "curvy". Cominceremo con sconti tra il 20 e il 30%, ma alcuni pezzi saranno già a metà prezzo».

MI. BR.



GLI ACCESSORI

«Accolti da Dago, amico a 4 zampe»

Ad accogliere i clienti da Ballarin ci sarà pure un simpatico amico a quattro zampe, Dago, adorato da tutti, che si presta anche a selfie e foto simpatiche con i clienti e che ormai è di casa all'interno del punto vendita. Tra gli oggetti più gettonati al momento, che finiranno anche in saldo nei prossimi giorni, c'è una linea di borse in pelle, di diversi colori. «Molto richieste dalle donne - spiegano dal negozio - sono realizzate da un artigiano italiano, piacciono tanto in tutte le varianti, in particolare nei colori chiari». Sconti anche qui, dal 20% in su, per tanti modelli.

MI. BR.



I COSTUMI

«Bikini arcobaleno tra i più richiesti»

Da Calzedonia ieri, nella centralissima via San Nicolò, negozio preso d'assalto da chi ha scelto di dare un'occhiata strategica con calma alla merce, prima di tornare sabato ad acquistare costumi e abbigliamento da mare, con l'avvio dei saldi. La percentuale di sconto, come in molte altre catene, partirà dal 30%, con alcuni capi già al 50%. Poi, più avanti, gli sconti saliranno, nel corso dei mesi, come succede un po' ovunque. «Quest'estate sono i bikini i più richiesti - spiegano le commesse del negozio di via San Nicolò - in particolare la versione arcobaleno, che è piaciuta moltissimo finora, e ancora la fantasia leopardata».

MI. BR.



GLI OCCHIALI

«Modelli vintage e offerte speciali»

Sono gli occhiali vintage, alcuni modelli in particolare, i più in voga nell'estate 2021 nel punto vendita di Ottica Inn in via Roma. «Stiamo studiando le percentuali di sconto, ma la nostra politica - precisano dal negozio - è quella di tenere prezzi molto bassi tutto l'anno. Per la Notte dei Saldi comunque presenteremo alcune offerte speciali - spiegano ancora dal negozio - ci stiamo pensando. Abbiamo iniziato a partecipare ai saldi - ricordano - proprio con l'evento della "notte" dei ribassi, prima questa tipologia di merce di solito non veniva considerata tra gli sconti di fine stagione».

MI. BR.



LE SCARPE E I SANDALI

«Calzature colorate per lui e per lei»

Sandali al 20% di sconto e scarpe al 30%. Sono i ribassi previsti dal negozio La Nouvelle Fratelli Rosini di via Cassa di Risparmio, pronto a iniziare i saldi su tutti i modelli, uomo e donna. Tra i pezzi più richiesti finora calzature maschili con un tocco di colore, una forma classica ma con un pizzico di originalità, che ha conquistato clienti di tutte le età. Anche il negozio sarà aperto durante la serata di festa, per aderire all'evento che segna l'avvio degli sconti, come prassi ormai da anni. Un'ampia offerta che in questi giorni ha già attirato l'interesse di parecchi turisti di passaggio.

MI. BR.

LA PARTITA IMMOBILIARE

Assegnato all'asta l'ex hotel Obelisco

Nessun rilancio dopo l'ultima offerta da due milioni e 145 mila euro. Valore raddoppiato in 15 mesi

Massimo Greco

Stavolta dovrebbe essere quella buona: l'altra mattina, nella sede Sivag di Segrate, si è disputata l'asta per aggiudicare l'ex hotel Obelisco a Opicina nell'ambito del fallimento Gladstone. Poichè è già accaduto in tre precedenti circostanze di ritenere che l'immobile fosse stato venduto e invece per ognuna delle tre circostanze l'aggiudicazione è stata smentita da nuovi rilanci, si eviteranno dichiarazioni apodittiche.

Nel centro alla periferia milanese il procedimento è risultato piuttosto coinciso: c'era solo l'offerta di due milioni e 145 mila euro, presentata lo scorso marzo da un operatore misterioso *versus* la proposta pari a un milione e 950 mila formulata dalla famiglia Andretta, imprenditori dell'ospitalità nell'Adriatico settentrionale. E gli Andretta non se la sono sentita di alzare l'asticella a due milioni e 360 mila: «Abbiamo altre iniziative in ballo a Trieste e ci concentreremo su di esse», ha comunicato il vicepresidente Marco.


Il degrado in cui versa l'ex hotel Obelisco a Opicina. Bruni

Così il misterioso acquirente dovrebbe essere il definitivo aggiudicatario dell'albergo abbandonato dagli anni Ottanta. Il collegio dei curatori - tutto milanese formato dall'avvocato de Cesari e dai commercialisti Zonca e Canova - sembrava orientato a considerare come ultimo questo esperimento. Ieri nessuno dei tre professionisti era rintracciabile e, anche se lo fossero stati, il riserbo sulla procedura, a cominciare dall'identificazione del compratore, sarebbe stato inespugnabile. D'altronde, nel giro di un anno e mezzo il valore del compendio Obelisco è volato da 1,2 a oltre 2,1 milioni, quasi raddoppiando la quotazione che era scesa obiettivamente molto in basso e che comunque resta lontana dalla stima di 4 milioni 573 mila euro, che l'architetto milanese Agresta vergò nel lontano 2010.

Non è dato sapere cosa intenda realizzare il probabile compratore, ma certo dovrà moltiplicare per 4-5 l'investimento effettuato per la proprietà: i 62 mila metri quadrati dell'area Obelisco sono da rimettere energicamente in sesto. A cominciare dagli 8.500 mq dell'ex struttura ricettiva, per proseguire con il parco, il parcheggio, gli impianti sportivi. Nè Gabriele Ritossa nè gli Andretta, precedenti ed effimeri aggiudicatari, avevano precisato i loro intendimenti, che oscillavano tra riedizione alberghiera, casa di riposo, residenziale. Nella giostra ci fu anche un terzo giro a opera della Matt di Stefano Campestrini, di cui non si seppe alcunchè.

A questo punto non resta che attendere l'aggiudicazione definitiva, per cercare di conoscere il nome di chi vuole impegnarsi per rinverdire gli allori del progetto targato Gae Aulenti. E per ritrovare le emozioni di sir Francis Richard Burton, che in quella vecchia stazione di posta tradusse verso la fine dell'800 "Le mille e una notte". —

Rimane in carica per altri tre anni anche il Consiglio direttivo uscente
In agenda mostre e il compimento del nuovo museo in Porto vecchio

L'Irci conferma Degrassi e riparte da Luxardo e il Vate

L'ENTE

Lilli Goriup

Franco Degrassi è stato riconfermato alla presidenza dell'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata (Irci), così come il Consiglio direttivo, che risulta dunque formato da Grazia Tatò nel ruolo di vicepresidente, Corina Sferco in quello di segretario, Fulvio Tamaro quale tesoriere nonché dai consiglieri Livio Dorigo, Maria Cristina Benussi e David Di Paoli Paulovich. Il Collegio dei revisori dei conti è composto da Daniela Fiegl, Nicolò Molea e Franco Stener, mentre i probiviri sono Guido Brazzoduro, Livio Ceppi e Giorgio Baroni.

Lo ha stabilito all'unanimità l'assemblea dei soci dell'istituto, che ha rinnovato le cariche sociali e approvato i bilanci e le relazioni in merito alle attività già svolte e a quelle future. «Lo Statuto prescrive che gli organi sociali restino in carica per un triennio – si legge nella relazione finale di Degrassi sul 2020 –. Ringrazio tutti i componenti del Consiglio direttivo, quelli del Collegio dei revisori, il direttore, la segreteria, i dipendenti, i tanti volontari e i soci. Purtroppo la pandemia ci ha costretto a sospendere molte attività ma non ci siamo fermati. Se tanto ancora resta da fare, riteniamo di aver contribuito allo sviluppo dell'Irci, cui siamo legati da stretti vincoli di appartenenza e amore».


FRANCO DEGRASSI
È IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO PER LA CULTURA ISTRIANO-FIUMANO- DALMATA

«La pandemia ci ha costretto a sospendere molte attività ma non ci siamo fermati»

Quanto al 2021, a settembre sarà inaugurata una mostra dedicata ad Attilio Micheluzzi, nato a Umago nel 1930 e in seguito divenuto una firma di spicco nel mondo del fumetto italiano. Sarà preceduta a luglio da un'esposizione su Luxardo, i maraschini di Dalmazia e il buon bere giuliano-dalmata, e dunque da Dante nell'immaginario popolare tra '800 e '900, al via ad agosto. Seguirà, a dicembre, una mostra con catalogo su Gabriele D'Annunzio.

In programma c'è poi il nuovo Museo dell'Esodo nel Magazzino 26, dove in accordo con il Comune saranno accorpate l'attuale esposizione museale di via Torino e le masserizie del Magazzino 18. Parallelamente saranno ampliati l'archivio e la biblioteca della sede Irci, che ambisce a diventare un vero e proprio centro di ricerca. Sul piano delle collaborazioni scientifiche, l'istituto inoltre ha di recente stipulato una convenzione quadro con l'Università di Trieste, prefiggendosi di intensificare al contempo i rapporti con istituzioni analoghe.

Tra gli studi e le ricerche in cantiere, quella sul cartografo veneziano Pietro Coppo e quella sugli antichi statuti delle città di Istria, Fiume e Dalmazia. Continuerà infine un'intensa attività editoriale, di presentazioni e di manifestazioni culturali. —

MALTEMPO


Il temporale di ieri. Silvano

Improvviso e violento temporale sopra la città

Un violento temporale si è abbattuto ieri su Trieste intorno alle 14.30. Il fenomeno, hanno spiegato poi i tecnici dell'Osmer Arpa, che lo avevano previsto, si è generato dal contrasto tra l'aria fredda in quota in arrivo dalle Alpi e quella calda che insiste in questo periodo sopra il Mediterraneo.

La stazione meteo di molo Fratelli Bandiera ha rilevato 4,4 millimetri di pioggia caduta. Le raffiche di vento hanno raggiunto un picco di 59 chilometri all'ora con una media di 33 km/h con direzione dal quadrante Nord durante il temporale.

Non si sono registrati per fortuna danni di grossa entità. —

AN.PI.

IL DIBATTITO SULLA DESTINAZIONE D'USO DELL'AREA

«Niente parcheggi nello spazio che lascerà la sala Tripcovich»

L'urbanista ed ex assessore Marchigiani: «Non faccia la fine dell'ex Bianchi» Il presidente uscente degli architetti Bisiani: «Si conservino struttura e copertura»

Benedetta Moro

La sala Tripcovich continua a dividere l'opinione pubblica. Ancora di più dopo che la Commissione regionale per il patrimonio culturale, organo collegiale interno al Segretariato regionale del ministero della Cultura per il Fvg, ha deliberato la rimozione del vincolo delle Belle Arti sull'immobile, dando di conseguenza il via libera a una possibile demolizione dell'edificio. E così emergono tanti pareri, a partire da quelle dell'architetto Thomas Bisiani, docente all'Università di Trieste e presidente uscente dell'Ordine degli architetti, cui subentra Graziella Bloccari. «Della Tripcovich conserverei la struttura e la copertura - dice -, realizzando una grande piazza coperta, che consenta di mantenere l'unitarietà dello spazio pubblico e dall'altra la memoria di questo oggetto. Potrebbe ospitare, come in altre città, un mercato o altre realtà».



I triestini divisi sul futuro della sala Tripcovich

Se il sindaco Roberto Dipiazza, come ha annunciato, lancerà un concorso d'idee per la piazza, Bisiani suggerisce piuttosto un concorso di progettazione in due fasi, «una via di mezzo tra concorso d'idee e affidamento tramite gara, che in termini di tempo è molto vantaggioso». Al no o al sì secchi, preferisce attendere invece un progetto più preciso l'urbanista e docente all'ateneo giuliano nonché ex assessore alla Pianificazione urbana nella giunta Cosolini, Elena Marchigiani. «Penso che prima bisogna capire la qualità dello spazio che si viene a generare – afferma – e quindi avere un buon progetto. Ci sono poi tanti temi da approfondire: ad esempio, come ci si muoverà nell'antico scalo? Non vorrei finisse come con l'ex piscina Bianchi, che è diventato un parcheggio».

Alcuni esercenti della zona contrari all'abbattimento: «È un simbolo della città»

E il settore alberghiero e quindi turistico, che cosa dice? Per Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste, le risorse richieste per la ristrutturazione dell'edificio (oltre il milione di euro), che è fuori norma, «è bene utilizzarle per altro. Abbiamo tanti altri teatri e, per quanto io ami la Tripcovich, credo non si debba salvare per forza tutto. Piuttosto si ragioni su che cosa faremo dopo lì». Si esprime poi chi gravita quotidianamente attorno agli spazi del teatro. Ad esempio Riccardo Stefani, titolare da 27 anni del tabaccaio all'interno della stazione delle corriere: «Dico sì alla demolizione per abbellire la zona, con una piazza di cui fruire con panchine e alberi e magari sarà l'occasione per definire meglio i parcheggi dei bus». Anche dal coordinamento regionale di FareAmbiente Fvg è «condivisibile la decisione della Co.Re.Pa.Cu, vista l'estetica della struttura che è disarmonica rispetto all'insieme dell'area e considerato l'importante progetto di riqualificazione». Marco Fabbroni, titolare di KCopy all'interno della Stazione centrale, invece è favorevole alla riqualificazione: «È un simbolo della città, come la stazione Rogers. Il progetto di demolirla per dare spazio all'entrata di Porto vecchio non mi convince proprio». Anche Liliana Gangi, titolare del Caffè dell'Accademia in viale Miramare, è propensa a mantenere in piedi l'immobile con la funzione di teatro, ristrutturandolo e predisponendo dei parcheggi per il pubblico che ne fruisce. Sul tema si fa avanti anche Antonella Grim, consigliere comunale d'Italia viva: «Non sono mai stata contraria a priori alla demolizione della Tripcovich. Inizia però ora la vera partita: no parcheggi, no supermercato, no cemento. Piuttosto si dia un luogo opportuno per dare casa ai nostri festival cinematografici».—

L'INIZIATIVA DEL PICCOLO

Il 66% dei lettori favorevole alla demolizione

Demolire la sala Tripcovich? Per ora la maggioranza dice sì. È questo il dato registrato dal sito del Piccolo, che ieri ha lanciato un sondaggio per chiedere ai cittadini se sono favorevoli o contrari all'abbattimento dell'edificio di largo Città di Santos da tempo inutilizzato. Alle 20.30 avevano risposto 152 persone: il 66% ha sostenuto il sì, mentre il restante 34% ha detto no.

Alla fine del 2019 il quotidiano aveva avviato un'indagine simile che si era conclusa con il medesimo risultato: 68% a favore, 30% contrario e il 2% astenuto. L'andamento sembra lo stesso. (be.mo.)

IL CANDIDATO SINDACO BANDELLI SUL POSTO

L'attacco di Futura: «Via Romagna pista per carri armati»

Stanziare una somma per il rifacimento totale di via Romagna nel prossimo bilancio comunale, riservare la strada ai soli frontisti e ripristinare i selciati originali nei tratti previsti. È la proposta di Futura, illustrata ieri durante una conferenza stampa sul posto. Il coordinatore provinciale Michele Sacellini ha esordito: «A volte non serve andare nei rioni per riscontrare qualcosa che non va ma è sufficiente rimanere in centro. Fa piacere vedere che i nostri temi abbiano riscontro nella vita politica cittadina, come accaduto per il Mercato coperto: speriamo sia così anche stavolta».

Così il candidato sindaco Franco Bandelli: «Da almeno cinque anni questa via, importante arteria di collegamento ricca di strutture residenziali, è una delle zone più abbandonate della città. C'è stato un succedersi di chiusure, con il risultato che oggi sembra un campo per carri armati. Ci sono buche, il selciato non è stato ripristinato correttamente ma deturpato da segmenti di asfalto. Il Piano triennale delle opere non sia un libro dei sogni». Dagli uffici comunali risulta infatti che il rifacimento totale di via Romagna è già finanziato, all'interno del Piano triennale delle opere, e che la Tim è stata sollecitata affinché ripristini il tratto di quella strada interessato dai loro lavori per la fibra ottica; idem per il ripristino dei cubetti a seguito degli scavi da parte di AcegasApsAmga, previsto entro l'estate. Per il consigliere comunale Roberto De Gioia «i fondi per le strade sono stati stanziati solo adesso, in campagna elettorale. E negli ultimi cinque anni cosa è stato fatto? Nel frattempo l'amministrazione comunale pensa a fare il "toto topolini"».—

LI.GO.

Oggi l'assemblea che voterà la transizione

Cna Trieste in liquidazione "Palla" a un ente regionale

LA NOVITÀ

La vicenda della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) triestina si conclude nel tardo pomeriggio odierno con un'assemblea che si terrà alle ore 18 all'hotel Savoia.

Al termine dell'assise i partecipanti voteranno lo scioglimento della struttura che sarà inglobata in un organismo di dimensioni regionali. Sarà nominato il liquidatore, incaricato di gestire il passaggio di consegne. I lavori saranno aperti dal presidente Giancarlo Carena, 64 anni, che ha guidato l'associazione dall'aprile 2015 a oggi e che aveva pilotato la cooperativa agricola San Pantaleone. Quando Carena aveva preso il posto del dimissionario Gianni Tassan, Cna aveva 600 aziende iscritte, in grado di occupare circa tremila addetti nell'artigianato tradizionale, nella cooperazione sociale, nell'edilizia. Un tradizionale comparto di forza era rappresentato dalla nautica.

Oggi al Savoia terranno relazioni - su quanto è stato fatto e su quanto resta da fare da parte dell'associazionismo artigiano - Roberto Cosolini, in veste di ex direttore della Cna triestina dal 1983 al 2003, e Paolo Feltrin, già docente nell'Ateneo triestino e studioso della rappresentanza di interessi. Quasi un bilancio a conclusione di una stagione associativa alla quale ne seguirà una nuova.—


comune di trieste
assessorato allo sport
YACHT CLUB ADRIACO
1903
TRIESTE
TROFEO
YES
PROSECCO CUP
LA GRANDE REGATA DEL 18 LUGLIO
APERTE LE ISCRIZIONI!
In omaggio questa ricca sacca da barca
• Sacca stagna Toio
• Camicia Toio
(primi 150 iscritti)
• T-shirt Toio
• Aspirapolvere da barca Ariete
• Bottiglia di Prosecco DOC
• Occhiali polarizzati antirottura Ottica Inn
• Prodotti gastronomici liguri Sommariva
• Wine accessories Italesse
YES
YES vuole sostenere chi è più in difficoltà nel praticare sport:
Il ricavato verrà devoluto ad associazioni benefiche
per iscrizioni e info www.yestrieste.com e organizzazione@yestrieste.com

L'ORGANIZZAZIONE INCITAVA ALL'ODIO RAZZIALE, COMMERCIAVA ARMI ED ERA PRONTA A COLPIRE: BLOCCATA PRIMA DI UN AGGUATO A UNO STRANIERO

Milano e Trieste basi di un gruppo “nazi”

Individuati e fermati quattro ragazzi lombardi di buona famiglia: due di loro studiano Filosofia e abitano in città

Gianpaolo Sarti


Un fermo immagine degli indagati tratto dai filmati degli investigatori

Armi, passamontagna, foto di Hitler e Mussolini. Materiale inneggiante al nazifascismo. Nomi di battaglia. E una vittima prescelta: un immigrato musulmano, attivista dell'antagonismo lombardo di sinistra, a cui avrebbero dovuto «fare molto male». La Digos ha fermato quattro ventenni milanesi, di cui due sono studenti universitari di Trieste. La polizia li ha bloccati quando ormai si stavano preparando a tendere un agguato al migrante e picchiarlo brutalmente.

Il gruppo aveva messo in piedi un'organizzazione nazifascista denominata “Avanguardia Rivoluzionaria”, che si muoveva tra Milano e Trieste e a cui risultano associate «numerose altre persone», così si legge negli atti giudiziari, ancora da identificare.

Ecco i nomi dei quattro ventenni, tutti di buona famiglia e ritenuti i capi del movimento: Giulio Leopoldo Sioli Legnani, Luca Ghisleni detto “MVolpi” o “Maggiore Volpi”, Tommaso Gelmi detto “Tumsi” e Aleksij Tirelli Kolomiets detto “Breivik”. Quest'ultimo, che esercitava un'influenza importante sugli altri tre, è considerato il leader carismatico. Chiaro il richiamo del suo soprannome ad Anders Breivik, il responsabile dell'eccidio di Utoya in Norvegia nel luglio 2011, icona di riferimento della galassia neonazista.

Il filo diretto con Trieste è stato ampiamente accertato dagli investigatori, che hanno monitorato e intercettato a lungo i sospettati: di quei quattro ventenni, due abitano qui, nel capoluogo giuliano. Come *Il Piccolo* ha potuto accertare, studiano Filosofia al Dipartimento di Studi umanistici. Sono iscritti al primo anno.

“Avanguardia Rivoluzionaria” aveva uno statuto e un collegamento in Svizzera con una formazione di estrema destra, la “Junge Tat”, che uno degli indagati aveva visitato a maggio.

L'inchiesta è stata condotta dal capo della Sezione distrettuale antiterrorismo della Procura di Milano Alberto Nobili e dal pm Enrico Pavone. Gli investigatori della Digos milanese, guidata da Guido D'Onofrio, con la collaborazione della Digos di Trieste (diretta da Fabio Zampaglione) hanno scoperto che gli indagati puntavano a instaurare «un nuovo ordine europeo di matrice nazifascista», fondata su una sorta di «aristocrazia spirituale» chiaramente eversiva dell'ordine democratico e clandestina.

“Avanguardia Rivoluzionaria” si ispirava ai gruppi suprematisti nordamericani e «incitava alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali, etnici e nazionali», così negli atti giudiziari.

Vaneggiamenti? Deliri ideologici? Evidentemente. Ma l'organizzazione, oltre ai nomi di battaglia, si era data una struttura gerarchica, una sorta di statuto e regolamenti operativi. Gli indagati avevano creato dei protocolli di sicurezza in modo da eludere le intercettazioni sui mezzi telematici. Usavano mail criptate.

Dai documenti giudiziari si evince inoltre che il gruppo aveva l'obiettivo «di commettere plurimi delitti, comportanti quantomeno lesioni gravissime per le vittime». Non solo. «Acquistavano e commerciavano armi da sparo anche per finanziare l'associazione».

A un certo punto “Avanguardia Rivoluzionaria” stava passando ai fatti. Pestaggi, in pratica. I quattro avevano preso di mira in particolare una persona che, secondo la loro ideologia, racchiudeva «l'archetipo del male assoluto»: cioè una persona di colore, musulmana e di sinistra da pestare brutalmente «ma senza colpirla alla testa perché non ci interessa che muoia», così dall'indagine.

I quattro avevano pianificato l'azione, bloccata in tempo dalla polizia, a Milano, con un vero e proprio blitz.

Durante le perquisizioni gli agenti hanno sequestrato manganelli, coltelli, spray, passamontagna e guanti.

Rinvenuta anche una pistola a salve che il gruppo tentava di modificare «per consentirne l'effettivo utilizzo», rivelano gli investigatori. Nelle abitazioni sono spuntate immagini e vario materiale inneggiante al nazismo e al fascismo.

Gli indagati al momento sono stati sottoposti alla misura cautelare dell'obbligo di dimora e di presentazione giornaliera alla polizia giudiziaria.—

L'analisi del filosofo Polidori sul fascino esercitato su certi giovani dagli estremismi

«Il male può sedurre chi cerca un rimedio alle sue insicurezze»

L'INTERVISTA

Mary B. Tolusso


FABIO POLIDORI
DOCENTE DI FILOSOFIA TEORETICA ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

A. R. Avanguardia Rivoluzionaria. Questa l'associazione clandestina nazifascista disarticolata dalla Procura di Milano. A idearla quattro studenti, due dei quali iscritti all'Università di Trieste. Insomma pare che guerre e olocausti non siano stati sufficienti a sradicare razzismo e intolleranza. I ragazzi si ispiravano a gruppi suprematisti americani con l'“ideale” di perseguire un nuovo ordine morale alimentato da odio etnico e violenza. Ma qual è il motivo per cui, nel terzo millennio, c'è ancora tanta fascinazione per il male? «Semplicemente perché è di per sé seducente, spesso coincide con una violazione delle regole che restituisce un senso di potenza». A parlare è Fabio Polidori, docente di Filosofia teoretica all'Università di Trieste ed autore di diversi testi filosofici.

I giovani ancora sedotti da ideologie estreme. Qual è l'elemento di attrattiva?

«Anzitutto proprio il loro carattere estremo. Condotte di vita a tinte sfumate o moderate non sono destinate a esercitare grande fascino in persone molto giovani e perciò inclini all'esuberanza. Questo però vale solo in generale, perché iniziative e derive di carattere nazifascista implicano distorsioni profonde».

Come l'insicurezza?

«Molto probabilmente conflittualità esasperate e mal governate nell'età della formazione possono condurre a sentimenti di insicurezza, compensati dall'adesione a ideologie nette e illusoriamente vincenti, prive di complessità, che ripartiscono il mondo in superiori e inferiori. E alla volontà di affermazione si affianca un senso di appartenenza molto forte, perché condiviso da pochi che si ritengono eletti».

Ma è una questione di formazione o di epoca?

«Giocano entrambi i fattori. Sappiamo che il primo fattore, quello della formazione umanistica, è oggi profondamente in crisi, una crisi che, in ambito scolare, viene nascosta sotto cifre che manifestano preoccupazione principalmente per l'impiego lavorativo. È uno dei grandi problemi di quest'epoca».

Come mai?

«Per un verso è un'epoca estremamente prodiga di agevolazioni e attenzioni nei confronti dei più giovani ma insensibile e pigra nei confronti di quegli elementi formativi indispensabili che costituiscono ostacolo a una volontà intesa dagli adolescenti come assenza di limiti. Non sto parlando di repressione ma di confronto, del carattere formativo insito in una discussione in cui le proprie idee e i propri punti di vista si cimentano con quelli altrui, genitori, insegnanti, coetanei ecc. La progressiva perdita di rilevanza di tutta la formazione umanistica è in tal senso senz'altro una causa».

È comunque innegabile, al di là di vere e proprie associazioni razziste clandestine, che sia difficile anche per l'uomo comune avere a che fare con la “diversità”.

«L'uomo comune – e con ciò dobbiamo intendere ciascuno di noi nella nostra dimensione quotidiana – è naturalmente incline a tutelare il “proprio” e a proteggersi dall'ipotetico pericolo rappresentato dal “diverso”. Poi però, quando il “diverso” diventa “inferiore”, la cosa cambia radicalmente aspetto. Viene meno lo sguardo critico grazie al quale ciascuno dovrebbe intendere il “diverso” attraverso la sua complessità, riconoscendovi anche tratti di superiorità rispetto a noi, istanze che ci mettono in gioco, che ci migliorano».

Tra l'altro i giovani inquisiti sono studenti universitari. Spesso si imputa all'ignoranza l'affezione a certi disvalori.

«L'ignoranza è un ingrediente importante di alcuni disvalori. Ma va detto che ci sono saperi e saperi. E non sempre un sapere impiegabile nel cosiddetto mondo del lavoro è un sapere critico. Anzi».—

Lavoro, progetti, persone



UNA COLLABORATRICE



ALCUNE TARGHE


UN ADDETTO ALL'OPERA



MENNUNI (CON TASTIERA)

Dalla segnaletica sui giganti di Fincantieri fino ai gadget e i manifesti la ditta di Marino Mennuni ha ripensato se stessa per adattarsi ai tempi

I 40 anni della Holiday tra navi bianche, spot e insegne luminose testimoni della città

L'AZIENDA

Elisa Coloni

Più di qualcuno ricorderà che alla fine degli anni Ottanta, sulla facciata di un palazzo in piazza Goldoni, venne affisso un grande pannello sul quale scorrevano le news del cosiddetto giornale luminoso: notizie diffuse in tempo più o meno reale con frasi sintetiche che si susseguivano rapidamente, seguite da brevi pubblicità di negozi, bar e ristoranti locali (che pagavano 40 mila lire al mese ciascuno). Quasi dei social network ante litteram, che all'epoca fecero notizia. La differenza - non irrilevante - è che il remoto, lo "smart", non erano ancora stati inventati e tutto andava fatto funzionare in loco, manualmente, con una grande tastiera color crema appesa al palazzo e collegata al pannello luminoso con un cavo. Una tastiera che oggi sarebbe perfetta protagonista in un museo delle telecomunicazioni, e che Marino Mennuni ancora stringe tra le mani mostrandola con nostalgica simpatia e orgoglio.

Mennuni è il titolare della Holiday, azienda triestina che quest'anno compie 40 anni e che, con la sua storia, racconta un po' la storia della città, vista attraverso la lente della pubblicità, delle insegne luminose, del marketing, della grafica. Insomma, vista attraverso tutto ciò che può considerarsi comunicazione visiva. La fortuna di Mennuni (lui lo sa e lo dice) è aver avuto fantasia e intuizione per le novità, dedizione totale al lavoro e, perché no, anche un po' di quella sana sfrontatezza tipica del self-made man, che nasce da solo e da solo fa e disfa, occupandosi a 360 gradi di tutto quello che prende vita in ditta.

Tutto inizia nel 1981, quando Mennuni ancora lavorava nell'azienda dello zio, grazie a un'idea: realizzare una serie di pupazzetti personalizzati in pannolenci da vendere alle gelaterie, sia in regione che fuori: «Avevo 26 anni e andavamo in giro con un'auto scassata, poca esperienza ma tanta voglia di sfondare e guadagnare - ricorda Mennuni -. Ai tempi il concetto del gadget personalizzato era una novità e ha funzionato, anche se oggi fa sorridere: ce li facevamo produrre da una fabbrica di Taiwan, con cui comunicavo via Telex, e li abbiamo venduti un po' ovunque. Il primo ordine arrivò da una gelateria di Sappada, e poi fu il boom. Ricordo che in un'occasione vendemmo pupazzetti personalizzati a cento gelaterie in tre giorni. Di fatto, a quei tempi tutte le idee migliori partirono dallo scantinato della casa di mia mamma: ero un po' come Steve Jobs», dice ridendo Mennuni.

Gli anni Ottanta sono quelli dei primi progetti. Certo, i pupazzetti, ma anche le prime insegne luminose e tanti altri prodotti realizzati con diversi materiali. Ma la svolta arriva a cavallo tra quel decennio e gli anni Novanta, con l'avvio di una collaborazione con uno dei più noti e importanti marchi del territorio, e non solo: Fincantieri. Sono gli anni delle prime grandi navi da crociera costruite dal colosso triestino, che si rivolge alla ditta di Mennuni per realizzare alcune insegne luminose a bordo. «Era una commessa importante, di quelle che imprimono la svolta - commenta l'imprenditore -. Era un mondo e un lavoro assolutamente nuovo per noi, ma l'ho accettato senza esitazioni, buttandomi su qualcosa che ho imparato a fare facendola. Diciamo che ho avuto coraggio e un po' di follia. Da quel momento è iniziata una storia incredibile nel campo della segnaletica e delle insegne luminose per le navi passeggeri- racconta - durata per anni a livelli e ritmi elevatissimi, e che va avanti ancora oggi, seppure con modalità e sfumature diverse. Dopo la prima commessa - spiega Mennuni - ne sono infatti seguite tante altre e sin qui ho messo la firma su oltre 90 navi bianche, realizzando quasi tutte le insegne presenti a bordo, da quelle luminose che indicano le uscite di emergenza alle targhe sulle cabine o all'ingresso dei ristoranti. Il primo modello l'ho disegnato io a mano, con il tecnigrafo. Per noi - continua - quelli sono stati anni d'oro, prima solo con Fincantieri e poi anche con i cantieri finlandesi Aker-Finnyards. Quel lavoro me l'ero trovato io da solo: mi presentai senza avvisare a Turku, alla fine degli anni Novanta e mostrai i lavori fatti sin lì. La collaborazione durò fino al 2007».

Nel 2009-2010, la crisi, di pari passo con la crisi globale, alcuni problemi personali e l'arrivo di qualche competitor di troppo, che hanno pesato sul fatturato. «Ho pensato che non ce l'avremmo fatta - racconta ancora Mennuni - ma abbiamo resistito. Certo, l'azienda è stata in parte ridimensionata, ma siamo ancora qui, una decina di persone, compreso mio fratello Roberto, tra operai, tecnici e amministrativi, e abbiamo accolto nuove sfide». —

10 - continua

L'INIZIATIVA

Un viaggio a puntate per raccontare le imprese

Continua il nostro viaggio a puntate all'interno del tessuto produttivo triestino. Un progetto che vuole raccontare le aziende dal loro interno, svelando attraverso parole e immagini cosa si cela dietro a un marchio: uffici, magazzini, laboratori, ma soprattutto persone e idee. Dopo Diaco, Italspurghi, Imperator, La Nova, Amped, la piattaforma A&T 2000, Rosenfeld, il termovalorizzatore Hestambiente e UltraPixel, abbiamo visitato la Holiday. Seguiranno altre realtà, che crediamo possano anche aiutare a capire come sta cambiando la città.

1981

L'ANNO DI FONDAZIONE DELL'AZIENDA TRIESTINA, CON SEDE IN VIA PIETRAFERRATA

90

LE NAVI BIANCHE SULLE QUALI L'IMPRESA HA REALIZZATO INSEGNE E SEGNALETICA VARIA

1

MILIONE DI EURO: È DI POCO INFERIORE A QUESTA CIFRA IL FATTURATO DELL'AZIENDA

Le storie di Trieste

SERVIZIO FOTOGRAFICO DI ANDREA LASORTE


LA SQUADRA


UNA DIPENDENTE



TARGHE SULLA NAVE



UN DETTAGLIO


MARINO MENNUNI

L'idea di convertire una parte della produzione per realizzare nuovi dispositivi anti-contagio ha funzionato

Sfidare il Covid (e la crisi) con il plexiglass L'impresa si reinventa e guarda alla Cina

LE SCOMMESSE

Dal pannolenci al plexiglass. I 40 anni della Holiday si giocano non solo sul filo delle idee e delle occasioni, ma pure sui materiali: tessuti, pvc, legno, alluminio, ma anche il plexiglass. Sono fatte di questo materiale, infatti, le paratie anti-fiato, e quindi anti-Covid, che l'azienda triestina ha prodotto nel 2020, reinventandosi ancora una volta e convergendo l'attività verso nuove nicchie produttive in una fase critica. Oltre alle paratie, che sono state realizzate grazie ai macchinari presenti in via Pietraferrata, e che sono state acquistate in molte farmacie, negozi, uffici, palestre, studi medici, scuole e pubbliche amministrazioni di tutta la regione, l'impresa si è anche dedicata alla produzione di adesivi calpestatili e segnaletica anti-Covid (quella che, per capirci, dai pavimenti ci indica quanto distanti dobbiamo stare dalle persone davanti e dietro a noi in una fila al market o in banca). «Nel 2020 - spiega il titolare Marino Mennuni - la fornitura agli armatori si è interrotta a causa della pandemia. Una situazione davvero critica, cui abbiamo risposto attraverso le nuove produzioni anti-Covid, ottenendo centinaia di ordinazioni. I dipendenti sono rimasti in cassa integrazione, anticipata dall'azienda, solo per pochi giorni e poi siamo ripartiti».


Uno degli addetti al lavoro con i macchinari aziendali



Un esempio della segnaletica realizzata in Braille per non vedenti

Camminare attraverso gli uffici e i corridoi della Holiday è un tuffo negli anni Ottanta e Novanta ed è un po' come ripercorrere la storia della città, attraverso le sue insegne, gli adesivi, i marchi storici, impressi su manifesti e magliette, tazze e oggettistica varia.

Avanti e indietro per il mondo per anni, per partecipare in particolare alle grandi fiere di settore nel campo della cantieristica e della nautica, in primis quella di Miami, oggi Mennuni si concentra su sfide specifiche. Innanzitutto il mercato locale, dalle torrefazioni alle industrie manifatturiere, dalle concessionarie di automobili alle agenzie immobiliari, per cui Holiday realizza prodotti di ogni genere. L'85% del fatturato deriva comunque sempre da grandi attività legate al mare.

Tra le creature dell'azienda triestina, il cui fatturato è di poco inferiore al milione di euro, il brevetto di una nuova tipologia di targhe in Braille per non vedenti, che vengono fornite a enti pubblici di varie regioni italiane.

«La prossima sfida? Sarà la Cina - risponde Mennuni deciso -. Siamo stati prescelti in una strettissima rosa di fornitori per portare i nostri prodotti e servizi su navi da crociera realizzate in Cina. E questa per noi sarebbe davvero una grande soddisfazione: percorrere la Via della Seta, ma al contrario». —

EL. COL.

LA SORPRESA

Il logo dell'anniversario creato dai dipendenti



Una scritta dorata su sfondo nero, in cui si ricordano i 40 anni dell'azienda trascorsi tra il 1981 e il 2021: è il logo creato dai dipendenti della Holiday e regalato a sorpresa al titolare Marino Mennuni. Il logo verrà utilizzato nel corso di tutto il 2021 per celebrare, appunto, il 40° compleanno dell'impresa, che dai primi anni Ottanta realizza insegne luminose, targhe decorative, computer grafica, serigrafia digitale, montaggi e plastificazioni, adesivi e cartellonistica, cartelloni di cantiere, segnaletica, decorazioni automezzi, stampa digitale, strutture espositive per stand, articoli promozionali e gadget anche su disegno, trofei in plexiglass, siti web aziendali. Forte, tra l'altro, il rapporto con il mondo sportivo della Holiday, che è stata per dieci anni sponsor tecnico della Triestina Calcio e successivamente fornitore ufficiale di materiale pubblicitario e di comunicazione della Fbc Treviso. Tra le altre sponsorizzazioni, il pilota triestino di Formula 3 Denis Lupo, Nation's Cup, AdriaVolley e Mountain Bici Club. —

EL. COL.

IL PROVVEDIMENTO

Osmize di Monrupino senza vincoli di apertura fino alla fine dell'anno

Prolungate di altri sei mesi le deroghe previste fino a giugno per incentivare un comparto messo a dura prova dal Covid specie nel corso del 2020

Ugo Salvini / MONRUPINO

Ampia libertà di apertura fino alla fine dell'anno. Sono state infatti prorogate fino al 31 dicembre, dal Consiglio comunale di Monrupino, le deroghe al Regolamento che disciplina l'attività delle osmize del territorio. La decisione, su proposta della stessa prima cittadina Tanja Kosmina, è stata approvata all'unanimità nella seduta svoltasi l'altra sera.

Le "frasche" sono in effetti fra le imprese maggiormente colpite dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid: nella primavera e nell'estate del 2020 erano state costrette alla chiusura, proprio nel periodo più favorevole dell'anno. In vista di una ripresa del turismo, con l'intento di garantire una boccata d'ossigeno a queste storiche aziende a base familiare, l'amministrazione di Monrupino ha perciò deciso di prolungare le agevolazioni che erano state inizialmente previste fino al 30 giugno. Le deroghe prevedono che i titolari possano essere molto elastici nel decidere tempi e orari di apertura e avere ampi margini di autogestione. In passato, invece, bisognava rispettare regole molto più rigide. Ora questi limiti potranno appunto essere superati fino alla fine dell'anno e i titolari potranno decidere il da farsi a seconda delle esigenze individuali e delle condizioni atmosferiche.



Il sindaco Tanja Kosmina

«Abbiamo stabilito innanzitutto che possano aprire anche tutte contemporaneamente – spiega Kosmina – mentre in passato dovevano seguire un calendario in base al quale, se operava quella presente in una frazione, dovevano rimanere chiuse le altre. Abbiamo poi abbassato la quantità di vino che, secondo il precedente Regolamento, doveva essere quotidianamente garantita». Finora ogni osmiza doveva disporre di almeno 60 litri di vino, ma d'ora in poi ne saranno sufficienti 40. «Il presupposto di questa modifica – prosegue Kosmina – è il fatto che i consumi sono diminuiti. Infine le osmize potranno aprire anche per un numero di giorni inferiore ai classici otto».

Il Comune di Monrupino non è il solo, sull'altipiano, ad aver deciso in questo senso: a suo tempo anche quello di Sgonico aveva assicurato la possibilità di aperture straordinarie fino alla fine dell'anno, garantendo ai titolari delle osmize il diritto di somministrare cibi e bevande contemporaneamente all'interno della stessa frazione.—

LA RICHIESTA D'INCONTRO

Laminatoio alle Noghere Fiom "bussa" a Danieli

Luigi Putignano / MUGGIA

Laminatoio alle Noghere, il dibattito continua. L'altro giorno la Fiom del Fvg e quella di Trieste, attraverso i segretari Maurizio Marcon e Marco Relli, hanno richiesto un incontro a Danieli e Confindustria Udine per comprendere gli aspetti tecnici, le previsioni industriali e gli impatti ambientali riferiti all'investimento in terra muggesan. «Investimento giunto attraverso un annuncio pubblico che – così la nota sindacale – ha generato allarme tra la popolazione dell'area interessata, alimentato dalla non conoscenza della natura delle attività, oltre che da una storica avversione per gli insediamenti industriali che molti danni hanno arrecato a quel territorio».

Gli esponenti Fiom Cgil dichiarano nella nota di non aver alcun pregiudizio rispetto agli investimenti industriali, ma d'altro canto «siamo assolutamente attenti all'impatto sociale e ambientale che tali insediamenti possono produrre». La nota evidenzia inoltre la presenza, nel territorio rivierasco, di molti abitanti che guardano con timore all'investimento e per questo si stanno organizzando in comitati cittadini. Come nel caso del Comitato Noghere che oggi pomeriggio alle 18 si riunirà, è la quarta volta nell'ultimo periodo, insieme ai componenti di Trieste Verde e Circolo Miani, ai Giardini Europa, come stabilito alla fine dell'assemblea dello scorso 27 giugno. E qui si discuterà di come impostare il nuovo soggetto politico, sorto proprio alla fine dell'ultima assemblea, che si pone l'obiettivo di presentarsi alle prossime amministrative.—

LE ATTIVITÀ STAGIONALI DEL COMPRENSIVO DELL'ALTIPIANO

Estate a scuola in Carso fra arte, musica e inglese

OPICINA

Attività di laboratorio, apprendimento di gruppo con intensa collaborazione fra studenti, momenti di qualità formativa a rinforzo e potenziamento delle competenze. Questi i contenuti delle attività disciplinari e relazionali predisposte dall'Istituto comprensivo dell'Altipiano, coordinato dalla dirigente scolastica Raffaella Novel, per l'estate 2021. Cogliendo le opportunità offerte dal Ministero, è stato allestito un calendario di attività che si concluderanno poco prima dell'inizio dell'anno scolastico.

«Si tratta – spiega Novel – di un intenso lavoro organizzativo, volto a offrire a tutti gli alunni delle nostre scuole primarie e secondarie una grande opportunità di approfondimento. Gli studenti saranno impegnati ogni giorno, con appuntamenti anche in lingua inglese, dedicati all'arte, alla musica, alle attività ludico sportive». «Il tutto – aggiunge - nella cornice di due dei nostri 13 plessi, le cui vaste aree verdi consentiranno a bambini e ragazzi di fare scuola all'aria aperta». «A completare l'offerta – prosegue Novel – sono previste uscite didattiche sotto la guida di personale esperto, che saprà ridare il gusto della scoperta del patrimonio culturale e paesaggistico del nostro territorio e offrire ai ragazzi esperienze sportive nuove e inusuali, anche legate al mare».—

U. SA.

I volti del lungomare

IL REFERENDUM

Come si vota



Proseguono i voti del referendum avviato dal Comune per collegare i dieci Topolini ad altrettanti nomi di personaggi triestini. Sono 24 i candidati, e tutti possono esprimere la propria preferenza attraverso Il Piccolo, sul sito o con i tagliandi pubblicati ogni giorno, che vanno compilati e consegnati a mano alla redazione, in via Mazzini 14, al terzo piano, ogni giorno dalle 10 alle 20 (alla domenica dalle 12 alle 20), o inviati via posta. Si vota anche su Facebook ("Te son de Trieste se") e sulla piattaforma del Comune di Trieste bit.ly/TotoTopolini.

FABIANA E CLARA

Le due amiche



Fabiana e Clara, due amiche sedute al banco del "Crazy Summer", vengono al quinto Topolino da anni, e così anche al chiosco, dove si fermano ogni giorno. «La prima tintarella quest'anno è stata ad aprile», ricordano: «Poi la stagione è continuata, naturalmente nelle giornate di bel tempo, sempre in questa zona, perché si ritrovano gli amici di sempre e perché è un luogo tranquillo. E continueremo così – dicono Fabiana e Clara – fino alla fine dell'estate».

Il locale, lanciato nel 1982 da papà Angelo e inizialmente a ridosso della quarta terrazza, è oggi meta di clienti affezionati e pure di turisti che decidono di tornarci l'estate successiva

Alessandro e mamma Clara icone del quinto Topolino con il loro storico chiosco

I PERSONAGGI

Micol Brusaferro

Il chiosco vicino al quinto Topolino per molti triestini è un'istituzione. Fin dal 1982. Da tante persone è conosciuto con il nome di "Clara e Angelo", coloro che l'hanno avviato, ma il figlio Alessandro Quaranta, oggi dietro il bancone, l'ha ribattezzato di recente "Crazy Summer". E mamma Clara è sempre con lui, una donna tosta e una vera memoria storica del lungomare, che qui ha visto passare intere generazioni e che continua nel suo lavoro, ogni giorno, con grande passione. «Avevo otto anni quando i miei genitori hanno scelto di iniziare la nuova attività», spiega Alessandro: «Poi ho deciso di continuare su questa strada. Ogni giorno incontriamo tanti triestini che abbiamo visto crescere, che vengono qui al mare fin da quando erano bambini».

Molti iniziano con un caffè, poi c'è la pausa gelato e magari pure un pranzo all'ombra, tra sedie e tavolini. «C'è chi si ferma fino alle dieci e mezza di sera e oltre, e vediamo anche parecchi turisti, austriaci e sloveni in particolare. Anche diversi di loro tornano a trovarci l'anno dopo». Ma com'è cambiato il bar nel corso del tempo? «La struttura era ben diversa», spiegano mamma e figlio mostrando una foto degli anni '80: «Quella volta in realtà eravamo a ridosso del quarto Topolino, poi ci siamo spostati al quinto. C'era una tenda, una specie di stand, più leggero ma comunque fisso tutta l'estate». Alessandro ricorda anche il parcheggio selvaggio dell'epoca, «sul marciapiedi, tra auto e moto era un bel caos. Qualcuno lasciava il proprio mezzo il più vicino possibile al mare, un po' di disordine su questo fronte esisteva ma c'era anche un'atmosfera allegra, tutti erano pimpanti, festosi».



Alessandro Quaranta con mamma Clara nel chiosco oggi ribattezzato "Crazy Summer". Andrea Lasorte

Gli anni '90 poi sono stati segnati da grupponi di ragazzini che, pur privilegiando gli ultimi Topolini, spesso sceglievano anche il quinto. Negli ultimi tempi qui il clima è diventato più rilassato e tranquillo. «Ci sono molti affezionati - prosegue Alessandro - sia alla terrazza davanti a noi sia al nostro chiosco. Li ritroviamo ogni giorno, e qui non si prende solo una bibita o una tazzina, si scambia qualche parola, si commentano le notizie di giornata, molti ormai sono amici, perché li vediamo insieme da decenni». E mentre un cliente si avvicina al bancone, mamma e figlio spesso sanno già quale sarà l'ordinazione.

Clara mostra con orgoglio e un pizzico di nostalgia alcune immagini, appese all'esterno del locale, che la ritraggono insieme al marito, sorridenti al lavoro. C'è uno scatto, in particolare, che ritrae il chiosco nei primi tempi, quando si trovava vicino al muro della quarta terrazza, ben diverso dal locale stabile e strutturato di adesso. «Ci veniamo spesso, perché ci sentiamo a casa», spiegano alcune persone sedute mentre sorseggiano il caffè: «È fondamentale anche l'area all'ombra, con i tavolini, che ormai c'è da qualche anno, così dopo il sole si viene qua a bere qualcosa o a fare uno spuntino. Piace anche perché c'è un'aria rilassata, si sta davvero bene, sia durante la settimana che nel week end». Il "Crazy Summer" apre ogni mattina attorno alle 7.30, e spesso c'è già chi attende che le saracinesche si alzino, per godersi la colazione vista mare.

«E si continua tutto il giorno così», spiega Alessandro: «Molte volte senza sosta. Ma quando posso scappo fuori, faccio quattro passi e mi tuffo in acqua. E non mi lamento mai, perché alla fine mi sembra di essere di vacanza».—

5-continua

I FONDATORI

La coppia



Per molti bagnanti di Barcola il chiosco è semplicemente quello di "Clara e Angelo", un nome che a molti evoca lunghe stagioni trascorse al mare e tappe immancabili al bar, dove i due erano un punto di riferimento per tutti. Un sorriso, una chiacchiera: era un appuntamento fisso per tanti quello dalla coppia più amata dei Topolini, non solo per chi frequentava il quarto e il quinto, ma anche per chi arrivava da altri punti del lungomare, che qui si dava appuntamento con gli amici.

GLI ALBORI

Gli anni '80



Negli anni '80 il bar aveva un aspetto decisamente diverso. Era più piccolo, e dotato di una tenda: una struttura di certo meno complessa rispetto a quella attuale. E si trovava vicino al muro del quarto Topolino, proprio a ridosso della terrazza, a pochi centimetri dai bagnanti stesi al sole. Nel tempo è stato così un osservatorio speciale della zona, teatro di intere generazioni cresciute tra tuffi, grandi compagnie di amici e lunghe giornate trascorse al mare.

IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola

BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

- ☐ Luciano **Bronzi**
- ☐ Publio **Carniel**
- ☐ **Carpinteri & Faraguna**
- ☐ Lalla **Cecchi**
- ☐ Sandro **Chersi**
- ☐ Bruno **Chersicla**
- ☐ Fulvia **Franco**
- ☐ **Garinei** (& Giovannini)
- ☐ Mario **Giacaz**
- ☐ Margherita **Hack**
- ☐ Martin **Jevnikar**
- ☐ Gianfranco (Dado) **Lombardi**
- ☐ Marino **Lombardo**
- ☐ Pierpaolo **Luzzatto Fegiz**
- ☐ Cesare **Maldini**
- ☐ Giorgio **Manzin**
- ☐ Tatiana **Menotti**
- ☐ Ottavio **Missoni**
- ☐ Tiberio **Mitri**
- ☐ Ave **Ninchi**
- ☐ Primo **Rovis**
- ☐ Ferruccio **Valcareggi**
- ☐ Gianfry **Varin**
- ☐ Fulvio **Varljen**

CROMASIA

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie

LE LETTERE

Storia
Il 25 aprile resta una data simbolo

Egregio direttore,
le semplificazioni non fanno bene alla verità storica e da un po' di tempo l'Unione degli Istriani ne fa troppe. Nel mirino di palazzo Tonello questa volta è entrato il 25 aprile "data estremamente divisiva… da criticare e contestare" secondo il fondo del presidente Massimiliano Lacota sul numero di aprile dell'omonimo periodico, perché è prossima al Primo maggio allorché entrarono a Trieste e Gorizia i partigiani di Tito che perpetrarono i crimini che tutti conoscono. In realtà non avvenne solo quello: il 2 maggio con una rapidità sorprendente entrarono anche le truppe della seconda divisione neozelandese del generale Freyberg, senza le quali i Titini non sarebbero rimasti a Trieste "solo" 40 giorni, per poi venire sloggiati oltre la linea Morgan, ma probabilmente molti di più.
È difficile però pensare che due eserciti alleati nello sconfiggere il comune nemico nazista si mettano a combattere tra loro una volta raggiunto il principale obiettivo. Il bicchiere mezzo pieno, dunque, sta nel fatto che grazie a delle truppe venute dagli antipodi del mondo la città di Trieste è rimasta italiana, a dispetto delle comprensibili rivendicazioni di chi aveva combattuto dalla parte del vincitore.
Un ruolo non secondario in questa vicenda lo giocarono i patrioti triestini e friulani: i primi perché aderirono all'insurrezione generale proclamata a Milano da Sandro Pertini, lavando così l'onta di aver patito nel proprio territorio l'unico campo di sterminio e di deportazione nazista, la Risiera di San Sabba, dovendosi poi nascondere o fuggire da Trieste perché braccati dai miliziani jugoslavi. I secondi perchè presidiarono i pochi ponti sui fiumi rimasti agibili ai carriarmati quando l'ordine di Hitler era di far saltare tutto, consentendo agli alleati di raggiungere in tempo record Trieste (interessante il libro testimonianza "La corsa per Trieste" di Geoffrey Cox) .
Non ricordare queste circostanze il 25 aprile come data simbolo di una Liberazione pagata più cara che nel resto d'Italia, sarebbe fare un torto alla loro memoria.

Oliviero Paoletti

Politica
La diatriba tra Conte e Grillo

La diatriba fra Grillo e Conte ha con sé risvolti ben più radicali. Non è soltanto un confronto/scontro fra due linee politiche: Beppe Grillo, l'ideatore visionario che ha riunito un popolo di scontenti e frustrati coi suoi Vaffa Day, ottenendo un consenso elettorale ben maggiore di quanto lui immaginasse, e ancora sostenuto da chi si approccia alla politica come fosse una fede religiosa; Giuseppe Conte, docente di Diritto, che in un attimo è diventato un leader europeo di peso e di capacità. Fra chi si illude ancora che l'onestà e l'entusiasmo possano essere sufficienti e contagiosi, e chi sa, invece, che in democrazia la politica e l'arte del dialogo, del confronto, del compromesso. Non sui principi, ma sulle scelte sì.
A cosa è servito impedire agli eletti in Parlamento di partecipare a programmi televisivi, o rilasciare interviste? Anzi, invitarli a sparare sugli organi di informazione perché evidenziavano certe gaffe di cui parecchi portavoce si rendevano protagonisti? È servito solo a rendere il Movimento una barzelletta agli occhi anche di milioni di elettori che ci avevano sperato!
Conte sa confrontarsi, sa ragionare, sa esprimersi con chiarezza senza bisogno di urlare. Come ha detto lui, è la coerenza fra la mente il cuore che deve indicare la strada giusta.
Ma dietro a questo scontro, che appare solo di posizionamento, c'è un problema di ben altro spessore, irrisolto sin dall'origine della Costituzione: l'articolo 49, l'unico nel quale appare la parola "partiti". È un vuoto normativo molto grave: ha consentito pari dignità a strutture politiche del tutto diverse, parificando quelle con garanzie di democrazia interna in linea con la Costituzione, con altre, più recenti, di tipo personale, aziendale, per acclamazione. Il Movimento 5 stelle è fra questi: lo è nel suo statuto già frutto di un complicatissimo dibattito. Un oligarchismo, mascherato con un "libero voto" da esprimere su una piattaforma di proprietà di colui che, fino a ieri, era anche contitolare del simbolo, cioè della "macchina partito". Un palese conflitto di interessi. Il nocciolo del contendere è proprio questo testo, e in ciò che ne deriva, che il giurista Conte ha riscritto ritenendolo inaccettabile.
La democrazia c'è solo se c'è un voto libero e garantito nel conteggio e nella segretezza. Lo sanno entrambi: Conte lo vuole, Grillo… forse no.

Paolo Angiolini

Ricordi
Tempi di matura

Nell'anno scolastico 1946 / 47 gli esami di maturità, dopo anni di guerra, si svolsero in forma regolare anche con docenti esterni. Riguardavano tutte le materie dell'anno con molti elementi degli anni passati. In quel periodo le superiori erano di quattro anni. dopo le quattro medie inferiori con tanto di latino. La maturità non era semplice, perché si veniva da anni di preparazione precaria, molte interruzioni soprattutto per i frequenti allarmi aerei, mentre i programmi rimanevano inalterati. Diplomato in quell'anno al Nautico di Trieste sezione costruttori navali. Allora, gli studenti provenienti da scuole superiori tecniche, per accedere all'università con indirizzo di ingegneria, dovevano sottoporsi ad un esame di latino più un'altra materia che non ricordo. L'imposizione illogica era forse a difesa ad oltranza degli studi classici che comunque ho sempre apprezzato. A parte la preparazione scolastica, nella vita è poi importante allargare le conoscenze e la cultura anche per afferrare certe opportunità che ti passano sovente davanti. L'esame di maturità, in ogni caso, è sempre una prova che si ricorda negli anni.

Renato Fornasaro

LO DICO AL PICCOLO

In giro per Trieste un gran numero di cantieri aperti e mai chiusi





In questi giorni camminando per Trieste ho visto un gran numero di cantieri aperti (via Timeus, via Ginnastica, Viale XX Settembre) ma non ho mai visto un operaio che lavorasse. Ho anche visto cartelli di divieti di sosta con indicate le date di inizio e fine lavori ma poi in realtà tali date non vengono rispettate. Mi viene da pensare che basti aprire un cantiere per dimostrare che il lavoro viene fatto. Poi anche se il tutto rimane fermo chi controlla?

MARINA CAVALIERI

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

2 LUGLIO 1971

– Causa maltempo, è andato in scena al Rossetti invece che a S. Giusto "La dodicesima notte" di Shakespeare. Regia di Orazio Costa, con Mario Scaccia, Ileana Ghione, Massimo Foschi, Umberto D'Orsi, Roberto Herlitzka
– Tutti giovani ammogliati, unico mezzo di sostentamento per la famiglia, non tenendo conto dei nuclei familiari d'origine degli sposi, saranno esentati dalla leva militare.
– La "piccola guerra" di via Trento continua, con gli interventi della Mobile e della Buoncostume, che ha allontanato le donnine, ma con le urla degli abitanti e il lancio di chiodi, vasi, sacchetti d'acqua e verdura marcia sulle vetture di passagggio.
– Il Provveditorato agli studi ha confermato che le iscrizioni alla I classe della scuola media porteranno la popolazione scolastica divisa in zone comprendenti la giurisdizione dei circoli didattici, onde evitare il sovraffollamento.
– Causa il diuturno ingorgo di macchine tra la via Commerciale (ora Martiri della Libertà) e la piazza Oberdan, prima e dopo il semaforo del "Fabris", viene proposto di spostare il "terminal" del tram di Opicina in piazza Scorcola.

GLI AUGURI DI OGGI



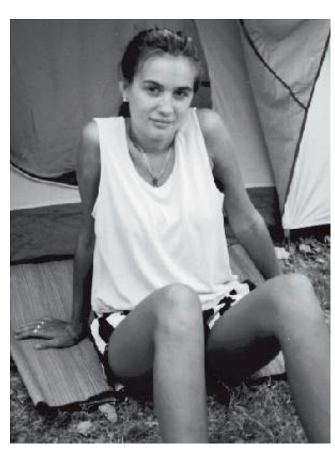
LUCIANO
"Pian, pianin te son rivà al novantin". Tanti auguri di buon compleanno da Anita, Rossana e Roberto



MARINA
Settant'anni solo sulla carta, favolosa sessantottina forever! Auguri dalla famiglia e dalle persone che ti vogliono bene



MARIAGRAZIA
Ad un pezzo da 90 un augurio speciale per una persona speciale da figlie, nipoti, parenti e amici tutti



MICHELA
Mezzo secolo. Tanti auguri Miki per i tuoi 50 anni. Da parte di chi ti ama e da tutti quelli che ti vogliono bene

La statua
Carlo VI scambiato per Leopoldo I

Ma dai! A proposito dei cassonetti vigilati dall'imperatore in piazza della Borsa. Evidentemente a Trieste c'è ancora qualcuno che non sa che in piazza dell'Unità c'è Carlo VI e in piazza della Borsa Leopoldo I.

Sergio degli Ivanissevich

L'errore
Ottone I svetta in piazza della Borsa

La statua che guarda i cassonetti in Piazza della Borsa non è Carlo VI, come erroneamente scritto da un lettore, bensì il di lui padre Ottone I.
La statua dell'imperatore che istituì a Trieste il Porto Franco si trova, invece, di lato al municipio verso Cavana.

Alma Masè

Tempi moderni
L'arboricidio della Maddalena

In via dell'Istria, a quattro passi dalla chiesa dei salesiani, un altro ecomostro. Una colata di cemento. Un nuovo supermercato. Tempo fa le chiome degli alberi della Maddalena verdeggiavano fin sulla strada. Poi l'arboricidio.

Ugo Pierri

Giardini
Il verde tossico di piazzale Rosmini

Caro direttore,
dopo varie richieste, interrogazioni e segnalazioni pubblicate dal Piccolo oggi sono riuscito finalmente ad avere una risposta dal Comune di Trieste.
Parlo di Piazzale Rosmini, il giardino come sappiamo era stato chiuso dalla precedente giunta per grave stato di inquinamento considerato pericoloso in quanto tossico.
Dopo la centralina con relativo monitoraggio sono incominciati i lavori di fitorimedio, per vedere se con questo metodo si poteva ottenere una diminuzione degli inquinanti. Ad oggi noi in circoscrizione non abbiamo avuto alcuna notizia sul giardino di Piazzale Rosmini. Io avevo verificato come ad oggi molti bambini continuano a giocare nelle zone verdi e con la ghiaia. Il tutto perché le recinzioni sono state tolte come i cartelli di divieto già da mesi. Oggi la notizia è che il giardino di piazza Rosmini è ancora pericoloso e verranno rimesse le segnalazioni di limitazione .
Io lo trovo preoccupante.

Gianluca Pischianz
Movimento 5 stelle Trieste

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

STILE

Le sei missioni in fila del premier Draghi per un piano di "resilienza" Mi piego ma non mi spezzo



DI ROSSANA BETTINI

Negli anni 90 i top manager han iniziato a frequentare il concetto internazionale di "mission" per indicare l'autentica ragione di esistere di una organizzazione, il suo obiettivo primario, affinché nel tempo questo non venga dimenticato, o tradito. Nel mese di aprile 2021, in accordo con enti territoriali, forze politiche e parti sociali, viene definito il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza). Il presidente del Consiglio Mario Draghi in uno dei suoi primi interventi sull'attuazione del Piano introduce, con parola italiana, il tema delle "missioni" e ne fissa sei: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Se una parte dei cittadini legge una reale opportunità per il Paese, un'altra parte di italiani, sebbene soddisfatta dall'imponente massa di danaro in arrivo, mostra preoccupazione sulla capacità di un utilizzo corretto e opportuno dei 191 e passa miliardi, ma Draghi si è espresso favorevolmente sulla situazione economica europea e italiana, ritenendola in forte miglioramento, opinione condivisa dalla Commissione Europea secondo le cui proiezioni l'Italia crescerà notevolmente nel corso del 2021 e nel 2022. Il presidente ha rilevato come i dati riferiti al mese di maggio sulla fiducia di imprese e consumatori siano in deciso aumento e come nel mese di aprile siano cresciute notevolmente le esportazioni rispetto all'anno scorso e rispetto a due anni fa. La frase di Draghi "La fiducia, insomma, sta tornando" ha prodotto in poche ore una sorta di diffusa euforia.

L'invito che rivolgo a tutti è di non temere la crescita: investite, abbiate coraggio e sarete premiati

L'abusato termine "resilienza" (ben presente nell'acronimo Pnrr) preso a prestito dalla terminologia metallurgica e sdoganato nel suo significato più recente "mi piego, ma non mi spezzo", abbandonerà il quotidiano discorrere e lascerà spazio alla parola "ripresa", che oggi pronunciamo con meno affanno e più entusiasmo. È sul solco di questa ripresa che dovremmo procedere, recuperando una sfilza di valori trascurati: umiltà nel lavoro, flessibilità, volontà, competenza e spirito competitivo, dando voce a temi connessi alla prima missione governativa, analizzando eventuali errori che abbiamo commesso e aggiustando il tiro, anche attraverso radicali cambiamenti, di idea, di lavoro, di residenza, e predisponendosi a un progressivo miglioramento. Dalla calamità che ha sconquassato il globo nessuno è uscito indenne, e chi ha superato la profonda crisi oggi sta per riaprirsi al mondo, soprattutto in riferimento agli operatori della ristorazione, settore colpito duramente: l'invito che mi permetto di rivolgere a patron chef sommelier e agli addetti tutti, è di non temere la crescita, ma di favorirla: investite, abbiate coraggio, sarete premiati prima dai clienti, poi dai numeri. Molti ristoranti sono stati chiusi troppo a lungo, sospesi fra indecisione e vaghezza, un immeritato purgatorio dove l'immagine del paradiso era così lontana da sembrare un miraggio. Oggi si può ricominciare a credere, a decidere, a intraprendere, a investire. Finalmente si rinasce.

…questione di Stile. —

IL CALENDARIO

Il santo San Bernardino
Il giorno è il 183°, ne restano 182
Il sole sorge alle 5.19 tramonta alle 20.58
La luna sorge all'1.12 tramonta alle 13.46
Il proverbio D'aprile non ti scouprire, di maggio vai adagio, di giugno cavati il codigugno, di luglio vattene ignudo

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia 040 2462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	39,4
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	49,1
Piazzale Rosmini	µg/m³	83,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Via Pitacco	µg/m³	29
Via del Ponticello	µg/m³	31
Piazzale Rosmini	µg/m³	21

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	104
Basovizza	µg/m³	119

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Roberto aspetta la pensione buttando qualche lenza



ROBERTO

Ho seguito mia moglie in Belgio, dove si era trasferita per lavoro. Per parecchi anni ho vissuto lì, tornando a Trieste solo nei mesi estivi. A Bruxelles davo una mano a un amico italiano che aveva un ristorante di cucina toscana, dove mi occupavo degli antipasti e della piastra. Ho vissuto attaccato alla Commissione europea, eppure lo stile di vita che abbiamo a Trieste in Belgio se lo sognano. Lì puoi trovare di tutto, ma non è questo di cui avevo bisogno: troppo traffico, a Bruxelles; i ritmi sono troppo frenetici, il costo della vita è troppo elevato. Non era proprio il mio mondo. Quella situazione ha logorato il nostro rapporto di coppia: io avevo la smania di ritornare in Italia, mentre a mia moglie quella vita piaceva. Ci siamo resi conto che, a stare ancora assieme, ci saremmo fatti del male a vicenda. Per questo ci siamo lasciati, anche se ancora adesso andiamo d'accordo. Attualmente sono senza occupazione e, dopo aver fatto l'abbattitore nei macelli fino al 2001 e aver poi lavorato per un grossista di pesce, attendo che fra due anni mi venga riconosciuta la pensione. Nel frattempo vado a pesca con l'amico Auro. Prendiamo sole in barca, buttiamo in acqua qualche lenza e ''la magnada vien fora sempre''.

Mi godo le possibilità che ci offre il territorio triestino, fra il mare e il Carso.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 1/7/2021

BARI	81	85	48	86	38
CAGLIARI	36	27	25	69	84
FIRENZE	35	36	70	18	15
GENOVA	31	09	04	58	21
MILANO	38	49	39	29	40
NAPOLI	35	31	61	04	05
PALERMO	67	15	12	41	45
ROMA	70	15	59	55	78
TORINO	84	42	69	34	73
VENEZIA	28	59	52	11	76
NAZIONALE	47	60	66	31	28

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

04 09 15 25 27
28 31 35 36 38
39 42 48 49 59
67 70 81 84 85

Numero Oro 81 Doppio Oro 85

SuperEnalotto

8 - 11 - 44 - 86 - 88 - 89

Jolly 31 Superstar 8

JACKPOT € 49.300.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Agli 11	5	€ 15.495,96
Ai 799	4	€ 301,19
Ai 28.079	3	€ 21,00
Ai 358.037	2	€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 6	4	€ 30.119,00
Ai 292	3	€ 2.100,00
Ai 3.011	2	€ 100,00
Ai 14.423	1	€ 10,00
Ai 24.140	0	€ 5,00

ELARGIZIONI

In memoria di Marisa Gironetti ved. Currò da parte della sorella Lalla con Sergio 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Da parte di Zapparella Massimo 100,00 pro U.I.C.I. UNIONE ITALIANA CIECHI

In memoria di Rossella da parte di Gianfranco, Valeria, Gian Andrea 25,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Ondina Ades da parte di Patty, Franca, Beba, Cristina, Mara, Isabella, Milvia, Livio, Marina 90,00 pro SCRICCIOLO ONLUS ASS. GENITORI BAMBINI NATI PREMATURI

CULTURE

CINEMA / LA SCOPERTA

“La statua vivente” ritrovato il primo film girato a Trieste nel ’43 dal regista Mastrocinque

Era in Argentina e si credeva perduto. Il 13 agosto a Locarno Protagonista la triestina Laura Solari e c'è anche Cecchelin



La star triestina Laura Solari con Fosco Giachetti in "La statua vivente" di Camillo Mastrocinque (1943)

Paolo Lughi

Un documento eccezionale della storia di Trieste e del cinema italiano è tornato a sorpresa alla luce. Il film “La statua vivente” diretto nel 1943 da Camillo Mastrocinque, il primo importante lungometraggio di finzione sonoro pienamente girato a Trieste, che si riteneva perduto, è stato ritrovato in Argentina dallo storico Fernando Martin Peña, che nel 2008 aveva già scoperto la versione completa di Metropolis di Fritz Lang in una copia 16mm di seconda generazione con sottotitoli in spagnolo. Ora recuperato e restaurato grazie all’impulso dello studioso triestino Sergio M. Grmek Germani e della Cineteca del Friuli, il film “La statua vivente” sarà proiettato il 13 agosto in prima mondiale al Festival di Locarno, introdotto dallo stesso Germani, e in seguito in prima italiana al 20° festival triestino I Mille occhi.

Oltre che girato a Trieste, “La statua vivente” vede protagonista l’attrice triestina Laura Solari, una vera star dell’epoca scoperta proprio da Mastrocinque, e include nel cast in un piccolo ruolo anche la leggenda comica nostrana Angelo Cecchelin.

Si tratta di un ritrovamento epocale innanzitutto perché il film, di cui erano note le riprese in città ma non la misura delle stesse, si rivela a detta dei ricercatori ricco di magnifiche location triestine, da Porto Vecchio a Sistiana: una straordinaria e inedita testimonianza filmata quindi - come paradossalmente solo il cinema di finzione sa fare - sulla realtà sociale e visiva della Trieste passata.

“La statua vivente” è storicamente una pellicola di assoluto rilievo. Diretta dall’eclettico veterano Mastrocinque, regista di grandi successi comici e poi di notevoli horror, girata alla Titanus a Roma per gli interni, elogiata per l’«accurata regia» dal massimo critico dell’epoca Pietro Bianchi, schierava come protagonista, insieme alla Solari, quel Fosco Giachetti che al tempo era l’indiscusso divo maschile del melodramma, spesso al fianco di un’altra star giuliana, Alida Valli.

Tratto da “La statua di carne”, testo teatrale ottocentesco del friulano (di San Daniele) Teobaldo Ciconi, il film sviluppa un curioso intreccio fra realtà e sogno.

Nella vicenda, sulla falsariga anche del mito di Pigmalione, un marinaio (Giachetti) rimane vedovo a causa di un incidente d'auto il giorno delle nozze. Tenta di dimenticare la perdita cedendo all'alcol e frequentando i bordelli, ma qui incontra una donna, Rita, identica alla moglie Luisa (Laura Solari). E in questo sdoppiamento del personaggio femminile, non si può fare a meno di vedere questo film come un affascinante precursore de “La donna che visse due volte” (“Vertigo”, Alfred Hitchcock, 1958).

Per questo singolare spunto, “La statua vivente” è sempre stato considerato uno dei film chiave del fantastico italiano. Proprio negli ultimi anni del fascismo, si fa strada infatti un filone gotico e perturbante che caratterizza alcune pellicole adattate dalla letteratura o dal teatro, di sapore oscuro o decadente, “Gelosia” (1942) e “Il cappello del prete” (1944) di Ferdinando Maria Poggioli, “Malombra” (1942) di Mario Soldati, toccando anche i gialli anomali del regista triestino Giacomo Gentilomo, “Brivido” (1941) e “Cortocircuito” (1943), che sfoceranno nel dopoguerra nei cupi mélo “La cieca di Sorrento” e “Le due orfanelle”.

Si sente per questi film l’imitazione americana, ma si parla anche di “mal francese”, di evocazione delle atmosfere ambigue se non morbose di Carné o Duvivier. Il rimando può valere anche per “La statua vivente”, di cui un critico polemico come Giuseppe De Santis loda il paesaggio filmato da Aldo Tonti - il quale nello stesso 1943 era direttore della fotografia anche di “Ossessione” di Visconti, già aiuto regista di Renoir – paesaggio che finalmente potremo ammirare: «Bellissimi alcuni esterni invernali dalle tonalità plumbee, con quei cieli bassi e coperti, e le zone d’ombra sulla terra fredde e remote».

CINEMA / SHORTS INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

Rodríguez: «Le mie donne in Estremadura sono una forza potente di cambiamento»

Elisa Grando

Un paesino rurale nel sud della Spagna, un microcosmo apparentemente immobile dove, invece, ribolle la spinta al cambiamento delle donne contro il patriarcato tradizionale: ci sono una moglie che si affranca finalmente da un marito che non sopporta più, una signora di mezza età che ricorda i soprusi del padre violento, una vedova che cerca un nuovo equilibrio di vita. È un inno alla liberazione femminile il film “Destello Bravio” (“Mighty Flash”), debutto alla regia della spagnola Ainhoa Rodríguez, in programma questa sera a ShorTS – International Film Festival. L’appuntamento è alle 20 al Cinema Ariston (mentre, al Giardino Pubblico, dalle 21 continua il programma dei cortometraggi): arriva a Trieste la regista in persona, per celebrare in presenza il rinnovato rapporto diretto con il pubblico dopo le separazioni della pandemia.

Il concorso lungometraggi parte dunque da un’opera coraggiosa: “Destello Bravio” è quasi l’esperienza artistica collettiva di un intero paese, Puebla de la Reina, un borgo di nemmeno mille abitanti nella regione di Tierra de Barros, in Estremadura. La regista, originaria di quella zona, ha infatti scelto come interpreti proprio gli abitanti del luogo, in particolare un gruppo di donne intense e coraggiose. «Sapevo che sarebbe stato impegnativo, ma anche un gioco bellissimo - afferma. - La materia prima che queste attrici non professioniste offrono è un tesoro e una fonte inesauribile di ispirazione. Ho vissuto nove mesi nel paese, all’inizio non conoscevo nessuno. Ho creato un laboratorio con un gruppo di donne su “Cinema, Donne e Sguardi Non Normativi”: a poco a poco abbiamo costruito un meraviglioso legame di fiducia reciproca. Anche la sceneggiatura è stata costruita in situ attraverso un processo organico di feedback tra le diverse fasi, i casting, le prove, la messa in scena».



La regista spagnola Ainhoa Rodríguez, oggi a ShorTS

“Destello Bravio” racconta anche un mondo rurale in via di sparizione: «È la storia di un popolo che si aggrappa alle proprie antiche tradizioni, a volte stantie o ingiuste, come atto di resistenza contro la perdita di identità. A farne le spese, però, sono le donne, con le loro luci e ombre, ma vittime di un'ingiustizia di sistema. Nonostante tutto queste donne hanno una forza potente, la possibilità di trasformazione, di cambiamento».

Il film mescola passaggi fortemente naturalistici ad altri surreali, di sensualità onirica e immaginifica, richiama certi ritratti sociali alla Luis Buñuel, ma anche l’inquietudine rarefatta di David Lynch. Ma, afferma Rodríguez, la differenza è nello sguardo: «Sono una cinefila, ho divorato grandi autori, li ho digeriti e fanno parte di me. L'ispirazione, più che direttamente da loro, è venuta dai paesaggi, le voci, i volti che avevo intorno. Ora dobbiamo cercare il nostro sguardo. Quello di Buñuel, ad esempio, è lo sguardo del maschio eterosessuale, dove la donna è l'oggetto del voyeur. Nel film, invece, siamo di fronte a uno sguardo opposto a quello di questi registi maschi eterosessuali: qui è la donna a prendere le redini della storia, dello sguardo, dell'azione e della propria sessualità e desiderio». —

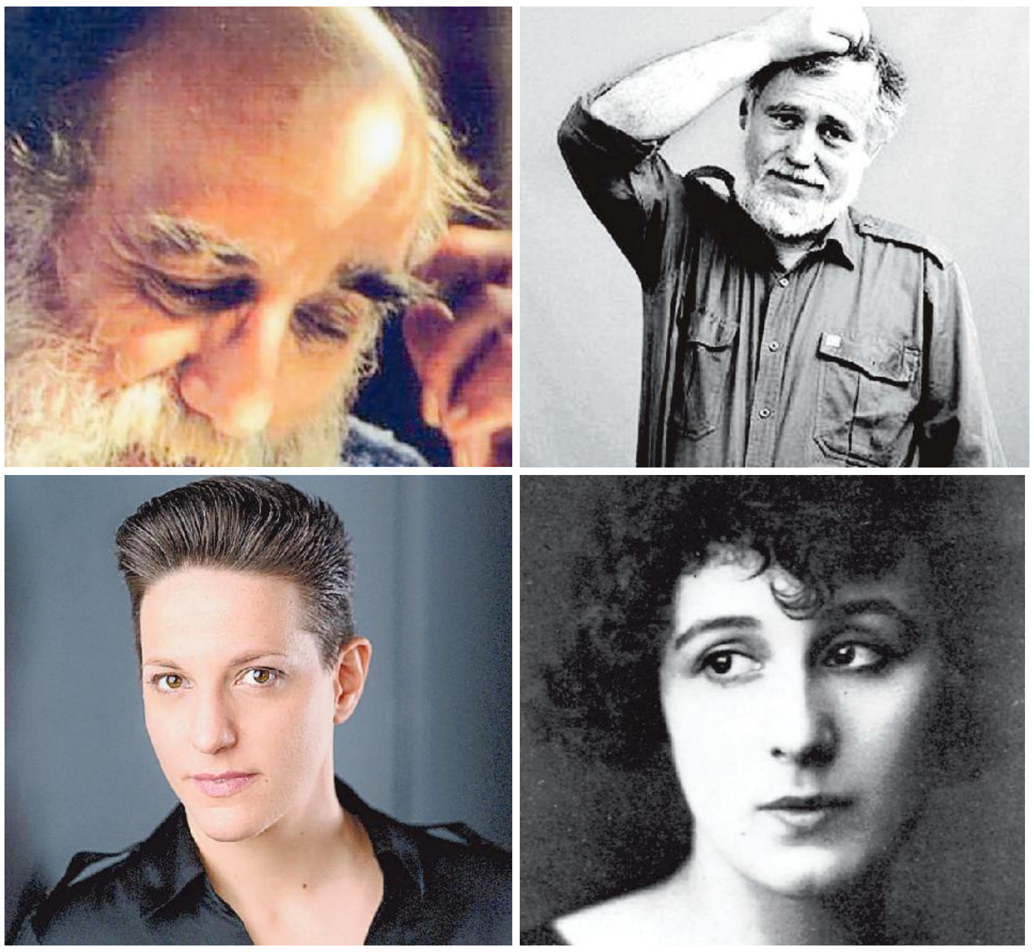
DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Papucci, il ristoratore-umanista aveva appreso tutto dietro il banco

Nel Piccololibri un ritratto dello storico gestore del Caffè Tommaseo il ritorno di Pia Rimini e una missione cinese (1909) ai Cantieri San Marco

ARIANNA BORIA

Si definiva ristoratore-umanista, grande appassionato dell'opera di Niccolò Tommaseo, di cui possedeva una vasta raccolta di documenti, manoscritti, cimeli, oggi donata dagli eredi al Gabinetto Vieusseux. Carlo Papucci, autodidatta di fine cultura, raccontava di sè che tutto quello che sapeva l'aveva imparato «stando dietro al bancone». Durante gli anni in cui gestì il "Tommaseo", dal '77 all'84, lo storico Caffè divenne un polo di attrazione per la vita culturale triestina e una tappa obbligata per i turisti che cominciavano ad affluire in città. Ai suoi tavoli Claudio Magris scrisse "Danubio", che uscì però quando il locale era ormai chiuso da anni per restauro e il professore aveva traslocato il suo scrittoio al San Marco. Ma Papucci, friulano di Buia, imponente e con una lunga barba bianca, è rimasto nella memoria di molti. L'idea di trasformare i locali in incubatori (più che contenitori) di cultura gli era venuta a Parigi, negli anni in cui lavorava al "Relais Saint Germain", caffè ritrovo di scrittori e artisti dove aveva conosciuto Sartre, e l'aveva esportata nei locali triestini, in via Ghega, in via Navali, infine al "Tommaseo".



Da sinistra: Carlo Papucci, Tito Maniacco (foto Danilo De Marco), Pia Rimini e Tania Polla (foto Sean Turi)

Carlo Papucci, scomparso nel 2011, è uno dei ritratti nell'inserto Piccololibri in uscita domani con il quotidiano. Uno sfoglio di sette pagine, all'interno di Tuttolibri, ricco di storie, arte, figure, personaggi da riscoprire legati alla regione, con qualche incursione oltreconfine.

La copertina dell'inserto racconta un'esotica visita a Trieste, di cui rimane testimonianza alla Fototeca dei Civici Musei triestini. Correva l'anno 1909 e in città arrivò in missione il principe Zaixun (1885-1949), ministro ad interim della Marina nel Gabinetto imperiale del fratello principe Qing e zio di Pu Yi, l'ultimo imperatore immortalato da Bernardo Bertolucci. Il nobile manciù aveva un mandato preciso: studiare le flotte delle potenze occidentali per ricostruire la debilitata Marina da guerra del suo paese, ormai ridotta a poche navi. In Italia era già stato a Genova, Terni, La Spezia, Venezia. A Trieste Zaixun visitò il Cantiere San Marco, accompagnato da Johann Georg von Hütterott, presidente del consiglio di amministrazione dello stabilimento e curiosamente anche console onorario del Giappone. Nel Piccololibri ricostruiamo la cronaca di quella missione-lampo in città, che poi proseguì a Pola, dove lo accolse l'Arena illuminata, a Brioni, quindi a Fiume.

Esce domani, per la casa editrice laziale readerforblind, "L'amore muto", una raccolta di diciotto racconti di Pia Rimini, scrittrice di famiglia ebraica, convertita al cattolicesimo, che nacque a Trieste nel 1900 e finì i suoi giorni ad Auschwitz, quarantacinque anni dopo. Divenne famosa a livello nazionale nel corso degli anni Venti e Trenta, ma oggi non la ricorda quasi nessuno. Scrisse novelle e romanzi e fu molto attiva nel sostenere i diritti delle donne, facendosi militante portavoce delle istanze dei primi movimenti femministi che nascevano in tutta Europa. La sua esperienza personale fu segnata da un dramma, quando, rimasta incinta a diciotto anni di un soldato, decise di portare avanti la gravidanza da sola e partorì un bambino morto. La maternità negata, umiliata, travagliata percorre tutti i racconti della raccolta, in cui Pia Rimini racconta con profonda introspezione psicologica e una voce che, cent'anni dopo, sentiamo ancora vibrante e attuale, la condizione delle donne del suo tempo, alla ricerca di un amore che sia comunione e corresponsione, al di là dei rigidi ruoli sociali.

Il paginone centrale del Piccololibri ricorda il poeta, narratore, artista multiforme udinese Tito Maniacco, di cui sta per uscire, pubblicato dal Circolo culturale Menocchio, un cofanetto che raccoglie i suoi versi e molti contributi critici. In contemporanea, dal 10 luglio alla galleria Make di Palazzo Manin a Udine, sarà possibile visitare una mostra di collages, acquerelli e "calligrammi" di Maniacco, che esplicitano il dialogo tra segno, colore e scrittura, costante della sua arte e della sua produzione.

Questa settimana la "cartolina" alla sua città è spedita da New York da Tania Polla, in arte Tania Kass, musicista, cantante, musical performer e anche attrice e regista. Con due artisti americani e un'austriaca ha fondato la band "What Would Tilda Swinton Do", che cosa farebbe Tilda Swinton, un nome eccentrico inventato dalla cantante, grande ammiratrice della "saggezza" dell'attrice premio Oscar.

Infine, una mappa d'autore dedicata al ponte sull'Isonzo di Piuma, trampolino per tuffi rimasti negli annali del territorio. —

MOSTRA LEONOR FINI

I profumi Lolò e Kot spiegati dalla creatrice

TRIESTE

Oggi alle 18.30 alla Sala Luttazzi del Magazzino 26, nell'ambito della mostra "Leonor Fini. Memorie triestine", si terrà un appuntamento intitolato "Un profumo per Leonor", che sarà preceduto alle 17.45 da una visita guidata e si concluderà con un vin d'honneur.

Per la pittrice la curatrice Marianna Accerboni ha ideato due fragranze: "Lolò", come Leonor veniva chiamata a Trieste da amici e parenti, e "Kot", che in polacco significa gatto, soprannome con cui la Fini chiamava Costantin Jelenski, intellettuale di Varsavia che fu una presenza fondamentale nella sua vita.



I due profumi, realizzati in edizione limitata per la mostra, verranno presentati al pubblico da Angela Laganà, biologa cosmetologa e ceo dell'omonima storica azienda italiana di ricerca avanzata nel mondo della bellezza e del lifestyle di lusso, che li ha realizzati.

"Lolò" è un eau de parfum intensa e sensuale, che interpreta la personalità dell'artista attraverso note di cumino, cannella, noce moscata, zenzero, vaniglia, bergamotto, sandalo e ambra. "Kot" interpreta quella traccia sottilmente androgina che s'intuisce nella personalità della Fini e quella efebica dei suoi compagni attraverso note tra cui fico, bergamotto, patchouli, tuberosa, sandalo. —

IL COMPOSITORE DOMANI A PORDENONE PER DEDICA

Teho Teardo con Michele Riondino musica e parole per Hisham Matar

Elisa Russo

«Mi sembrava un racconto ideale da affrontare in questo periodo perché, come fa il protagonista tornando in Libia, tra intrecci familiari, sociali, politici di un libro bellissimo, anche noi cerchiamo di scoprire cosa è rimasto del mondo di prima della pandemia». Teho Teardo racconta l'evento che lo vede protagonista insieme all'attore Michele Riondino, domani, alle 20.45, al Verdi di Pordenone. «È una lettura scenica in forma di concerto - prosegue il musicista e compositore pordenonese - in cui Riondino legge il testo di Hisham Matar "Il ritorno. Padri, figli e la terra fra di loro" (Premio Pulitzer 2017), una storia di connessione tra figlio e padre che era stato rinchiuso in un carcere libico durante il regime. Una prima assoluta che ci ha commissionato il festival Dedica». Al violoncello ci sono Laura Bisceglia e Giovanna Famulari, i biglietti sono disponibili sul sito del Dedica Festival e alla biglietteria del teatro.

Teardo, vive da molti anni a Roma. Contento di tornare a casa?

«Mi fa sempre un certo effetto suonare dove sono nato. Ma la città dei miei sogni è Trieste, letteralmente: quando dormo sogno spesso la Costiera, per esempio. Vorrei un giorno riuscire a comprarmi una casetta qui».

Conosceva già Michele Riondino?

«Sì, abbiamo lavorato assieme ad alcuni film, c'è una forte empatia, siamo legati. In questi giorni sono impegnato con "Fedeltà", una serie Netflix di Andrea Molaioli in cui lui è protagonista e quindi vedo la sua faccia ogni giorno nel mio monitor. E poi spesso mi compare anche dal vivo, per le prove dello spettacolo».

> «La città dei miei sogni è Trieste, vorrei riuscire a comprare una casetta qui»

La musica come si sposa alla lettura scenica?

«Deve nascere dentro il testo, saltar fuori dal suo suono, non va "appiccicata". Sono molto soddisfatto del risultato».



Il compositore Teho Teardo

Cos'altro sta musicando?

«Ho un'estate impegnativa, tra film e serie tv. Avevo un progetto importante in Inghilterra, il nuovo spettacolo in teatro di Enda Walsh, ma la situazione del covid sta drammaticamente complicando tutto, difficile andare a Londra per le prove. Sto lavorando a un film molto bello "Delta" di Michele Vannucci, con Luigi Lo Cascio e Alessandro Borghi, due attori strepitosi».

Sarà invidiato per la vicinanza con questi attori…

«Sorrido e vi racconto un aneddoto. L'altro giorno stavo sfogliando D di Repubblica, che amo leggere, e c'era un articolo su Cillian Murphy (star del cinema e protagonista della serie di culto "Peaky Blinders") con cui ho lavorato a teatro negli spettacoli di Enda Walsh e siamo diventati amici. Beh, proprio in quel momento mi è arrivato un suo sms (perché noi comunichiamo così, come due anziane signore, lui non usa social), tanto che gli ho detto "Ma mi stai controllando? Stavo leggendo di te…". Le nostre conversazioni sono soprattutto su musica e dischi da ascoltare, spesso ce li spediamo».

È sua la sigla di "Un giorno in pretura", così come la colonna sonora del film sul caso Orlandi. Le interessa il genere?

«Da quando vivo a Roma ho cominciato a cercare i luoghi in cui sono accaduti i fatti di cronaca nera. Per esempio Via Fani. Purtroppo la città è costellata di posti dove è successo qualcosa di tragico».

"Felice di essere vaccinato", ha scritto sui social.

«Ma certamente, non vedo l'ora di fare la seconda. Quali alternative? È anche una questione civile».

Qualcuno ha ancora timore di tornare al chiuso in teatro.

«Mi fa più paura la stupidità, l'ignoranza. In questo momento di atroci oscurantismi che arrivano da secoli lontani c'è questa battaglia contro i vaccini che è patetica». —

COSA C'È DA VEDERE

In sala da lunedì il documentario presentato alla Berlinale

Lucio Dalla in immagini, musica e parole nel ritratto autentico di Pietro Marcello

L'OMAGGIO

La particolare sensibilità nell'uso del materiale di archivio è quasi un marchio di fabbrica nel cinema di Pietro Marcello il quale, dopo aver (liberamente) sperimentato la fiction con "Martin Eden" e "Bella e perduta", torna al genere documentario rendendo omaggio a uno degli autori più originali e prolifici della canzone italiana: Lucio Dalla. Presentato all'ultima Berlinale, "Per Lucio" (in sala da lunedì) mette insieme immagini, musica e parole tratte dalle testimonianze di Umberto Righi (per tutti Tobia, suo manager sin dagli esordi) e dell'amico d'infanzia Stefano Bonaga, ma anche frammenti di interviste rilasciate alla televisione dallo stesso Dalla.

Ne esce un ritratto autentico e sincero, che dice molto di un percorso artistico che è opportuno analizzare secondo diversi gradi di lettura. Da un punto di vista musicale, ovviamente, ma anche politico e sociale, contestualizzando l'attività di Dalla in un periodo della storia della nostra Repubblica segnato da profonde e rapide trasformazioni e talvolta anche da episodi drammatici come la strage alla stazione di Bologna del 1980. È un'Italia che Dalla ha saputo osservare e raccontare in modo unico e sempre autentico, sotto l'influenza dei versi del poeta Roberto Roversi in una fase cruciale della sua carriera, molto spesso vicino agli ultimi e ai senza voce, ai "briganti" e ai "marinai", agli esclusi di cui sente in certa misura di far parte. Per dirla con parole sue: "Non canterei mai un mondo senza inquietudini". Dobbiamo essergliene grati. —

BEA.FIO.



Lucio Dalla in ''Per Lucio'' di Pietro Marcello

IN SALA

Un mondo senza memoria dove padre e figlio lottano per sopravvivere

È l'opera del regista padovano Claudio Cupellini sul valore della parola e dell'umanità intriso di disperazione e amore



''La Terra dei Figi'' di Claudio Cupellini

Beatrice Fiorentino

Accettiamo il futuro distopico immaginato e abilmente trasposto sul grande schermo dal regista padovano Claudio Cupellini (su suggestione di un graphic novel di Gipi) senza farci troppe domande, proiettati verso una realtà che diamo per scontato essere possibile, se non addirittura ineluttabile. Non sappiamo con precisione cosa sia successo e per quale ragione l'umanità si sia quasi estinta. Si accenna a un misterioso veleno nell'aria e i corpi dei pochi sopravvissuti ne portano ancora i segni: cecità, deformazioni. Anche il paesaggio, un Polesine brumoso e solitario dal cui orizzonte si staccano le sagome di fabbriche dismesse e le carcasse di automobili, conserva come reperti di un passato perduto gli antichi scheletri della nostra civiltà industriale. In mezzo ai pochi superstiti, su una palafitta, un padre e un figlio lottano quotidianamente per la sopravvivenza in un mondo ostile e senza affetti. Un mondo senza più passato né memoria, dove la fiducia nel prossimo è debolezza, dove il ricordo è dolore.

"La Terra dei Figli" è un film sul valore della parola e dell'umanità, intriso di cupa disperazione e di inaspettato amore. Il racconto di formazione di un giovane in procinto di diventare uomo in un ambiente dove la brutalità è regola, il viaggio di un ragazzo in cerca di risposte e di qualcuno che possa aiutarlo a decifrare un passato ignoto, custodito tra le pagine del diario segreto del padre. Un girone infernale, scuro, che solo in parte si colloca sulla scia de "I figli degli uomini" di Boyle, per andare invece in cerca di soluzioni originali e credibili, perfettamente calate in un contesto dall'identità riconoscibile ma sempre coraggiosamente a distanza dalla patinata "comfort zone" del cinema italiano. Breve ma decisiva la presenza di Valerio Mastandrea che qui regala l'interpretazione più intensa e dolorosa della sua carriera. —

IN SALA

"The Boys", la banda rock che non si scioglie mai



La locandina di ''Boys''

Gli anni passano, ma lo spirito "rock" non invecchia. E così i componenti di "The Boys", band di successo degli anni '70 (anche se il sound è più vicino al rock emiliano dei primi '90) giunta a una resa dei conti. Carlo, Joe, Bobo e Giacomo (Neri Marcoré, Marco Paolini, Giovanni Storti, Giorgio Tirabassi) sono amici da sempre, hanno condiviso un momento di fulgore in gioventù, poi il tempo ha fatto il suo corso. Chi si è fatto una famiglia, chi di paternità non ne vuol sapere, chi si ostina a girare in moto come antidoto agli anni che passano, nonostante tutto. La band non si è mai sciolta e quando un trapper, star dei social media, annuncia l'intenzione di riprendere in una cover un loro vecchio brano, si aprono nuovi scenari. Oltre al consenso dei quattro, però, serve anche quello di Anita, un tempo vocalist del gruppo di cui si sono perse le tracce. E allora si parte in furgone, on the road again, alla ricerca di un passato mai dimenticato. La mente va un po' a "Il grande freddo" e a "Quasi famosi", fatte le dovute proporzioni e in atmosfera padana. Perché a raccontare non è Kazan e neanche Crowe, ma il Davide Ferrario di "Tutti giù per terra". Questo è un piccolo racconto generazionale affettuoso e senza pretese, un buddy-movie sincero e nostalgico che non vuol fare altro se non condividere il sogno di un gruppo di amici. Un sogno mai tramontato, semmai costretto a fare i conti con il peso degli anni.

BEA.FIO.

IN SALA

"Songbird", il film pandemico che allunga il lockdown al 2023

Cinema pandemico all'ennesima potenza, "Songbird", primo lungometraggio girato a Los Angeles dopo il grande stop e anche il primo ad affrontare direttamente l'argomento, non è che l'amplificazione -solo leggermente esasperata- dell'esperienza che ci accumuna tutti, a ogni latitudine del mondo, da quando il Covid è arrivato a stravolgere le nostre esistenze.

Il film, prodotto dal re dell'action Michael Bay e diretto da Adam Mason, mette in scena un possibile futuro prossimo, il 2023, quando il susseguirsi di varianti costringe l'America al lockdown ormai da quattro anni. Solo gli immuni sono autorizzati a uscire. La vita altrimenti prosegue tra alti e bassi all'interno delle abitazioni, dove ognuno fa quel che può per ritagliarsi il proprio angolo di benessere o "normalità". Le relazioni interpersonali sono filtrate dagli schermi e dai social media, mentre gli infetti sono presi con la forza e isolati in quarantena in disumani capannoni-ghetto, anticamera della morte. Per questo esiste un traffico illegale di "pass" che consentono a chi ne è in possesso di riconquistare l'agognata libertà. Il corriere Nico (KJ Apa) ne cerca disperatamente uno per sottrarre l'amata Sara a una deportazione che non le darebbe scampo. "Songbird" ha il pregio di assolvere alla sua funzione catartica affrontando la questione di petto e provando a scavalcare i limiti imposti dal cinema pandemico secondo un nuovo possibile modello di "action".

Va dato atto a Mason non solo di riuscire a restare sempre in movimento, nonostante tutto, ma anche di voler ragionare sulla teoria delle immagini, sul loro rapporto diretto con il reale e sul potere di sublimarlo, reinventando di fatto le coordinate del cinema distopico-pandemico senza neppure rinunciare alle istanze politiche e senza scivolare in trappole complottiste.

BEA.FIO.

APPUNTAMENTI

Alle 19
"R.U.R." di Čapek all'ex Lavatoio

Oggi, alle 19, all'ex Lavatoio (via San Giacomo in Monte, 9)andrà in scena "R.U.R.". I Robot Universali di Rossumi liberamente tratto dal dramma di Karel Čapek, regia di Elisabetta Gustini. È il secondo appuntamento di "Teatro incontro" in collaborazione con Amiscout per l'ottava edizione della rassegna teatrale "Sotto il cielo di San giacomo 2021". Ingresso a offerta libera. Si consiglia la prenotazione al numero 3381167057 o via e-mail (teatroincontrotrieste@gmail.com). Informazioni al numero al 3381167057 o sulla pagina Facebook di Teatro incontro.

Alle 20.30
"Anarchia contro il virus"

Oggi, alle 20.30, in piazzetta Puecher, si terrà la presentazione del libro "Anarchia contro il virus". Il Gruppo di ricerca pandemico, un gruppo di donne e uomini libere provenienti da diverse città italiane, ha raccolto le proprie riflessioni sulla pandemia, insieme a varie interviste.

Alle 21
Let's Play al Sartorio con "Peregrinationes"

Oggi alle 21, nell'ambito di Let's Play, andrà in scena nel giardino del Sartorio, lo spettacolo Contrada "Peregrinationes" di Giulia Cosolo, Radu Murarasu e Sara Setti, un viaggio tra recitazione, canto e danza. Domani e domenica, stessa ora, si prosegue con "Angry Alan" di Penelope Skinner, tradotto e interpretato da Marco Casazza: la storia della riscossa fiera e rabbiosa di un maschio incompreso grazie al sito web di Angry Alan, leader del Movimento per la difesa dei diritti degli Uomini. In caso di pioggia gli spettacoli si terranno dentro al Sartorio. Prenotazioni contrada@contrada.it

Ultimo giorno
Cambiamenti climatici di Diego Salvador

Negli spazi dell'Hotel Double Tree by Hilton di Trieste (in piazza della Repubblica 1), è visitabile ancora oggi la mostra fotografica "Tracce - I cambiamenti climatici" di Diego Salvador..

Mostre
"Walking into NY soul" di Donatella Bedello

Alla Saletta della Hammerle (via Maiolica 15/a) a Trieste continua fino al 15 luglio la mostra "Walking into NY soul" della pittrice veneziana Donatella Bedello le cui opere, colme di colore e folklore, ci portano a passeggio tra le vetrine dei negozi della Grande Mela della seconda metà del XX secolo. Da lunedì a venerdì: 10-12.30 e 15-18. Sabato: 10-12.30.

Mostre
Torbandena Projects con Arturo Nathan

La mostra "Arturo Nathan. Una retrospettiva" nelle sale di Torbandena Projects, via S. Nicolò 11 (terzo piano)è visitabile da mercoledì a venerdì dalle 16 alle 19.30 .

Mostre
NowTrst di Pierri nello spazio Knulp

Nello storico "Spazio Pierri", all'interno del bar/libreria Knulp, in Via Madonna del Mare 7/a, è visibile un'esposizione con quattro disegni a tema politico/elettorale intitolata "NowTrst". Orario: da lunedì a sabato dalle 9 alle 22.

Mostre
Collettiva di Primavera allo spazio Hermetica

É aperta la Collettiva di Primavera nello spazio Hermetika di via Limitanea 7. La mostra sarà aperta al pubblico da lunedì a venerdì fino al 9 luglio dalle 17 alle 19.30.

Mostre
"I ricordi intermittenti" di Adriana Rigonat

È aperta nella Sala comunale d'Arte di piazza dell'Unità d'Italia 4, la mostra personale di Adriana Rigonat "L'intermittenza del ricordo". La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 14 luglio dalle 10-aella 13 e dalle 17 alle 20.

ESTATE A MIRAMARE

Il tango di Piazzolla per cominciare prima che inizi la notte dei musei

Oggi alle 21 il concerto dell'Orchestra Busoni Domani l'apertura serale fino alle 22.30



Lo spettacolo di un tramonto al Castello di Miramare

Inizia a luglio una straordinaria estate di eventi a Miramare. Il Parco del Castello, ma anche le sale del Museo, saranno l'incantevole cornice di concerti, spettacoli, performance teatrali. Si comincia stasera, alle 21, con il primo dei tre appuntamenti di "Musica nel Parco di Miramare" curati da La Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli: "Tango!". Un omaggio ad Astor Piazzolla nel centesimo anniversario della nascita (1921-2021) con l'esecuzione di alcune delle sue musiche più belle e famose con il fisarmonicista Gianni Fassetta, considerato da Laura Escalada Piazzolla, moglie del Maestro, tra i migliori interpreti di Piazzolla. Domani il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare aderisce alla Notte Europea dei Musei che prevede apertura straordinaria serale del Museo dalle 19 alle 22.30 (ultimo ingresso 22) e biglietto di ingresso al costo simbolico di 1 euro. Oltre che per visitare il Museo con calma (ricordiamo che dal 2 luglio sono anche aperti nuovamente al pubblico con un innovativo allestimento gli appartamenti del duca d'Aosta che erano chiusi da molti mesi), sarà un'occasione da cogliere al volo per assistere nella Sala del Trono alla prima della lettura scenica Paradiso dell'Inferno che si inserisce nel calendario di iniziative legate ai settecento anni dalla morte di Dante, con il patrocinio del comitato Dante 700. "Paradiso dell'Inferno" sarà messo in scena nella Sala del Trono domani alle 18.15 e alle 20.30 e negli stessi orari di domenica 4 luglio. Per assistere allo spettacolo è necessario essere già in possesso del biglietto (prevendita: TicketPoint, Trieste e vendita online: biglietteria.ticketpoint-trieste.it). A Porta della bora di Miramare i biglietti saranno venduti fino a mezzora prima dell'inizio spettacolo fino a esaurimento posti.

Lunedì 5 luglio, ore 19.30 sarà la volta di "Marc'Antonio e Cleopatra" di Johann Adolf Hasse a cura del Piccolo Opera Festival. Il programma del Piccolo Opera Festival, che con la bellissima sezione "La Verde Musica" prevede visite musicali di parchi e giardini storici, nella serata di lunedì 5 luglio porterà a Miramare la celebre serenata barocca rappresentata per la prima volta nel 1725 in una tenuta di campagna vicino Napoli.

Dal 9 luglio, inoltre, inizia la programmazione estiva a Miramare del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti: sogno nei tramonti di mezza estate" che prevede una prima recita alle 19.30 e una replica straordinaria con inizio alle ore 22 per la "Sinfonia Dante" di Liszt eseguita dalla Fvg Orchestra con passi danteschi interpretati Alessandro Preziosi e Zoe Pernici.

La Nuova orchestra Ferruccio Busoni sarà nuovamente protagonista domenica 25 luglio alle 5.30 per un concerto all'alba dal titolo "Prodigi - Il fascino del talento". Il giovanissimo pianista Mattias Antonio Glavinic di undici anni suonerà il Concerto di Haydne l'orchestra Busoni presenterà due Serenate di W. A. Mozart. —

OGGI ALLE 17

Al Seminario vescovile il farmacista Ponis "svela" gli oli essenziali

Annalisa Perini



Il farmacista Giuliano Ponis

Gli oli essenziali: luci e ombre" è il titolo dell'incontro a cura di Giuliano Ponis, farmacista ed erborista, in programma venerdì 2 luglio, alle 17, nel chiostro del Seminario Vescovile di via Besenghi. E' l'ultimo appuntamento della serie di conferenze "Lignum Amicus", ideata e realizzata da Trieste Solidale in collaborazione con il Seminario e Civibank. "Lignum Amicus" propone la conoscenza del contributo del patrimonio verde alla qualità della vita, educando alla sostenibilità ambientale, e vedrà un proseguo a settembre con altri eventi. «L'incontro sugli oli essenziali – racconta Ponis - intende offrire delle linee guida per orientarsi in un approccio più consapevole al loro utilizzo, anche attraverso un excursus tra quelli più noti, come il tea tree, l'olio essenziale di limone e i differenti estratti dalla pianta di arancio. Verrà sfatato anche qualche luogo comune».

Vario e diversificato è l'impiego degli oli essenziali, ad esempio nella composizione dei profumi anche se in minor misura rispetto alle sostanze di sintesi chimica. «Diversi dagli oli fissi, miscele di lipidi come l'olio di oliva, di noce e altri - spiega ancora il farmacista - gli oli essenziali, noti per il loro carattere aromatico, sono sostanze pure e da qui, però, tanto più l'importanza di considerare il loro effetto biologico nonché la loro possibile pericolosità e la comparsa di effetti collaterali nell'uso topico o alimentare». "Naturale", insomma, sebbene la natura sia ricca di qualità, non è per forza sinonimo di sicuro e innocuo e una corretta informazione è centrale.

Ingresso libero sino a esaurimento posti. Info e prenotazioni: 348-8042240 o triestesolidale@gmail.com. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

20.00 ShorTS International Film Festival
www.maremetraggio.com
(Ingresso gratuito)

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Madre — di Bong Joon Ho (Parasite). Festival di Cannes.	16.40, 18.50, 21.00
Una donna promettente — con Carey Mulligan. Nomination 5 Oscar.	16.30, 18.45, 21.00
La terra dei figli — Valerio Mastandrea, Valeria Golino.	16.30, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga	16.00, 17.40, 19.45
Io sono nessuno — Bob Odenkirk, Connie Nielsen, C. Lloyd.	17.45, 19.15, 21.00
A quiet place 2 — di J. Krasinski con Emily Blunt, Cillian Murphy.	19.45, 21.30
Storm boy Il ragazzo che sapeva volare	16.15
Dream horse — Toni Collette, Owen Teale, Lynda Baron.	16.30, 18.30
Disney - Raya e l'ultimo drago	16.00, 17.45
Songbird — Demi Moore, Sofia Carson, Craig Robinson.	16.15, 21.15
Agente speciale 117: Missione Cairo — con Jean Dujardin (Oscar per "The artist").	18.00, 19.45, 21.30
Boys — Neri Marcorè, Marco Paolini, Giorgio Tirabassi.	16.00, 20.00, 21.40
Disney - Crudelia	17.40, 21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Peter Rabbit 2	16.00, 17.15, 18.15, 19.15
Io sono nessuno	19.00, 21.30
La terra dei figli	17.50, 20.50
Songbird	19.45
A quiet place 2	18.30, 21.00, 22.00
Disney's - Raya e l'ultimo drago	16.30
Spirit il ribelle	16.45
Una donna promettente	17.30, 20.20
Disney's Crudelia	20.40
The conjuring Per ordine del diavolo	21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

A quiet place II	18.00, 21.00
Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga	17.30, 19.15
Una donna promettente	21.00
La terra dei figli	17.45, 20.30
Songbird	17.30, 21.00
Dream horse	19.00
Io sono nessuno	17.40, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga	17.30
Una donna promettente	20.30
Boys	17.40, 20.10
Madre	17.45, 20.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30: **"Music All - Dalla Dolce Vita a Notre Dame de Paris"** con Giò Di Tonno, Vittorio Matteucci e Graziano Galatone; Turno M; 1h 40'.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 21.00: **Saduros**; 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

GIARDINO DEL MUSEO SARTORIO. Oggi alle 21.00 nell'ambito di Let's Play: **Peregrinationes** di Giulia Cosolo, Radu Murarasu e Sara Setti. Domani: **"Angry Alan"** di Penelope Skinner con Marco Casazza.. Prenotazione a contrada@contrada.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.15, ENRICO PIERANUNZI pianoforte, GABRIELE PIERANUNZI violino, GABRIELE MIRABASSI clarinetto, in **Play Gershwin**.

Lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7 luglio, **Oblivion Rhapsody** di e con gli Oblivion.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

Domani la celebrazione
L'arciduca Otto d'Asburgo nel decennale dalla morte

Domani, alle 10 (ora di inizio del concerto commemorativo) si svolgerà a Trieste, nella Chiesa degli Asburgo (Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia), la cerimonia della Casa d'Austria per celebrare il decennale della morte dedell'Arciduca Otto, l'ultimo Principe ereditario della monarchia danubiana. Seguirà il Requiem di T.L. de Victoria, officiato da Monsignor Guido Pozzo, arcivescovo di Bagnoregio. Ai partecipanti verrà donato un ricordo dell'evento commemorativo. Per la famiglia omperiale sarà presente l'Arciduchessa Camilla, Principessa di Firenze.

SPORT EURO2020


Roberto Mancini

LE FORMAZIONI

L'EGO - HUB



Allenatore: **Martinez** **ore 21** (Rai1, Sky sport 1) Allenatore: **Mancini**
Arbitro: Vincic (Slovenia)

31
Le partite di fila senza sconfitte della Nazionale targata Mancini

34
Le partite consecutive con almeno un gol segnato da parte del Belgio


L'allenamento della Nazionale nello stadio di Monaco

EUROPEI, A MONACO IN CAMPO PER I QUARTI

CARICA AZZURRA

Stasera Belgio–Italia: la sfida ai migliori del ranking vale la semifinale
Per la Nazionale l'asticella si alza ancora: «Vincerà chi farà meno errori»

Paolo Brusorio

Andiamo avanti da tre anni, quelli targati Mancini, con questa favola del Belgio. Che è il numero uno del ranking, che gioca il più bel calcio d'Europa, che si va bene l'Italia è bella, ma che cosa farà quando incontrerà il Belgio? In un modo o nell'altro, speriamo in un modo, stasera lo sapremo. Allianz Arena quarto di finale: le colonne d'Ercole oltre le quali c'è l'approdo pronosticato dal ct in tempi non sospetti. «Possiamo arrivare nelle prime quattro» la convinzione di Mancini che se una volta faceva sorridere, ora che siamo lì a provarci ha il sapore dell'ambizione e non più dell'utopia. Torniamo a giocare in Germania e l'ultima volta che l'abbiamo fatto eravamo a Berlino, il 2006, anno da campioni del mondo. Notti insonni oltre che magiche, notti di trionfi. Cinque anni fa a Bordeaux fu la Germania, allora campione del mondo, a sbarrarci la strada per la semifinale dopo una serie horror ai rigori, ora ci tocca la nazionale più cool che però non ha mai vinto nulla. Quella che non se non


Federico Chiesa

dici che è la più forte allora non hai capito nulla. Un po' come la Francia. Appunto.

Ci arriviamo dopo un ottavo sofferto contro l'Austria: siamo stati meno belli, ma abbiamo dimostrato di saper soffrire. Dettaglio non da poco che ha fatto salire l'autostima azzurra. Mancini deve ancora scegliere, o almeno questo è il messaggio che fa passare. Chiesa per Berardi sembra essere l'unica novità codificata alla vigilia. Poi c'è l'incognita Chiellini, anti Lukaku per eccellenza. Il capitano è recuperato, si è presentato alla viglia in conferenza stampa ed era palese la sua voglia di arginare il centravanti dell'Inter. Ma l'Italia non può permettersi di cominciare con un giocatore che non dia garanzie fisiche, per questo il ct aspetterà l'ultimo momento per scegliere tra il difensore della Juventus e Acerbi, la sua prima alternativa. «Sarà una bellissima partita, vincerà chi farà meno errori. Il Belgio non è in testa al ranking Fifa per caso». Monocorde il ct, dissimula una tensione che persino uno come lui sente arrivare. Le frasi sono da manuale, acqua sul fuoco: «Dobbiamo continuare a divertirci, se poi facciamo un gol in più del Belgio è ancora meglio».

Il suo collega Martinez gioca con la pretattica, farebbe carte false pur di avere in campo De Bruyne e Hazard, ma i dubbi si sciolgono oggi. Uno stitico 0-0 nel 1980 che ci costò la finale, con i belgi che se la cavano con una imbarazzante melina; un 2-0 strappato a casa loro nel 2000 (di Totti e Fiore i gol)e un'identica vittoria nel 2016 (Giaccherini e Pellè) sono i precedenti nella fase finale di un Europeo. Cambiati, e

Ucraina: Tassotti studia l'Inghilterra

Bisogna puntare sulla tattica. È la ricetta che l'Ucraina vuole adottare contro l'Inghilterra. A spiegare come gli ucraini si stanno preparando è Mauro Tassotti, vice del ct Andriy Shevchenko: «Il Milan? Sheva amerebbe allenarlo un giorno. Lui un pensiero ce l'ha fatto, io no...».

Lascia Giaccherini, eroe nel 2016

Alla vigilia di Italia-Belgio, si ritira dal calcio giocato Emanuele Giaccherini, l'eroe dell'ultima sfida al Belgio agli Europei 2016. In A ha vestito le maglie di Cesena, Juve, Bologna, Napoli e Chievo: «Ho deciso: volto pagina. Potrei anche pensare di fare il commentatore tv».

Mourinho: «Tiferò Italia, altrimenti...»

«Pronostico per Belgio-Italia? È dura, ma devo dire Italia, sennò atterro e mi uccidono». Con questa battuta a Talk Sport José Mourinho scherza sulle gare di Euro2020 e ufficializza il suo arrivo a Roma per cominciare la sua nuova avventura in giallorosso.





tanto, loro. Ma cambiati pure noi. Stasera l'Italia va alla scoperta di un mondo nuovo, dovremmo essere attrezzati ma ancora non sappiamo fino a quale grado di difficoltà. «Faremo il nostro gioco, quello che ci ha portato fino a qui»: Mancini non fa una piega, da trentasette mesi occupa la panchina azzurra come fosse la cosa più naturale del mondo. Stasera l'Italia si accomoderà ancora una volta per vedere l'effetto che fa: il Belgio è l'ostacolo giusto per fare un altro passo verso la gloria. —

L'ex portiere rossonero atteso dalla sfida più importante della giovane ma già lunga carriera

Donnarumma oltre Lukaku «Le mie parate per un sogno»

IL PERSONAGGIO

Guglielmo Buccheri

Mai un tuffo in Champions, mai in un Mondiale. L'Amsterdam Arena come teatro dei sogni perché, ad Amsterdam, ha debuttato da titolare nel marzo del 2017. Wembley come il luogo dei desideri perché, a Londra, ha giocato, sei giorni fa, la sfida più ingombrante della carriera almeno fino a questa sera.

Gianluigi Gigio Donnarumma ha parato poco, molto poco in questo Europeo, non per demeriti personali, ma perché, davanti, ha un muro di colore azzurro: l'unica crepa contro l'Austria, ma senza danni. L'Uefa lo ha inserito nella formazione migliore della prima fase, unico dei ragazzi di Mancini e con l'Uefa si è confessato l'unica volta nell'avventura in corso. «Fuori dal campo sono timido e preferisco stare tranquillo. Ma durante la partita cambio completamente: sono molto più cattivo...», dice.

A Monaco di Baviera, nello stadio, se non mito, comunque tra i più suggestivi al mondo, il portiere ormai ex Milan e prossimo alla firma con il Paris Saint Germain vivrà l'appuntamento più alto della carriera, giovane, ma già lunga. La prima in azzurro fu un lampo: a Bari, l'allora ct Ventura lo mise in campo all'inizio della ripresa al posto di Buffon nel test amichevole con la Francia e Gigio beccò gol sul suo palo da Kurzawa. Era il primo settembre di cinque stagioni fa, da quella sera ne sono passate altre ventinove fino alla Baviera: il viaggio ad Amsterdam lo consacrò perché riuscì a respingere, nel finale, due velenose conclusioni di Sneijder, la tappa a Wembley di sabato con l'Austria è stata la seconda, e più importante, dopo quella del marzo del 2018 con Di Biagio commissario tecnico e contro i padroni di casa in un gara solo simbolica per noi azzurri.

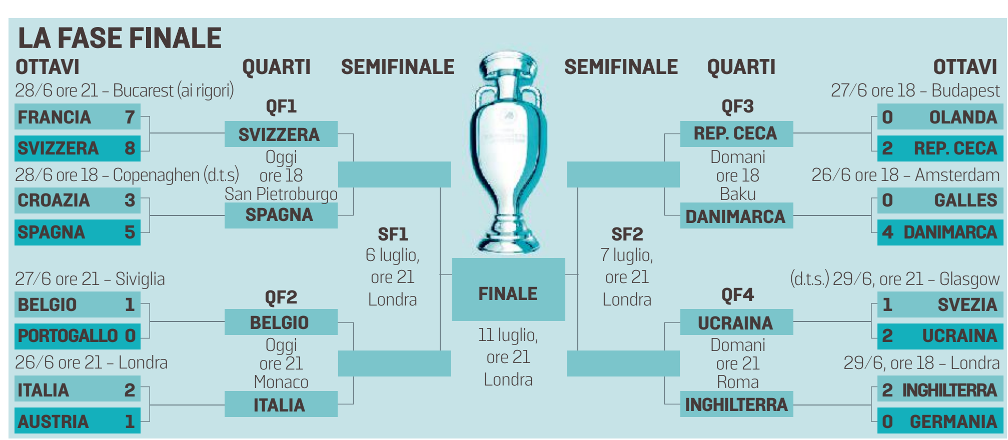
All'Italia non si tira in porta: solo cinque sono i tiri nello specchio lasciati agli avversari in quattro gare, una la rete subita. Nessuno come noi. Stasera, ci proverà Lukaku, il volto copertina del Belgio che con la maglia dell'Inter addosso non ha mai dato punti di riferimento a Donnarumma: quattro incroci nei derby di campionato, quattro gol del centravanti belga con Gigio vittima in ognuna della quattro sfide.

A Monaco lo scenario è diverso, il copione anche, almeno nelle intenzioni di un ct azzurro che non snaturerà la sua Italia per fermare i primi al mondo nel ranking Fifa. E Donnarumma dovrà dimostrarsi all'altezza del nome e delle aspettative di chi è pronto a dargli uno stipendio da 10 milioni di euro all'anno per i prossimi cinque anni, dieci che con i bonus possono diventare dodici sotto la Torre Eiffel. Donnarumma contro Lukaku scortato da Chiellini (o Acerbi) e Bonucci: il ragazzo timido che sogna ad occhi aperti a difesa dell'Italia. «Vivo il calcio per vincere un Europeo o un Mondiale», racconta. Anche lui in attesa della frase motivazionale che il suo vice Sirigu scrive ad ogni vigilia sulla chat del gruppo. «Ci dà una scarica di adrenalina pazzesca», sorride Pessina. —

Nei derby di Milano il centravanti belga lo ha beffato 4 volte, una ogni partita



Gianluigi Donnarumma sorridente dopo l'allenamento di rifinitura



Nella partita vinta contro Portorico il sostegno al Black Lives Matter «Lo faremo a inizio di ogni gara, anche ai Giochi di Tokyo»

Azzurri inginocchiati in campo ma è l'Italbasket al Preolimpico

IL CASO

Matteo De Santis

In ginocchio. Senza mezze misure, compromessi, polemiche, annunci o aspettare di vedere cosa fanno gli avversari. Basta il gesto, tutto il resto è relativo. E così, prima della palla a due nel debutto al Torneo Preolimpico di Belgrado contro Portorico, l'Italia del basket si è inginocchiata in segno di sostegno al movimento Black Lives Matter nella lotta contro il razzismo: lo avrebbe fatto già il giorno prima, se il Senegal (causa focolaio Covid) fosse stato in condizione di partecipare, lo farà sabato nella semifinale e lo rifarà nell'eventuale finale di domenica per conquistare l'unico posto disponibile per Tokyo. Nessun attacco ai colleghi azzurri del calcio, ma solo un atto concreto che sotto canestro è stato registrato continuamente già dallo scorso anno nella bolla Nba. Non a caso, nel roster a disposizione del ct Meo Sacchetti, il capitano Nicolò Melli (due stagioni ai New Orleans Pelicans e gli ultimi sei mesi ai Dallas Mavericks) e Nico Mannion (da un anno ai Golden State Warriors) militano nella massima lega cestistica professionistica americana. Ma anche il resto del gruppo, che comprende un italiano a tutti gli effetti (nato a Como da padre ghanese e madre nigeriana) come Awudu Abass, si è dimostrato sensibile e favorevole alla scelta di inginocchiarsi: la decisione, all'unanimità, è stata presa collegialmente nei ritiri in Val Rendena e a Milano prima del viaggio della speranza olimpica a Belgrado.

L'intenzione, sempre che dal Cio non arrivino veti, è di ripetere il gesto anche a Tokyo, qualora dovesse arrivare l'agognata e complicata qualificazione. Intanto, superando i dirimpettai inginocchiati di Portorico (90-83), l'Italbasket si è guadagnata una semifinale più abbordabile per domani, evitando o almeno rinviando alla finale lo spauracchio della sfida con la favoritissima Serbia. Scattati malissimo dai blocchi di partenza, sbandando fino a -17, gli azzurri si sono rialzati grazie al trio da 21 punti a testa Polonara-Mannion-Fontecchio. «Nei primi 15 minuti abbiamo patito tanto – sentenzia coach Sacchetti – ma la nostra difesa nel secondo tempo ha girato la partita. Sapevo che sarebbe stata difficile, ma non immaginavo così. Adesso pensiamo alla semifinale». Non se sia il caso di inginocchiarsi o di restare in piedi. Questo è già stato deciso. —



Italia e Portorico inginocchiati sul parquet di Belgrado

EURO2020

Helsen, creatore del sistema, svela come ha rivoluzionato la nazionale
Ora è consulente Uefa, applica la scienza al calcio. Dando lezioni all'Italia

10.000 ore di Belgio La quota del talento studiata al computer

IL COLLOQUIO

Giulia Zonca
INVIATA A MONACO

Nella lotta contro il tempo per recuperare Hazard e De Bruyne c'è anche un algoritmo, uno dei tanti dati che stanno dietro a questo Belgio forgiato a numeri e scoppole.

La generazione d'oro invecchia e vuole mettere le mani su un trofeo, i giocatori in campo ora sono i primi cresciuti con il metodo che ha riportato la nazionale ai vertici, ma ormai sono in circolazione almeno dal 2016, quando agli Europei è finita malissimo e fino a qui ha dato il meglio con le semifinali dei Mondiali 2018, quelli in cui gli azzurri sono proprio rimasti a casa.



WERNER HELSEN
PROFESSORE A LEUVEN
E CONSULENTE UEFA

Abbiamo appena iniziato a usare i dati La prossima fase e sfruttarli per migliorare il recupero

Ci si ritrova uno di fronte all'altro, dopo alterne fortune, con le migliori statistiche: il Belgio è primo nel ranking Fifa, l'Italia non perde da 31 partite e gli incroci nel calcolatore possono solo dare qualche pronostico più o meno ponderato. Ma le ultime cifre si mescolano a tutte quelle che il Belgio colleziona dal 2001, sfrutta dal 2008, secondo un mega cervellone che prima ha rivoluzionato il reclutamento, poi l'allenamento di base e ora, passa all'alto livello. Ai dettagli. Dietro il monte infinito di dati c'è Werner Helsen, professore di apprendimento motorio all'università di Leuven, consulente Uefa, attualmente impegnato sul fronte arbitrale, tutt'ora spalla della federazione belga e in sintesi l'uomo che collega il calcio alla scienza. Si è guadagnato la nomea con i primi tre punti del programma e ce li racconta con una certa fierezza: «Abbiamo uniformato la pratica degli allenatori giovanili, cambiato gli scatti di categoria in base all'età e alle partite (da un 5 contro 5 a un 11 contro, 11 per gradi) e soprattutto creato delle scuole sportive, fuori dalle orbite dei grandi club, dove si studia e ci si allena cinque volte a settimana». Così tutto d'un fiato per arrivare a traguardo magico: «10. 000 ore, quante ne servono per dare la possibilità a un potenziale talento di definirsi, la svolta sta nel far restare dentro la traccia il più alto numero di ragazzi per il maggior tempo possibile». Così non perdi giovani prometten-



Un momento dell'allenamento della nazionale belga a Tubize in vista della sfida di stasera con l'Italia

I nostri avversari



2015
La prima volta in cui in Belgio salì al 1° posto nel ranking dove è fisso da ottobre 2018

5
I giocatori del Belgio presenti agli Europei con più di 100 presenze in Nazionale

62
Le giocate decisive tra gol (22) e assist (40) nelle 83 presenze di De Bruyne

ti e li consegni tutti rodati alle nazionali. De Bruyne e Lukaku hanno fatto l'intera trafila, rispondono al canone, Hazard esce dalla scuola francese. La scelta ha già dato risposte, i Diavoli rossi hanno sempre un bacino in cui pescare, ricambi addestrati, sono passati da figuracce internazionali al costante ruolo di rivelazione. Nel mentre è scattata la fase due, l'utilizzo dei dati raccolti in partita e la fase 3, l'ottimizzazione al computer del recupero, solo che il brillante e travolgente Belgio non ha ancora vinto. E il tempo passa: «La scienza può alzare l'asticella, garantire un approccio che tenga il rendimento sopra una certa soglia, non può sostituirsi al gioco anche se Italia-Belgio si può guardare al computer. Passa chi spreca meno occasioni e quindi il Belgio potrebbe essere avvantaggiato perché abitualmente ne crea di più».

Anche lo staff dell'Italia è stata a un corso del professor Helsen: «Un webinair da Coverciano, c'erano tutti. Ormai qualsiasi squadra si apre all'analisi dei numeri. Se c'è uno strumento ogni ct lo vuole usare, la reticenza è archiviata». Il Belgio sa che Meunier è il giocatore che raggiunge la velocità massima e che quindi da lì si può passare per spezzare gli equilibri, sa che Hazard smaltisce gli stop peggio degli altri, sa quale cibo stimola il riposo di De Bruyne e quanto conta «fermarsi senza smettere di cercare la perfezione ovvero con una preparazione differenziata ma un attenzione decuplicata verso ogni gesto». Non si rischia di passare allo schema robot? «Al contrario è tutto iperpersonalizzato, noi il talento lo scopriamo, lo esaltiamo e lo preserviamo, ma non possiamo mettercelo». Secondo Helsen il sistema è infinito, rigenera nomi di continuo, prima o poi la combinazione buona per vincere esce. Prima o poi. —

Alle 18 la sfida tra gli elvetici che hanno sconfitto i Bleus e la Spagna

La Svizzera ci prova ancora Luis Enrique: noi i migliori

L'ALTRA SFIDA

Matteo De Santis

In caso di seconda volta felice nella sua storia con la Spagna, subito dopo aver costretto la favoritissima Francia al ritorno a casa, la Svizzera potrebbe davvero rompere il vetro della modestia e sognare in grande. Nelle precedenti 22 occasioni, prima dell'appuntamento odierno a San Pietroburgo con in palio un posto tra le prime quattro del Continente, l'unica eccezione vincente venne registrata nel 2010, nel primo e unico Mondiale vinto dalle Furie Rosse. Ma Vladimir Petkovic, lo stratega che conquistò una Coppa Italia con la Lazio e adesso può portare la Svizzera in una semifinale europea, ha pronta la ricetta per una nuova impresa: «L'assenza di Xhaka obbliga tutti quelli che scenderanno in campo a dare il 10% in più. Sono convinto che i miei ragazzi non mi deluderanno. Certo, la Spagna è favorita, la conosciamo bene, ma noi abbiamo le nostre armi e sappiamo come usarle».

SVIZZERA
SPAGNA

Rai Uno, Sky Sport Ore 18

Svizzera (3-4-1-2): Sommer; Elvedi, Akanji, Rodríguez; Widmer, Freuler, Zakaria, Zuber; Shaqiri; Embolo, Seferović. All.: Petkovic.

Spagna (4-3-3): Unai Simón; Azpilicueta, Eric García, Laporte, Jordi Alba; Koke, Busquets, Pedri; Sarabia, Morata, Ferran Torres. All: Luis Enrique.

Arbitro: Oliver (Inghilterra)

Concetto ribadito, senza fare tanti giri di parole, anche da Shaqiri: «Sappiamo che dovremo di nuovo andare oltre i nostri limiti, ma anche che possiamo farlo». Gli ultimi due incroci in Nations League, uno finito 1-0 per la Spagna e l'altro terminato 1-1, dicono che l'unica cosa che non si può toccare alla «Roja» è il possesso di palla, registrato sempre intorno al 65%.

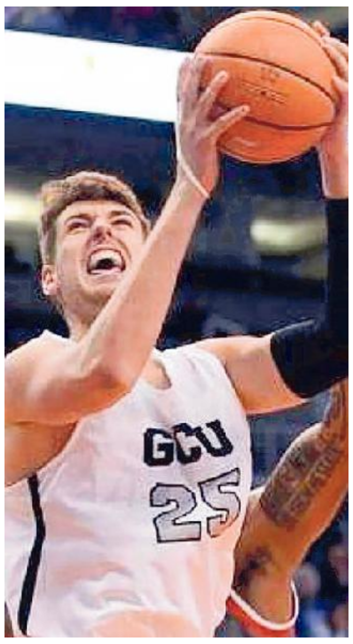
«Sarà una sfida complicata. La Svizzera attacca e difende bene di squadra – replica Luis Enrique, ct iberico – ma non sono d'accordo con chi dice che nelle ultime due gare contro di loro abbiamo quasi giocato alla pari. A Madrid, quando abbiamo vinto, il risultato non rispecchiò fedelmente il nostro netto dominio». D'altronde Luis Enrique, marziano per un anno alla Roma e «conducator» al Barça del secondo Triplete e con le Furie Rosse, è fatto così: zero diplomazia. «No, in questo Europeo non ho visto nessuna squadra migliore di noi», l'aggiunta successiva. Dichiarazione che nel bene può ricordare la difesa a spada tratta di Morata dalle critiche, ma nel male anche la presunzione di superiorità che ha zavorrato la Francia. —

BASKET SERIE A

Allianz, Lever è l'ultimo lungo Ghiacci: talento da valorizzare

Il giovane con quattro stagioni nella Ncaa alle spalle completa il pacchetto sotto le plance. Coach Ciani: «Può giocare anche lontano da canestro»





Alessandro Lever firma il contratto con il presidente Mario Ghiacci. A destra, l'ala in azione

Lorenzo Gatto / TRIESTE

In città assieme ad Alessandro Romboli, il suo procuratore, Alessandro Lever è arrivato ieri a Trieste e ha raggiunto l'Allianz Dome dove ha firmato il contratto che lo legherà nelle prossime tre stagioni alla pallacanestro Trieste.

Accordo siglato ieri ma raggiunto ormai da un paio di settimane con un giocatore di prospettiva che ha accettato con convinzione la proposta arrivata dall'Allianz.

Rientra nel campionato italiano dopo la lunga parentesi negli stati Uniti dove, con la maglia di Grand Canyon University ha terminato il percorso di studi chiudendo la sua carriera accademica come come secondo giocatore per presenze e terzo miglior marcatore nella storia del suo college.

E' rimasto impressionato dall'Allianz Dome, ha apprezzato la presenza della sala pesi direttamente all'interno del palasport, si è detto entusiasta di questa chance che Trieste gli ha proposto e desideroso di cominciare questa nuova avventura.

«A nemmeno 23 anni compiuti, Lever è un giocatore che ha vissuto da protagonista quattro stagioni in NCAA - l'analisi del presidente Mario Ghiacci - e ha dimostrato grandi doti anche in azzurro vincendo un bronzo agli Europei U18. L'attenzione e la valorizzazione di talenti italiani, la volontà di farli crescere e maturare con noi, sono alcuni dei punti cardine della nostra filosofia, da sempre. Sono certo che Alessandro troverà qui il giusto ambiente per dimostrare quello che vale».

Può ricoprire due ruoli, giostrando sia da centro che da ala forte.

Ha iniziato la sua carriera da "5" puro, nel corso degli anni si è progressivamente allontanato da canestro dimostrando di avere una buona mano e piedi sufficientemente veloci per marcare avversari più agili di lui.

«Alessandro è un lungo dalle mani educate - conferma coach Franco Ciani - che ha dimostrato di poter giocare senza problemi anche lontano da canestro, come dimostrano le percentuali al tiro. Difensivamente è migliorato in questi ultimi due anni nella capacità di contenere avversari più piccoli e rapidi rispetto a lui. Si tratta di un lungo che può occupare entrambi gli slot interni e certamente ha grande senso della posizione e mobilità. È un eccellente ragazzo con una grandissima etica del lavoro ed anche questi sono stati fattori di valutazione importante».

Con la firma di Lever e la conferma di Grazulis (scadeva ieri il termine ultimo a disposizione della società per l'uscita dal contratto), l'Allianz completa il suo pacchetto lunghi e adesso può concentrarsi sugli ultimi movimenti di mercato che la vedono a caccia del play-maker e della guardia titolare.

E a proposito di mercato, scelta a sorpresa di Michele Ruzzier che a poche ore dalla scadenza dei termini per l'uscita dal contratto ha salutato l'Openjobmetis Varese e a breve dovrebbe firmare per la Virtus Bologna di Sergio Scariolo. —

LA NAZIONALE

Italia, debutto vincente nel torneo preolimpico

Soffre, rimonta e porta a casa il successo la nazionale di Meo Sacchetti che timbra con una preziosa vittoria la prima uscita al Preolimpico che si svolge a Belgrado. Portorico battuto 90-83, successo fondamentale per gli azzurri che evitano la Serbia in semifinale: domani pomeriggio affronteranno la vincente del match tra Repubblica Dominicana e Filippine.

Partenza complicata per l'Italia che dopo l'iniziale 3-2 scivola sotto colpita ripetutamente da un'avversaria che sbaglia molto poco dall'arco dei 6.75.

Il tiro da tre punti regala a Porto Rico il 24-18 alla fine del primo quarto e il massimo vantaggio sul +17 del secondo quarto.

L'Italia reagisce, chiude il primo tempo sotto 44-37 poi trova un terzo quarto di sostanza, parziale di 27-14 e vantaggio sul 64-58.

Portorico crolla anche sul meno dieci ma l'Italia deve rivincerla negli ultimi 3 minuti, quando i caraibici tornano praticamente a contatto (76-73). Mannion gestisce bene i possessi decisivi e tiene a distanza l'avversaria.

Migliori realizzatori Mannion-Fontecchio-Polonara (21 punti a testa) con il giovane play è votato mvp assoluto della partita.

ITALIA-PORTORICO 90-83
Italia: Spissu 3, Tonut 9, Fontecchio 21, Polonara 21, Melli; Abass 2, Mannion 21, Pajola, Ricci 6, Tessitori 4, Vitali 3. N.e.: Moraschini. All.: Sacchetti. Porto Rico: Browne 16, Gian Clavell 24, Pineiro 8, Parker, Conditt 9; Andujar 11, Gil. Clavell, Diaz 2, Gandia 3, Ortiz 7, Sosa 3. N.e.: Toro. All.: Casiano.

lo.ga

CALCIO SERIE A

Agnelli presenta la nuova Juve «Le minacce non fanno paura vogliamo il dialogo con l'Uefa»

TORINO

È iniziato il nuovo corso Juve, ma i temi caldi restano gli stessi dell settimane passate: dalla Superlega al futuro di Cristiano Ronaldo, passando per il rinnovo di Dybala. Il club bianconero è impegnato su più fronti. Così, il giorno delle presentazioni dei nuovi volti dirigenziali, quelli dell'ad dell'Area Football, Maurizio Arrivabene, e del Football Director, Federico Cherubini, è diventato l'occasione per l'ennesimo capitolo della querelle Agnelli-Ceferin. «Ribadisco che, da parte nostra, c'è volontà di dialogo per affrontare i problemi e che non abbiamo paura delle minacce fatte nell' arco dei mesi - precisa il numero uno bianconero -. La nostra azione legale porterà a risultati soddisfacenti: il vero successo, però, arriverà quando si tornerà ad avere un dialogo nell'interesse di tutti». Intanto, la Juve ha ricevuto l'ok per l'iscrizione alla prossima Champions League e tra i due presidenti, quello del club e quello dell'Uefa, presto tornerà il sereno, assicura Agnelli: «Abbiamo ricevuto con serenità la lettera Uefa per l'ammissione in Champions, il tempo aggiusterà ogni disguido e incomprensione: ho un ottimo rapporto con Ceferin e lo stimo come persona». L'altro argomento maggiormente dibattuto non può che essere il futuro di Ronaldo. «Non c'è nessun segnale di un eventuale trasferimento, né da parte sua e nemmeno della Juve - la ricostruzione di Cherubini - e parliamo di un calciatore che solo l'anno scorso ha segnato 36 gol». La prima missione del nuovo Football Director della Juventus, dunque, sarà quella di prolungare il contratto di Dybala, in scadenza a giugno 2022. Dovrà essere una Juve non solo bella, ma anche vincente: «Se una squadra è vincente diventa bella automaticamente. Se perdi puoi essere bellissimo, ma lo sei molto meno» la filosofia di Arrivabene, presente al fianco di Agnelli nella conferenza stampa all'Allianz Stadium. —

TENNIS

Avanti Berrettini e Sonego Federer travolge Gasquet

LONDRA

Prosegue senza intoppi il cammino di Matteo Berrettini nel torneo di Wimbledon, terza prova stagionale del Grande Slam, in corso sui campi in erba dell'All England Club di Londra. Il 25enne tennista romano, numero 9 del ranking mondiale e settima testa di serie, dopo l'esordio convincente con l'argentino Guido Pella, n.59 ATP, ha superato di slancio anche il secondo turno imponendosi per 6-3 6-4 7-6(4), in due ore e un quarto di gioco, sul lucky loser olandese Botic Van De Zandschulp, n.139 del ranking, mai affrontato prima in carriera. «So che ho il livello, che ho le armi per andare molto avanti nel torneo. Ed anche la mentalità per arrivare in fondo. Ma, come avete visto, ogni partita è una lotta, ogni partita è davvero difficile. Adesso devo andare per gradi». Anche Lorenzo Sonego vola al terzo turno del torneo di Wimbledon battentdo 4-6, 6-3, 7-6 (3), 6-1. Vittoria in 3 set anche per Federer su Gasquet. —

ATLETICA

Campionati Italiani, nel triplo Biasutti ai piedi del podio ma pronto per gli Europei

TRIESTE

Si sono chiusi domenica sera i Campionati Italiani Assoluti su pista di Rovereto e il movimento dell'atletica locale non è riuscito ad incrementare il bottino di medaglie dopo l'oro conquistato dal decatleta Lorenzo Modugno e l'argento dell'ostacolista Elisa Maria Di Lazzaro. E' tornato a casa con un bel po' di rammarico il triplista della Trieste Atletica Simone Biasutti. Quest'ultimo, che indosserà la maglia della nazionale ai prossimi Europei Under 23 di Tallinn in Estonia (8-11 luglio), si è fermato ai piedi del podio nel salto triplo non riuscendo a trovare l'acuto o almeno ad avvicinare il primato personale di 16,51m. Per l'atleta gialloblu, autore di una serie molto regolare, il miglior salto è stato di 16,17m. Come Biasutti anche Giada Stanissa si era colorata d'argento agli Italiani Under 23. A Rovereto invece la ventunenne del Cus Trieste non è riuscita ad essere brillante fino agli ultimi metri, subendo forse una gara lanciata su ritmi elevati e chiudendo la sua fatica in nona posizione con il crono di 2'09"42. Rimanendo in casa Cus Trieste, si è ben difesa Gaia Tommasini che nei 3000 siepi ha colto la quattordicesima piazza abbassando di poco più di un secondo il proprio record personale con il tempo di 11'11"18. Non possono essere soddisfatte invece le compagne di squadra Margherita Regonaschi, finita nelle retrovie del giavellotto, e l'ostacolista Anna Bionda, che complice anche recenti guai fisici non è riuscita a disimpegnarsi sui suoi livelli nei 100hs dove invece la triestina tesserata per la Bracco Milano Nicla Mosetti ha agguantato la finale, conquistando l'ottava posizione in 13"76. La staffetta 4x400 del Cus Trieste (Urti-Stanissa-Menegale-Pizzo, 3'49"26) ha ben figurato, concludendo al 12° posto in classifica generale mentre la 4x100 della Trieste Atletica (Iurig-Brunetti-Moghnie-Messina, 41"43) ha raggiunto la decima piazza. Tra le file del sodalizio presieduto da Alessio Lilli Michele Brunetti (110hs), Paolo Messina (200m) e Francesco Ruzza (alto) non hanno brillato. —

E.D.

CICLISMO

Al Tour ancora Cavendish vicino al record di Merckx

PARIGI

Tredici anni fa Marc Cavendish, allora 23enne, piazzò la prima zampata al Tour de France a Chateauroux e proprio nella cittadina della Loira ha dimostrato oggi ancora una volta che Cannonball è davvero tornato, vincendo in una volata all'ultimo raggio la sesta tappa del Tour de France 2021. È il suo 32/o sigillo nella corsa a tappe più prestigiosa a due vittorie dal record di Eddy Merckx di 34. ieri Cavendish ha fatto gli straordinari, tenendo una media di quasi 67kmh negli ultimi 500 metri per imporsi sui tanti rivali. Gli ultimi ad arrendersi sono stati il belga Jasper Philipsen e il francese Nacer Bouhanni, mentre la maglia gialla Mathieu van der Poel si è alzato sui pedali bel finale, evitando possibili rischi nel lungo rettilineo finale. —

CALCIO SERIE C

La Triestina va on line con un nuovo portale che dialoga con i tifosi

L'amministratore unico Milanese: «Vogliamo migliorare la comunicazione e premiare i supporter più fedeli»

Antonello Rodio / TRIESTE

In concomitanza simbolica con la data che segna l'inizio della nuova stagione sportiva, ieri la Triestina ha inaugurato e presentato il suo nuovo portale web, raggiungibile al link www.triestinacalcio.club. Portale e non sito, come ha sottolineato Mauro Milanese: «Il sito mi dà l'idea di qualcosa che comincia e poi finisce, mentre il portale è una cosa si evolve nel tempo a seconda delle esigenze dei tifosi, che su questa piattaforma possono interagire con noi. Vogliamo farli contenti con un miglioramento della comunicazione». Già, perché una delle ambizioni della società alabardata con questo rinnovamento è rafforzare il rapporto con i tifosi. Nel portale, che viaggia con una media di 30mila visite mensili e con link di 10mila utenti unici, oltre a news, approfondimenti, rubriche e le altre sezioni di servizio, ce n'è una infatti denominata "Area del tifoso": «Vogliamo riconoscere - spiega Milanese - l'importanza di coloro che ci sostengono sul campo durante la partita, ma sono fondamentali anche durante la settimana, renderli partecipi, instaurare un filo diretto e ascoltare la loro voce». E a questo proposito in quest'area non si trovano solo la possibilità di acquistare ticket per la partita, abbonamenti o gadget, ma anche quella di poter passare una giornata allo stadio da protagonista grazie all'iniziativa del tifoso speciale. «Sarà scelto tra i più fedeli del portale - dice Milanese - e assieme a una persona da lui scelta, potrà passare una giornata indimenticabile al Rocco, vicino ai giocatori, con sorprese tutte dedicate». Si tratterà di trovare una frase nascosta nel portale nei giorni precedenti la partita, chi lo farà per primo assisterà al riscaldamento dei giocatori da bordo campo e guarderà la gara in Tribuna d'Onore con accesso alla sala Vip durante l'intervallo, Ampio spazio sul portale anche alle rubriche: «Ce n'è già una nella quale personalmente spiegherò i fatti della settimana, ma abbiamo un web team nuovo e competente che modulerà i contenuti secondo le esigenze dei tifosi per migliorare la comunicazione con loro, credo che siamo sulla strada giusta». Grande attenzione anche per i giovani: ragazzi e ragazze del settore giovanile non giocheranno solo a calcio, ma si cercherà di farli crescere come individui anche al di fuori dello sport: si organizzeranno infatti dei corsi per avvicinarli al mondo della comunicazione e a quello di social media, grafica, informazione, merchandising e marketing. —



L'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese

VELA

La rassegna YES partirà con gli Optimist, in regata un centinaio di equipaggi

TRIESTE

Gli organizzatori stanno mettendo a punto la macchina per Yes (Yachting Entertainment Show dal 14 al 18 luglio) che inizia con gli Optimist, la barca più importante e diffusa al mondo per i più giovani, dal 14 al 16 luglio al Marina Hannibal

Una tre giorni dedicata alle prossime generazioni di donne e uomini, 14 -16 luglio, sarà l'evento di apertura di YES, Yachting Entertainment Show a Monfalcone presso il Marina Hannibal, grazie alla co-organizzazione dello Yacht Club Hannibal.

La Optimist Gold Cup, infatti, porterà nel Golfo di Trieste alcune centinaia di giovani velisti che si affronteranno pochi giorni dopo il Campionato del Mondo di Riva del Garda (dal 30 giugno al 10 luglio).

Sicuramente, tra i numerosi partecipanti alla Gold Cup, anche il podio di questo mondiale posticipato di un anno a causa della pandemia.

Numerosi i testimonial di questo evento che hanno inviato messaggi via social come piccoli tutorial per i ragazzi: Tra i tanti le medaglie olimpiche Alessandra Sensini, Peter Holmberg, Ian Walker e Luca Devoti che hanno invitato chi si affaccia per la prima volta allo sport, a sperimentare quanto la vela sia una delle migliori palestre per affrontare la vita e le scelte che impone con carattere e determinazione, proprio come si fa in regata nei confronti del mare e del vento.

Il programma dell'evento prevede due o tre prove quotidiane in base alle condizioni atmosferiche, con intrattenimento a terra con giochi e lotterie ed anche un simulatore di F1 messo a disposizione dal Marina Hannibal.

Il 15 luglio, inoltre, a conclusione delle prove in mare, l'incontro dei velisti del domani con i campioni di oggi: alcuni componenti del Team Luna Rossa, con Max Sirena in testa, affiancati da Tommaso Chieffi, anche lui con una vasta esperienza con ben 4 partecipazioni all'America's Cup iniziata con Italia, passando per il Moro di Venezia, Oracle e Shosholoza.

Conclusione il 16 luglio con le ultime prove e la premiazione, sempre presso il Marina Hannibal. —

PALLAMANO

Orlich festeggia il primo anno «Ora il pubblico a Chiarbola»

La presidentessa di Trieste prepara la sua seconda stagione La società saluta Nikola Popovic che va in Germania e attende il ritorno del portiere Postogna

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ha festeggiato ieri un anno di presidenza alla guida della Pallamano Trieste. Alessandra Orlich non lascia ma, anzi, raddoppia il suo impegno al vertice del sodalizio biancorosso con l'iscrizione al campionato 2021/2022 che diventa il primo atto ufficiale della nuova stagione. «L'avventura continua- sottolinea la Orlich- l'augurio mio e di tutto il consiglio direttivo, adesso, è quello di poter riaprire Chiarbola a settembre. Aver vicino i nostri tifosi, dare loro la possibilità di sostenere da vicino la squadra che stiamo allestendo grazie al supporto del tecnico Radojkovic e del direttore sportivo Oveglia, sarà fondamentale».

RINUNCIA: Per una Pallamano Trieste che si è regolarmente iscritta alla prossima stagione, è arrivata la decisione della Ego Siena di rinunciare alla partecipazione alla prossima serie A. «Sono entrato in questo mondo con l'entusiasmo e la passione che avevo quando giocavo- le parole con cui il presidente Santandrea ha motivato la scelta- mi sono scontrato con un lato dello sport in cui non mi riconosco e che ci ha convinti del fatto che non esistano più i presupposti per continuare l'attività della prima squadra». Probabile, a questo punto, il ripescaggio di Cingoli per completare il quadro delle partecipanti alla prossima serie A.

MERCATO: Doppio movimento in uscita, in casa triestina, con la società che ha salutato Nikola Popovic e Marko Milovanovic. Per Popovic contratto già firmato nelle leghe minori tedesche, Milovanovic invece ha chiuso consensualmente il suo rapporto con la società e rientrerà, probabilmente, a Oderzo. Sul fronte terzino destro, dopo la firma di Nocelli e ricordando la presenza nella rosa del giovane Stojanovic, la società è alla ricerca di un elemento in grado di portare la sua esperienza al servizio della squadra. Per il ruolo di portiere, ricordando anche la recente firma di Zoppetti (triennale per il giovane Nicolò) si va verso il ritorno a casa di Postogna. Prodotto del vivaio biancorosso, Thomas aveva lasciato Trieste quattro stagioni fa per accettare l'offerta di Capodistria. Tre stagioni a Koper, lo scorso anno a Isola prima della retrocessione che ha rimescolato le carte. —



Alessandra Orlich presidentessa della Pallamano Trieste

VELA

Ciao Pais e Nembo II volano tra le vecchie signore nel "Principato di Monaco"

TRIESTE

Vittoria in trasferta per i "legni" triestini all'VIII Trofeo Principato di Monaco che si è svolto lo scorso weekend a Venezia. Ciao Pais di Massimo Fonda (Stv) per la categoria Epoca e Nembo II di Niccolò de Manzini (Yca) tra i Classici si aggiudicano il prestigioso evento, promosso da Anna Licia Balzan, console onorario del Principato di Monaco in laguna, e dalla Direzione del Turismo e dei Congressi del Principato.

La regata, organizzata tecnicamente dallo Yacht Club Venezia con il supporto de Il Portodimare, si inserisce nel circuito creato dall'Associazione Italiana Vele d'Epoca per l'Alto Adriatico e che dopo l'avvio a Portopiccolo proseguirà con le tappe di Monfalcone e Trieste.

Circa trenta le imbarcazioni che hanno preso parte alla manifestazione con una prima prova disputata sabato su percorso a triangolo nelle acque antistanti il Lido di Venezia e una seconda costiera di sette miglia corsa domenica e anticipata dalla spettacolare parata in bacino San Marco, dove era presente anche il Palinuro, la bellissima goletta a tre alberi della Marina Militare.

Come detto, tra gli Epoca Ciao Pais (1944) ha avuto la meglio su Serenity di Roberto Dal Tio del 1936 e Gilla di Daniele Ceresani del 1950, mentre nei Classici Nembo II (1964) ha superato la vecchia conoscenza Auriga (1971) che dopo tanti anni ai moli dell'Adriaco ora è di proprietà di Elena Galesso della Polisportiva S. Marco. Terza piazza per Shahrazad (1970) di Alberto Alunni Barbarossa della Triestina della Vela.

FRANCESCA PITACCO



La regata di Venezia

JUDO

Finale nazionale esordienti con sei triestini in gara

TRIESTE

Dopo gli appuntamenti tricolori di judo riservati ai cadetti a Ostia, agli junior a Velletri ed ai senior a Lignano, sabato e domenica il ciclo delle classi d'età si completerà nel PalaPellicone a Ostia, dov'è in programma la finale nazionale esordienti nella quale saranno impegnati ben 421 atleti appartenenti a 212 società sportive. Sei gli atleti triestini attesi all'importante prova tricolore e si tratta di Clio Sponza, che gareggerà nei 44 kg, Francesco De Marco nei 46 kg, Leonardo Paolato e Giorgio Staffieri nei 50 kg e David Slavica nei 60 kg, tutti della Sgt e Morgana Stocchi dell'Accademia Muggia che gareggerà invece nei +70 kg. Il karate invece attenderà ancora un'altra settimana e dal 9 all'11 luglio disputerà, nello stesso PalaPellicone a Ostia, il campionato italiano esordienti/cadetti/juniores/assoluti per la specialità 'kata' che, per quanto riguarda Trieste, saranno impegnati le esordienti Sofia Giombi e Maddalena Plani, i cadetti Anna Zori e Simone Traunini, la junior Anna Zori ed i senior Ilya Rachevski e Ion Jornea, tutti del Karate Do Trieste.

ENZO DE DENARO

Scelti per voi

tvzap



Belgio - Italia
RAI 1, 20.30
Per gli Azzurri di **Roberto Mancini** l'ostacolo da affrontare nei quarti di finale di Euro 2020 è rappresentato dal fortissimo Belgio allenato da Roberto Martínez. Lo sloveno Slavko Vincic, arbitrerà l'incontro che si terrà a Monaco di Baviera.



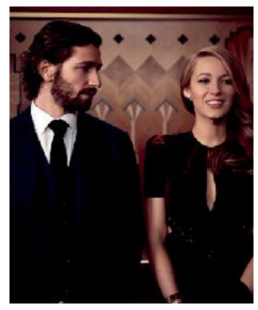
Fascino e morte a Hollywood
RAI 2, 21.20
Dopo aver salvato il piccolo Jack da un tentativo di rapimento, Casey (**Sarah Roemer**) viene assunta, dal padre del bambino, il famoso attore Sam Austin. Casey diventa il bersaglio dello stalker di Sam.



Beata ignoranza
RAI 3, 21.20
Filippo ed Ernesto, un tempo rivali in amore, si ritrovano a insegnare nella stessa classe di un liceo. Il primo si nutre di web e social network; il secondo è un tipo austero e tradizionalista.



Le Storie Di Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero** ripercorrono le storie dei casi di cronaca nera degli ultimi anni, che hanno appassionato e diviso il pubblico e che sono state dimenticate troppo in fretta.



Adaline - L'eterna giovinezza
CANALE 5, 21.20
Adaline (**Blake Lively**), all'età di 29 anni è vittima di un incidente d'auto che, la rende immortale. Da quel momento, decide di non avere più legami sentimentali stabili per non ferire chi la ama.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Estate Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Dedicato Lifestyle
11.20 TG1 Attualità
11.25 Don Matteo Fiction
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il pranzo è servito Spettacolo
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap
15.30 Estate in diretta Attualità
16.40 La Prima Donna che Lifestyle
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 Estate in diretta Attualità
17.30 Quarti di Finale: Svizzera - Spagna. (1ª Tv) Calcio
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Belgio - Italia Calcio
23.10 Tg 1 Sera Attualità
23.15 Notti Europee Attualità
0.55 RaiNews24 Attualità
1.30 Belgio - Italia Calcio

RAI 2
10.10 Tg 2 - Italia Estate
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Presentazione della Relaz. Annuale 2020 del Garante per la protezione dei dati personali
12.00 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.15 7ª tappa: Vierzon - Le Creusot Ciclismo
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Fascino e morte a Hollywood (1ª Tv) Film Thriller ('19)
23.00 Belve Attualità
23.55 O anche no Documentari
0.25 I Lunatici Attualità

RAI 3
10.10 Elisir d'estate Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Doc Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR Piazza Affari
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Tg Parlamento Attualità
15.10 #Maestri Attualità
15.50 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
17.20 Geo Magazine Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Beata ignoranza Film Commedia ('17)
23.05 Dove danzeremo domani (1ª Tv) Documentari
24.00 TG Regione Attualità

RETE 4
6.10 Il mammo Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 A-Team Serie Tv
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.35 Venere imperiale Film Biografico ('62)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Le Storie Di Quarto Grado Attualità
0.45 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
1.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 La Spiaggia Delle Tartarughe Documentari
9.55 Corsica: A Picco Sul Mare
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore (1ª Tv)
15.30 Love is in the air (1ª Tv)
16.30 Marie Is On Fire - Un Amore In Fiamme Film Drammatico ('16)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Adaline - L'eterna giovinezza Film Drammatico ('15)
23.30 Best Of Me - Il Meglio Di Me Film Drammatico ('14)
1.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.20 Piccolo Lord Cartoni
7.50 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati
8.20 Rossana Cartoni Animati
8.50 Georgie Cartoni Animati
9.15 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Che campioni Holly & Benji! (1ª Tv) Cartoni
14.10 I Simpson Cartoni
15.00 American Dad Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 The Goldbergs Serie Tv
16.55 Superstore Serie Tv
17.20 Will & Grace Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Una ragazza e il suo sogno Film Comm. ('03)
23.40 Arturo Film Commedia ('11)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden, un Pianeta da salvare Documentari
17.00 Meraviglie senza tempo Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 In Onda Attualità
1.50 L'aria che tira - Estate Attualità
4.15 Omnibus - Dibattito Attualità

TV8
15.45 Innamorarsi a Mountain View Film Comm. ('20)
17.30 Ritorno a casa Film Drammatico ('12)
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Italia's Got Talent (1ª Tv) Spettacolo
23.45 Venti20: i vent'anni del Duemila (1ª Tv) Documentari

NOVE
14.15 Crimini del cuore
15.10 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
19.00 Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore (1ª Tv)
20.20 Deal With It Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
22.55 La confessione Attualità
23.55 Airport Security Spagna Documentari

20 — 20
14.05 The Vampire Diaries Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Arrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Rush Hour - Missione Parigi Film Azione ('07)
23.15 Hard Kill Film Az. ('20)
1.15 Undercover Serie Tv
2.35 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 — 21
14.20 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
15.15 Streghe Serie Tv
16.45 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
18.20 Scorpion Serie Tv
19.45 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Salt Film Azione (2010)
23.00 The Strain Serie Tv
0.35 Wonderland Attualità
1.10 Marvel's Jessica Jones Serie Tv

IRIS — 22
13.15 L'infermiera assassina Film Thriller ('18)
15.10 Millions Film Comm. ('03)
17.20 Walker Texas Ranger. Riunione Mortale Film Azione ('94)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 The Sixth Sense - Il sesto senso Film Giallo ('99)
23.20 L'esorcista Film Horror ('73)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 La fiaccola sotto il moggio Spettacolo
17.45 Un Palco All'Opera
19.25 Darcey Bussel in cerca di Audrey Hepburn
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Art Night Documentari
23.15 John Lennon Gimme Some Truth Doc.
0.15 Elvis Classic Broadcasts Documentari

RAI MOVIE — 24
12.15 Le tigri di Mompracem Film Avventura ('70)
14.00 Empire State Film Azione ('13)
15.40 Per un pugno di dollari Film Western ('64)
17.30 Caboblanco Film Avventura ('80)
19.05 Per vivere meglio, divertitevi con noi Film Commedia ('78)
21.15 Joy Film Comm. ('15)
23.20 Suffragette Film Biografico ('15)

RAI PREMIUM — 25
14.20 Un ciclone in convento Serie Tv
15.15 Sorelle Serie Tv
17.10 Che Dio ci aiuti Fiction
19.20 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Il giovane Montalbano Fiction
23.10 Nero a metà Fiction
1.00 Dio Mio Lifestyle
1.30 Il Mastino Fiction
3.05 Un ciclone in convento Serie Tv
5.00 Aeroporto internazionale Serie Tv

CIELO — 26
14.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Chi sceglie la seconda casa? Spettacolo
17.15 La seconda casa non si scorda mai Documentari
18.15 Ospitalità insolita Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett..
21.15 Carmen Film Drammatico ('03)
23.15 Habitacion en Roma Film Drammatico ('10)

PARAMOUNT — 27
14.00 Padre Brown Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Strega per amore Serie Tv
21.10 I misteri di Aurora Teagarden: Un'eredità per cui morire Film Giallo ('19)
23.00 Rendition - Detenzione illegale Film Drammatico ('07)

TV2000 — 28
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Perla nera Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Una famiglia quasi perfetta Film Commedia ('12)
22.20 Nel mezzo del cammin Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Le avventure di Tintin: Il segreto dell'Unicorno Film Animazione ('11)
23.35 Dieci piccoli indiani Film Giallo ('15)

LA 5 — 30
15.10 Matrimoni e altre follie Fiction
17.15 Una mamma per amica Serie Tv
19.10 Love is in the air Telenovela
20.10 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
21.10 Amore & altri rimedi Film Commedia ('10)
23.20 Una ragazza speciale Film Commedia ('00)
1.20 Una mamma per amica Serie Tv

REAL TIME — 31
8.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
11.50 Cortesie per gli ospiti
14.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
18.25 Cortesie per gli ospiti
20.25 Love Island Italia (1ª Tv)
21.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
22.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
23.55 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
10.00 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.00 Profiling Serie Tv
13.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.00 Profiling Serie Tv
19.00 Cherif Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.40 C.S.I. New York Serie Tv
15.35 The Closer Serie Tv
16.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.20 The mentalist Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 Gone Serie Tv
22.00 Gone Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 The Closer Serie Tv
2.10 C.S.I. New York Serie Tv
3.25 Tgcom24 Attualità
3.30 Motive Serie Tv
4.50 Game of Silence Serie Tv

DMAX — 52
14.40 A caccia di tesori Lifestyle
15.40 La febbre dell'oro Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Ingegneria degli Epic Fail (1ª Tv) Documentari
22.20 Ingegneria degli Epic Fail Documentari
23.15 Il codice del Boss Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "YOYO - I amîs a son un tesaur". Alle **21.40**: "Dleng. Musiche classiche ma no massè: "Fisa Generations" e "Blecs, pillole di friulano"

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Un tranquillo weekend da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Babel: ShorTS-International Film Festival. La 12.a ed. del Premio Internazionale per la Sceneggiatura Mattador. Realizzare parrucche; **14.10:** Chi è di scena: Rita Maffei. Ariella Reggio. Una mostra su Marcello Mascherini; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfinamenti: Il nuovo numero di "Panorama". I grandi campioni giuliano-dalmati. Conversazione con A. M. Saganić, Presidente della Comunità degli Italiani di Lussinpiccolo
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: in studio Elena Husu; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; **11:** Studio D Estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Josip Jurčič: Il decimo fratello – 20. pt; **18:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.15 Jack Folla
20.40 Ascolta, si fa sera
20.45 Radio1 in campo
21.00 Euro 2020 Quarti di finale
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Siesta
18.00 Caterpillar Estate
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Late Show

RADIO 3
17.30 Fahrenheit
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
24.00 Battiti

DEEJAY
12.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 m2o United
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Trappola in fondo al mare Film Sky Cinema Action
21.00 Tutta colpa di Sara Film Sky Cinema Comedy
21.00 Sei minuti a mezzanotte Film Sky Cinema Drama
21.00 Genitori vs Influencer Film Sky Cinema Family

SKY UNO
14.50 Case da milionari NY Documentari
15.45 La seconda casa non si scorda mai Documentari
16.45 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera Spettacolo
18.45 MasterChef USA Spettacolo
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle

SKY ATLANTIC
14.15 Le Bureau - Sotto copertura Serie Tv
16.20 I Soprano Serie Tv
19.15 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
20.15 Cobra - Unità Anticrisi Serie Tv
21.15 Cobra - Unità Anticrisi (1ª Tv) Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Doomsday Film Cinema 1
21.15 Civiltà perduta Film Cinema 2
21.15 Non si ruba a casa dei ladri Film Cinema 3
22.45 Baciato dalla fortuna Film Cinema 3
23.00 2019 - Dopo la caduta di New York Film Cinema 1

PREMIUM ACTION
14.40 iZombie Serie Tv
15.30 Gotham Serie Tv
16.20 Arrow Serie Tv
17.05 Mr. Robot Serie Tv
17.55 iZombie Serie Tv
18.45 Gotham Serie Tv
19.35 Arrow Serie Tv
20.25 Mr. Robot Serie Tv
21.15 The last ship Serie Tv
22.00 The last ship Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.20 Taken Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 Training Day Serie Tv
18.45 Animal Kingdom Serie
19.35 Taken Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 The Following Serie Tv
22.55 Strike - La Via Del Male
23.45 Animal Kingdom Serie
0.35 Taken Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.30: Macete (st. 2020/2021)
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: Occhio di ince - live
19.05: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Macete (st. 2020/2021)
20.30: Il notiziario - r
21.05: Ring
23.00: Il notiziario - r
23.30: Ring - 2021 r
01.30: Il notiziario - r

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Slovenia magazine
15.00 Bellitalia
15.30 Artevisione magazine
15.50 Oramusica
16.10 K2 collezione
16.35 Grazie dottore
16.50 Vicende istriane
17.20 Istria e... dintorni estate
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Quarta di copertina
20.00 Oramusica classifica
20.15 Shaker
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Calegaria & friends - concerto
22.55 Mosaico adriatico

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



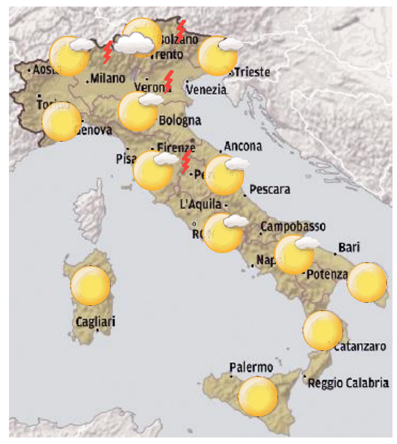
OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso. Sui monti al pomeriggio sarà probabille cielo variabile con qualche locale rovescio o temporale. Sulla costa al mattino soffierà Borino, in giornata venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/24
massima	29/31	27/29
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Inizialmente sole e qualche nube sparsa, tra pomeriggio e sera temporali su Alpi e Prealpi centro-orientali, localmente in pianura al Nord-est; più soleggiato altrove.
Centro: sole prevalente al mattino, nel pomeriggio, locali rovesci o temporali sull'Appennino Toscano e Marchigiano.
Sud: bel tempo, con cieli sereni.

DOMANI

Nord: inizialmente soleggiato, peggiora tra pomeriggio e sera su Nordovest con piogge e temporali in intensificazione.
Centro: bel tempo o al più poco nuvoloso o velati, qualche nube con isolati piovaschi sull'Appennino Toscano.
Sud: cielo sereno o lievemente offuscato da sottili ed innocue velature.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,2	26,8	58%	59 km/h	Pordenone	15,9	27,8	49%	24 km/h
Monfalcone	19,2	28,8	67%	43 km/h	Tarvisio	13,3	20,8	76%	27 km/h
Gorizia	18,7	28,9	57%	42 km/h	Lignano	20,5	30,9	64%	56 km/h
Udine	17,4	27,8	56%	32 km/h	Gemona	14,9	28,2	62%	41 km/h
Grado	23,1	26,7	68%	54 km/h	Piancavallo	8,5	16,9	84%	17 km/h
Cervignano	15,8	30,0	64%	40 km/h	Forni di Sopra	8,8	23,3	71%	30 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	27,5	0,50 m
Monfalcone	mosso	26,7	0,50 m
Grado	mosso	27,1	0,50 m
Lignano	mosso	27,1	0,50 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	18
Atene	26	37
Barcellona	20	28
Belgrado	17	30
Berlino	14	19
Bruxelles	12	19
Budapest	16	27
Copenaghen	17	20
Francoforte	12	18
Ginevra	12	24
Klagenfurt	12	23
Lisbona	15	28
Londra	14	20
Lubiana	12	24
Madrid	16	34
Mosca	16	22
Parigi	14	23
Praga	13	19
Salisburgo	13	17
Stoccolma	13	24
Varsavia	17	28
Vienna	15	23
Zagabria	13	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	21	29
Aosta	15	28
Bari	20	32
Bologna	18	32
Bolzano	13	28
Cagliari	21	31
Catania	23	38
Firenze	17	30
Genova	20	26
L'Aquila	12	27
Messina	24	32
Milano	19	31
Napoli	20	28
Palermo	22	29
Perugia	15	29
Pescara	22	29
R. Calabria	24	31
Roma	16	30
Taranto	21	37
Torino	16	30
Treviso	17	29
Venezia	19	28
Verona	18	31

DOMANI IN FVG



Su tutte le zone tempo stabile con cielo poco nuvoloso e venti a regime di brezza.

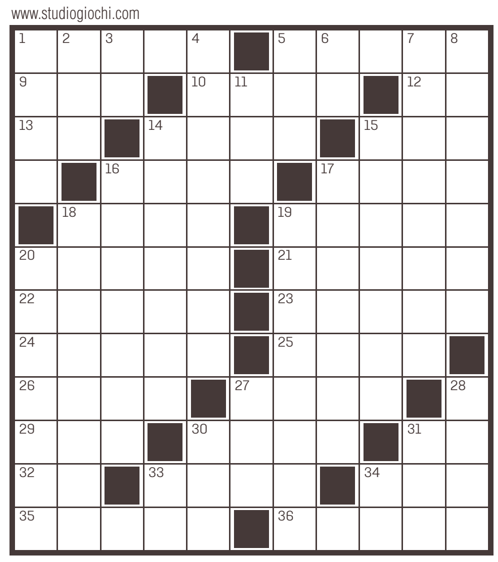
Tendenza per domenica: nuvolosità variabile con rovesci e temporali sparsi che saranno possibili già al mattino, ma saranno comunque alternati a schiarite, specie sulla costa. Vento da nord-est moderato sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/23
massima	29/31	27/29
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	10	

IL CRUCIVERBA

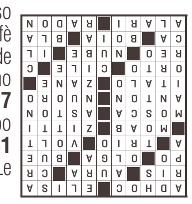
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Fatto apposta - **5** Canta *A modo tuo* - **9** Esamina scene del crimine (sigla) - **10** Lo zeffiro del poeta - **12** La targa di Cremona - **13** Bagna Torino - **14** La Kurylenko attrice - **15** Mite bovino - **16** Piccolo gruppo - **17** Unità di tensione elettrica - **18** Un figlio di Lot - **19** Muti - **20** Quella cieca è un gioco - **21** Il Villa del calcio - **22** Lo scrittore Cechov - **23** Capoluogo sardo - **24** Un velocissimo treno - **25** Culle rustiche - **26** Piccola coltivazione - **27** La patria di Neruda - **29** Colpevole - **30** Lo è un cirro - **31** In fila - **32** Simbolo del calcio - **33** Azionava la ghigliottina - **34** Si ripete nel chiacchiericcio - **35** I sostegni nel camino - **36** Il gas che ha simbolo Rn.

VERTICALI: 1 Si suona pizzicandola - **2** L'Onnipotente - **3** Uno dei Simpson (iniz.) - **4** Mostruoso personaggio di Shakespeare - **5** Una suddivisione geologica - **6** Si chiede al primo violino - **7** Il suo strumento è lo scalpello - **8** La zona toscana di Cortona - **11** Il nome del primo Capeto - **14** Un sentenzioso responso - **15** Lo si attacca parlando - **16** Lo è il caffè macinato - **17** Il campo degli occhi - **18** Grande città del Quebec - **19** Isola e città dell'oceano Indiano - **20** La più grande delle Baleari - **27** Vale al quale o ai quali - **28** Un ristretto gruppo di amici - **30** Il pronome che ci comprende - **31** Punto di attacco del seme al funicolo - **33** Le consonanti degli Iberi - **34** Le separa la "C".



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente
Fabiano Begal
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'1 luglio 2021
è stata di 20.221 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. Anche le relazioni affettive subiranno un impulso positivo. Novità in arrivo.

TORO
21/4 - 20/5
In campo sentimentale è arrivato il momento di far valere le vostre idee con fermezza. Dovrete prendere una decisione definitiva. Un nuovo look vi gioverà.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Dedicate parte della mattinata allo studio di una migliore organizzazione dei vostri impegni. Sentite al riguardo il parere di chi vi sta accanto. Suggerimenti utili.

CANCRO
22/6 - 22/7
Grazie ad un viaggio avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro. Non lasciatevi coinvolgere troppo.

LEONE
23/7 - 23/8
Non dovete affrontare la giornata con troppi timori sui possibili esiti. Avete in mano delle carte discrete che vi consentiranno di vincere la partita. Prudenza.

VERGINE
24/8 - 22/9
La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente. Un incontro.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Avvertirete il desiderio di crescere e di migliorarvi interiormente. La possibilità di attuarlo vi verrà offerta dalla richiesta di collaborazione di un'opera di volontariato.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non siate testardi e cercate di vedere le cose con un pizzico di ottimismo in più. In questa maniera avete maggiori possibilità di successo. Una promessa deve essere mantenuta.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. E'il momento giusto per superare, grazie ai rapporti instaurati, quei problemi che da tempo vi tediano.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Giornata dinamica e brillante durante la quale incontrerete molte persone, alcune delle quali susciteranno in voi una profonda impressione. Accettate un invito: vi divertirete.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La vostra giornata subirà una lieve trasformazione e quindi sarete costretti a rivedere alcune scelte. Siete comunque sempre in un periodo costruttivo. Un invito.

PESCI
20/2 - 20/3
La situazione familiare sembra procedere in maniera soddisfacente. Accontentatevi ed almeno nelle prime ore del mattino non fate nulla per migliorarla. Un incontro inaspettato.

«la beccheria»
SUPERMERCATI

TRIESTE - ZONA BAIAMONTI - VIA PIRANO, 25 - VIA SETTEFONTANE, 22

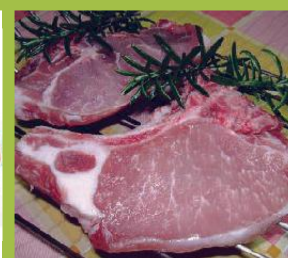

POLLO BUSTO
1,99 €/KG


FETTINE PIZZAIOLA MISTE
7,99 KG


FETTINE COSCIA SCOTTONA
8,99 €/KG


MUSCOLO BOVINO COSCIA
5,99 KG


ROASTBEEF BOVINO TRANCIO
10,99 €/KG


BRACIOLE MAIALE
3,99 €/KG



FILETTI POLLO
5,99 €/KG

TUTTO PER LE VOSTRE GRIGLIATE....!!!!


PROSCIUTTO CRUDO PARMA
15,99 €/KG


FORMAGGIO LATTERIA
5,99 €/KG


SALAME UNGHERESE
8,99 €/KG


COTTO CON OSSO TAGLIATO A MANO 10,99 €/KG


SPECK DELLE ALPI
9,99 €/KG


BANANE
0,99 €/KG


MELANZANE
0,99 €/KG


MELONI RETATI
0,99 €/KG


INSALATA GENTILINA
0,99 €/KG


CETRIOLI
0,99 €/KG


PESCHE NOCI
0,99 €/KG



CORNETTO ALGIDA X 5
1,99 €/CONF

SEMPRE TANTE OFFERTE GIORNALIERE



LATTE TORVIS FRESCO 1L INTERO
€ 0,99 PZ.



LATTE UHT VALGARDENA 1L PS
€ 0,59 PZ.



BIRRA MORETTI 660ML
€ 0,89



OLIO EXV 750 DANTE TERRE ANTICHE
€ 3,15 PZ.



SUCCHI FRUCTAL CLASSIC 1L
€ 0,99 PZ.



PASTA DE CECCO 500GR
€ 0,85 PZ.



CAFFE SPLENDID 2X250
€ 2,75 CONF.



DENT. MENTADENT 75ML
€ 1,00 PZ.



VERNEL AMM. CONC 28LAV
€ 1,00 PZ.



BADEDAS DS 250ML
€ 1,00 PZ.



SVELTO EXPERT 450ML
€ 1,00 PZ.



DEOX LAVATRICE24 LAV
€ 3,00 PZ.

SUPERMERCATI LA BECCHERIA LAVORIAMO PER VOI!!!! Prezzi sempre più bassi

IL MEGLIO PER VOI
DAL 1/07/2021 AL 11/07/2021

Tantissime offerte INTERNE
sempre su tutti i reparti

TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546

TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 9719671 ampio parcheggio

ORARI DI APERTURA: DA LUNEDI AL SABATO 7.45/20:30 - DOMENICHE 8:00/20:00 ORARIO CONTINUATO - SPESE A DOMICILIO GRATUITE DOPO LE 25 EURO DI SPESA